

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Fallisce il boicottaggio delle Olimpiadi

Conclusa a Strasburgo in anticipo e senza nessun accordo la riunione dei ministri europei dello sport (nella foto Baum e Moisson). Isolati i fautori del boicottaggio. IN ULTIMA



## Il paese scosso dai crimini del terrorismo chiede sicurezza e una vera guida politica

# Forte tensione tra i magistrati

## Roma: agitata assemblea Sospese le udienze De Matteo da Pertini

Drammatica riunione sino a notte nel palazzo di giustizia - Richieste emotive e contrastanti - Si riparla di impiego dell'Esercito

ROMA — Siamo al palazzo di giustizia di Roma in un mattino freddo e piovoso, con il funerale del povero Minervini che partirà tra poche ore, con l'angoscia e l'orrore per l'ultimo giudice massacrato a Milano. Tra queste pareti di cemento armato trovi di tutto: il deserto, la paura, il senso di impotenza insieme alla consapevolezza di non perdere la testa. Si cerca di controllare lo sbandamento di queste ore, in parte inevitabile, che sta portando a galla anche proposte gravi e pericolose. Tre parole terribili spuntano sulla bocca di qualcuno — non sempre dei più esasperati — e vengono riaccolte indietro dagli altri: « stato di guerra ».

## NON SONO SOLI

Tutti hanno ben capito perché il terrorismo ha concentrato il fuoco sulla magistratura: per intimidirla, indurla a cedere e così determinare un impacciamento delle regole dello stato di diritto fino ad accettare la logica catastrofica della guerra civile. Non più certezza della legge, non più legittime procedure inquisitorie e di giudizio, non più tribunali, prove, difese, sentenze — ma solo la ragione della forza, la legge del taglie. La militarizzazione della convivenza civile. Sarebbe la fine.

Il potere giudiziario è, dunque, chiamato a una grande prova, a un compito difficile e decisivo. E' tutto in queste ore che magistrati con la fiducia che essi sapranno vincere la sfida del terrorismo, assieme agli altri poteri dello Stato, vigilando perché nella lotta non abbiano ad essere colpiti e travolti i caratteri della democrazia costituzionale. Noi siamo certi che la magistratura saprà onorare questo altissimo compito. Vediamo bene, e comprendiamo, le tensioni di queste ore. Esse meritano rispetto nella misura in cui esprimono una lucida coscienza del pericolo e, quindi, la richiesta dei mezzi legittimi più adeguati, ritenendo inerte colpevoli, sottovalutazioni gravi, che certamente esistono.

Queste non sono parole di circostanza. A tutti deve essere chiaro che dietro l'avamposto della magistratura come, del resto, dietro a tutte le forze impegnate nella difesa della Repubblica, c'è un popolo, ci sono immense masse lavoratrici determinate a fare blocco contro l'eversione. Di ciò si sono resi garanti anche i dirigenti del movimento sindacale unitario nel colloquio dell'altro ieri col presidente della Repubblica. E la prova di questo alto senso di responsabilità verso gli interes-

si della nazione è stata data con la decisione dei sindacati di sospendere o limitare pur legittime azioni rivendicative nel momento in cui all'aggravarsi dell'attacco terroristico si somma l'apertura della crisi di governo. Da questa parte — dalla parte del popolo lavoratore — non ci sarà, dunque, l'attesa. Ci sarà, anzi, un ancor più accentuato impegno di mobilitazione e di vigilanza.

Partitocrazia, non altrettanto in grado di dire per i governi. Palesemente essi non hanno fatto tutto il loro dovere. Ce n'è voluta per spingerli ad agire; e troppe zone di ombra, troppi misteri, troppe inezie stanno lì a dire che non ci siamo ancora. Ma non si tratta solo di inefficienze tecniche. Le colpe sono politiche. Se ne vuole un esempio? Proprio ieri, l'on. Cossiga, con la scusa delle sue dimissioni, ha voluto introdurre un ulteriore elemento di turbamento nella vita quotidiana dei cittadini, bloccando ogni rapporto coi sindacati su questioni essenziali come i contratti con i ferrovieri e i dipendenti degli enti locali che erano già state praticamente risolte. Così il caos tornerà nelle città e nei servizi essenziali. A vantaggio di chi si può bene immaginare.

Anche questo episodio ci ricorda che nella presente crisi tutto si lega, che non ci sono zone franche; e che — soprattutto — la risposta vera e vincente al terrorismo è al pericolo di imbarbarimento generalizzato è politica. E' la risposta di una governabilità democratica, forte del consenso e della ferma determinazione di risanare e di rinnovare. Questo è il cuore del problema, non certo l'alchimia delle formule. Dovrebbe essere ormai definitivamente chiaro che non esistono tinte da spartire ma doveri supremi da assolvere.

## Vertice al Quirinale: misure d'emergenza per difendere il lavoro dei magistrati

Prime misure di emergenza a difesa dell'incolumità fisica e del lavoro dei magistrati, sono state decise ieri nel corso del « vertice » presieduto dal Presidente della Repubblica Pertini, tenutosi al Quirinale sulle questioni dell'ordine pubblico. Alla riunione hanno partecipato Cossiga, Roggioni, Morlino, il capo della polizia Coronas, il comandante dei Carabinieri Capuzzo, il gen. Ferrara, consigliere per la sicurezza e per l'ordine democratico, e il vice-presidente del Consiglio superiore della Magistratura, prof. Ziletti. Degli uffici giudiziari, in maniera sufficiente al momento, il bisogno di protezione dei magistrati; l'uso dei reparti dell'esercito per difendere i tribunali e centrali telefoniche.

A PAGINA 2

Deserto è il corridoio al piano terreno, dove una targa di ottone ricorda il primo giudice assassinato a Roma, Vittorio Occorsio. Vuote tutte le aule, sospese le udienze, e vuoti pure gli altri piani del palazzo. Tranne il secondo: qui trovi una folla che mormora e ondeggia, davanti alla porta a vetri del procuratore capo, De Matteo. Si sono passati la voce e sono arrivati insieme da ogni angolo della città giudiziaria. Ci sono tutti i magistrati della procura, del tribunale, della procura generale... La parola d'ordine: assemblea permanente, fino a quando non arrivano provvedimenti concreti dell'esecutivo. « Così non si continua », è una fucilazione strisciante ».

L'assemblea ha un avvio quasi tumultuoso, animata dalla protesta contro l'antica indifferenza del governo per i Guido della giustizia. Avrà una pausa soltanto dopo mezzogiorno, quando il procuratore De Matteo — che ha presieduto la discussione — verrà chiamato al telefono dal presidente Pertini e correrà al Quirinale, per spiegare cosa pensano e dicono i magistrati romani.

E intanto dal vulcano dei magistrati riuniti arrivano parole pesanti. Sono molti a proporre di bloccare l'attività giudiziaria, in attesa di « provvedimenti ». E tutti gli altri rispondono: « così si fa il gioco dei terroristi. Raccolgiamo le varie voci fuori dall'assemblea, nel via vai del corridoio del secondo piano. « Tre morti in quattro giorni può voler dire venti morti in un mese, è il massacro: bisogna ottenere qualcosa subito, immediatamente », dice il Pm Palma, un giovane magistrato arrivato recentemente da Milano. E aggiunge: « L'astensione da ogni attività giudiziaria è l'unica forma di pressione efficace che abbiamo... e poi diciamoci la verità: da troppo tempo ci hanno dimenticato ».

Dalla stanza di De Matteo ora esce il sostituto procuratore generale Di Nicola, uno degli « anziani » di palazzo di giustizia. E' sconvolto: non solo per i delitti degli ultimi giorni, anche per ciò che sta accadendo in questo cupo mattino. « Qualcuno sta avanzando proposte pericolose. C'è chi parla di stato di guerra, dell'impiego dell'esercito... E' un momento grave, io ero amico sia di Minervini che di Galli, ma sono convinto che occorre tenere i nervi saldi. Le proteste vanno canalizzate, deve intervenire l'Associazione dei magistrati, non si può dare libero sfogo allo spontaneismo. Bisogna stabilire con attenzione le iniziative da prendere, non si può bloccare la giustizia: è come dare partita vinta ai terroristi ».

Ma il Pm Santacrose, uno dei più noti magistrati romani, ribatte: « Non si può anche stavolta lasciare tutto come prima. Cosa opponiamo al terrorismo, la nostra serenità d'animo? Io questa serenità non ce l'ho... ». E il Pm Nicolò Amato: « Oggi il problema non è sconfiggere il terrorismo a lungo termine, bisogna fare qualcosa subito per salvare la vita ai magistrati che nelle prossime ore rischiano di essere falciati ».

Dunque arriva nel corridoio l'immagine di un'assemblea divisa e incerta sul tipo di proposte da fare e sulle iniziative da prendere per sostenerle. Sui provvedimenti chiesti dai magistrati, si ca-

Sergio Criscuoli (Segue a pagina 2)

## Milano: non cederemo Critiche all'esecutivo per il non governo

« L'unica scelta possibile deve essere con questo Stato, l'unica risposta è quella di impegnarsi sempre più a fondo »



MILANO — La manifestazione davanti all'università Statale contro la violenza e il terrorismo

MILANO — La scelta dei quattrocento magistrati milanesi, dei colleghi del giudice Guido Galli, è di non cedere, di rimanere al proprio posto, a difendere la Costituzione, a dare ogni contributo possibile per la crescita dello Stato. All'assemblea convocata nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, due piani più sotto del salone centrale della Corte d'Appello, dove proseguiva il pellegrinaggio alla camera ardente allestita in mattinata, quei quattrocento c'erano quasi tutti. Molti — dopo la lettura del messaggio che gli assessori di Prima linea avevano abbandonato in una cabina telefonica — hanno preso la parola. La rabbia e l'emozione per l'ultima nefandezza compiuta dai terroristi erano evidenti, incrinavano le voci, impongono accenti di grande commozione, ma lo spirito comune a tutti gli interventi è stata la serena e ferma determinazione a non venire meno all'impegno di tutela dell'ordine repubblicano, ad evitare

ogni defezione nel perseguire gli scopi istituzionali della magistratura, nella massima unità di tutti i responsabili del distretto. La giunta dell'Associazione magistrati ha voluto sottolineare in un proprio documento questa determinazione, ma ciò che si è udito in assemblea aveva già affermato senza eccezioni ed esitazioni tale fermezza e tale unità di intenti. « Non vogliamo però — ha detto il sostituto procuratore generale Daniele — rimanere il solo organismo "adempiante" a subire gli effetti di un governo inadempiente; non vogliamo che si continui a pensare di proteggere la magistratura italiana, questo essenziale potere costituzionale, solo con le sporadiche scorte armate e le auto blindate. Angelo Meconi (Segue in ultima pagina)

## La prima fase di una crisi politica resa difficile dai « no » e dalle ambiguità democristiane

# La DC non dice nulla: designa solo Cossiga

### Cominciate le consultazioni al Quirinale: oggi da Pertini tutti i partiti - Battibecchi alla direzione democristiana

ROMA — Aperta la crisi di governo, e già cominciate le consultazioni al Quirinale, la Democrazia cristiana non presenta alcuna proposta di soluzione precisa. Quale tipo di governo vuole? Il gruppo dirigente del « preambolo » preferisce navigare al buio, senza prefissare la rotta, senza porsi dei vincoli politici evidenti, in modo da poter puntare all'occorrenza su due o tre diverse formule di governo. Piccoli non si è voluto pronunciare, ieri mattina, nella riunione della Direzione del partito a Piazza del Gesù, e si è rifugiato dietro poche frasi

del tutto generiche; e così, alla fine, non è stato approvato nessun documento impegnativo, nonostante le richieste della minoranza del 42 per cento, la quale ha sollecitato un chiarimento della posizione democristiana. Questa mattina la delegazione democristiana, che sarà la prima ad essere ricevuta (poi sarà il turno della delegazione del PCI, mentre i socialisti andranno al Quirinale solo in serata, una volta concluso il loro Comitato centrale), potrà essere precisa con Pertini soltanto su un punto: quello della designazione del

presidente del Consiglio, poiché i direttivi dei gruppi parlamentari hanno indicato il nome di Francesco Cossiga come quello dell'unico escludito. Una designazione « secca », come si dice, e non una rosa di nomi. Secondo le voci che circolano, Cossiga potrebbe avere il reinserimento nella giornata di domani; al massimo si andrà a lunedì. Della delegazione democristiana alla quale è stata designata la « gestione » della c. f. (Segue in ultima pagina)

# Craxi per un «impegno del PSI nel governo»

### Le opposizioni hanno criticato la « genericità » della proposta e la mancata esclusione del pentapartito

ROMA — Bettino Craxi ha scelto la strada della cautela nella relazione con cui ha aperto ieri sera il Comitato centrale socialista: ciò non è servito naturalmente a trasformare in consensi le riserve dei suoi oppositori interni, ma dovrebbe essere sufficiente — stando anche al tono dei primi commenti del « cartello delle sinistre » — a porre un argine al dibattito in CC, evitando la piega drammatica dell'ultima riunione, quella di gennaio. Craxi ha chiesto in sostanza un mandato assai ampio (« in bianco », ha commentato

il « lombardiano » Cicchitto dopo aver ascoltato la relazione) per trattare un « impegno diretto del PSI nel governo e nella maggioranza », senza indicare direttamente la formula a cui i socialisti dovrebbero puntare ma limitandosi a rilevare le caratteristiche a suo avviso essenziali: la stabilità, in primo luogo, la coerenza programmatica con i problemi dell'emergenza, il mantenimento in un quadro di solidarietà nazionale. Il « cartello » delle opposizioni si esprimeva iersera un giudizio di genericità sulla rela-

zione. I più esprimevano l'intenzione di premere, nel corso del dibattito, perché almeno un punto venga chiarito senza equivoci: il no, chiaro e tondo, a ogni ipotesi di pentapartito. Claudio Signorile lo aveva del resto preannunciato prima dell'apertura dei lavori, indicando in questo punto (e in una sollecita riconvocazione del CC nel corso della crisi) la condizione « sine qua non » per arrivare a una conclusione unitaria. Ma si sa che Craxi, assieme Antonio Caprarica (Segue in ultima pagina)

## a tutti piace fatto così

Il nostro Presidente della Repubblica era ed è rimasto in moderate condizioni, con dignità e senza centrali ostentazioni. Ma dove ci è apparso addirittura esemplare, è quando ha detto: « Alla sera, verso le 20, stacco come il primo impiegato dello Stato e me ne vado a casa da mia moglie ». Parole come queste, quale che sia il suo grado, le dice un galantuomo e noi ringraziamo qui Sandro Pertini di avere voluto essere, prima che ogni altra cosa, un galantuomo. Fortebraccio

Il manager del Brescia, Previti, arrestato per reclusione, è stato nuovamente interrogato ieri ed ha confermato al magistrato di non ricordare di avere accusato l'arbitro Menicucci di « vendere » la partita. I suoi avvocati hanno chiesto la sua libertà provvisoria che probabilmente verrà concessa. NELLO SPORT

## Calcio scandalo: Previti nega ancora Oggi in libertà?

OGGI RIPORTATA da alcuni giornali abbiamo letto la dichiarazione rilasciata dal Presidente Pertini al « Settimanale », che sta conducendo una inchiesta sui redditi patrimoniali dei parlamentari. Sandro Pertini è stato, secondo la notizia riportata, il « primo a rispondere » e ora non soprimmo dire — come del resto ci parebbe naturale — il presidente della Repubblica sia stato interrogato per primo o sia stato lui, di sua iniziativa, il primo a rispondere. I giornali da noi visti nulla dicevano a questo particolare riguardo e noi, del resto, ce lo chiediamo soltanto ora, ripensandoci. Ce lo chiediamo soltanto ora, cioè in un secondo momento, perché il segreto di quest'uomo, quello che colpisce, è la rinuncia al preambolo: una dote eminentemente popolare. Quando c'è un attentato noi vedremo sempre Pertini arrivare sul luogo del delitto per primo (e subito dopo, bisognando, riconoscerlo, compare l'on. Cossiga), ma non accade mai di leggere, per esempio: « Il presidente della Repubblica, immediatamente avvertito... ». No, malcelato sussego. Noi non abbiamo letto il « Settimanale » e non possiamo dunque escludere che Pertini abbia risposto, come dire? a preannunciarsi. Ma vorrebbe dire, se invece lo avesse fatto, che ve lo hanno spinto, perché le due principali virtù di quest'uomo eroico, sono la semplicità e la pulizia; l'una e l'altra si raggiungono soltanto nella misura in cui si sa essere essenziali e in questo Pertini è maestro. Tutta la sua dichiarazione è un esempio di asciuttezza, dalla quale risulta, come sapevamo, che



Dopo il vertice con Pertini

### Prime misure a difesa dei giudici decise al Quirinale

ROMA — Ore 11,30. Al Quirinale entrano Cossiga, Rognoni, Morlino, il capo della polizia Coramas, il comandante dei Carabinieri Cappuzzo, il gen. Ferrara consigliere del vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura prof. Zilietti. Il vertice, annunciato già ieri, ha discusso delle «misure d'emergenza» da prendere a difesa della incolumità fisica e del lavoro dei magistrati. Tema delicato anche per il clima che, dopo i tre barbati assassini dei giudici a Salerno Roma e Milano, si è determinato in tutto il paese e in modo particolare tra i magistrati. Alla fine della riunione uno scarso comunicato: «sono state illustrate dal Presidente Pertini le misure in atto e quelle da predisporre».

Di cosa si è discusso in realtà? Secondo indiscrezioni raccolte, all'ordine del giorno è stata la predisposizione di un vero e proprio «piano organico» di difesa e di protezione che sarà ulteriormente definito in un altro vertice, che Pertini ha convocato per i prossimi giorni, e di cui, nella riunione di ieri, sono state abbozzate alcune proposte immediate. Vediamole: in primo luogo misure d'emergenza, distrette per distretto di sorveglianza degli uffici giudiziari. In secondo luogo la dotazione di macchine blindate che, finora, non erano state distribuite secondo criteri equilibrati zona per zona e sufficiente al generale bisogno di protezione. Infine, in altra direzione, la possibilità di impiego di reparti dell'esercito per difendere i palazzi e centrali telemetriche. E come si è detto nei prossimi giorni saranno ulteriormente definite. C'è da registrare che il prof. Zilietti ha portato a Pertini la voce di un CSM che chiede finalmente misure valide di difesa ma che «tiene» con fermezza all'urto terribile con il quale i terroristi vogliono colpire uno dei settori più esposti nella difesa della democrazia. Nessuna richiesta di «Stato di guerra» o di misure analoghe è venuta dal CSM.

A palazzo dei Marescialli si respirava ieri un'aria meno tesa e elettrizzata. Dopo la partenza di Zilietti tutto il consiglio ha ripreso con tenacia il lavoro ordinario interrotto ieri. Si sentiva nei loro discorsi, anche in quelli raccolti nei corridoi, la medesima giustificata rabbia e preoccupazione registrata ieri dai giornali senza però che il tutto si trasformasse in reazione irrazionale istintiva ma semmai in ferma richiesta ai simboli poteri di predisporre le iniziative adeguate. «Non siamo noi a dover far proposte, non ci spetta, tanto meno proposte assurde come lo stato di guerra interna, ma prevediamo che chi ne ha il dovere si muova finalmente per difendere meglio il nostro lavoro».

NELLA FOTO: Ugo Zilietti (a sinistra) mentre si reca al Quirinale per il vertice

### Migliaia e migliaia accorsi alla Statale

## Milano: contro il terrorismo giovani e lavoratori insieme

Forte partecipazione allo sciopero, all'assemblea e al comizio - Da tutte le forze democratiche la condanna dei criminali attentati - L'aula dedicata al prof. Galli

MILANO — Alla Statale, ieri mattina. Cade una pioggia fitta, grossa, insistente che infradica tutti, quelli che sono venuti qui con i ricordi del Sessantotto e quelli che ci vengono per la prima volta. «Sai dov'è l'aula magna?», chiede un ragazzino. L'aula magna è là in fondo al corridoio, girando a destra, con la lapide all'ingresso che ricorda Roberto Franceschi «caduto mentre lottava per il socialismo». E' piena, stracolma, già prima delle dieci, inizio dello sciopero di due ore che la Federazione sindacale unitaria di intesa con il Comitato permanente antifascista contro il terrorismo, per la difesa dell'ordine repubblicano, ha proclamato dopo che il prof. Guido Galli era caduto sotto i colpi dei carcerfici di Prima Linea.

I «vecchi» fanno crocchio e guardano i mille e mille ragazzi ammassati fin sulle scale, nei corridoi, tra le poltrone. Gli studenti delle scuole medie hanno risposto. Assemblee si sono tenute praticamente in tutte le scuole: affollate, rapide. In molti casi si è votato, ed è passata la mozione delle organizzazioni della sinistra, che invitava gli studenti ad aderire all'appello del Comitato antifascista. Battuti e isolati quelli che ancora vogliono riproporre la vecchia linea «neutralista»: né con lo Stato né con le BR. Tanti cortei hanno portato poi gli studenti alla Statale, ed è cominciata l'assemblea generale.

Parlano tutti, ascoltati. Massimo Gatti porta il contributo dei giovani comunisti, certamente tra i più esposti nelle scuole nella lotta intransigente contro ogni forma di violenza e di intimazione. Il suo intervento è accolto da un lungo applauso. Parlano i rappresentanti dei cattolici popolari, dei socialisti di DP, dell'MIS, dei non docenti, intervengono anche il PM Caizzi, e poi Lanzone, del PdUP. Lanzone ri-



MILANO — Il fratello di Guido Galli (al centro) allertato dai parenti

pete qui quanto ha detto ieri, davanti al corpo del professore caduto: dobbiamo farci l'autocritica, non abbiamo visto che la violenza e il terrorismo crescevano e procedevano accanto a noi, inquinando le nostre lotte. «Anche in questa università, anche in quest'aula», grida Lanzone, «le sue parole cadono pesanti su questa assemblea di ragazzi che forse si chiedono a che cosa egli intendeva riferirsi».

Parlate del Sessantotto del Sessantotto e ancora del Sessantotto. Ma per noi il Sessantotto è come la Resistenza, come Garibaldi. Robe belle che si leggono sui libri. Una compagnia che a scuola crede di aver capito male, ma quel ragazzo di 18 anni che ha davanti dice proprio così, come la Resistenza, come Garibaldi. «La penso come vogliono», commenta secca «l'importante è che sono venuti». Chi non è venuto è il reattore, è il Senato accademico,

che si è riunito a parte. In un comunicato emesso al Senato accademico il Sessantotto e il personale tutto a reagire con fermezza a questo ulteriore tentativo di sovvertimento della vita civile, dedicandosi con rinnovata volontà al proprio impegno di studio e di lavoro».

I rappresentanti degli studenti democratici eletti nel Consiglio di facoltà di Giurisprudenza si riuniscono e approvano un documento che contiene la proposta per «mediare»: si tenga in tempi brevi un'altra riunione nella stessa aula magna, con la partecipazione del Senato accademico, degli studenti, dei lavoratori, per ricordare la figura del prof. Galli e riaffermare l'impegno di tutti dei componenti del mondo universitario nella battaglia contro il terrorismo».

Inizio, nel corridoio al secondo piano, dove è caduto il magistrato, prosegue il pellegriaggio di una folla mu-

ta di studenti, di lavoratori. L'aula 305, quella dove il professore era solito tenere le sue lezioni, sarà d'ora in poi dedicata a lui.

Le fabbriche, i luoghi di lavoro hanno risposto ancora una volta all'appello del Comitato unitario antifascista. Migliaia e migliaia di lavoratori arrivano a piedi, alla spicciolata, o in piccoli cortei. Giungono anche migliaia di dipendenti degli enti locali partiti alle 9,30 dai bastioni di Porta Venezia per il loro corteo contrattuale. Sono qui sotto anche loro, adesso, quasi a testimoniare che oggi qualsiasi battaglia civile e democratica, come qualsiasi vertenza del lavoro, passa obbligatoriamente per questi appuntamenti di lotta contro il terrorismo. E' quanto dicono gli oratori al comizio. Franco Rossi, studente di giurisprudenza allievo del professore assassinato: Antonio Pizzinato, segretario della Federazione sindacale unitaria. Carlo Tognoli, sindaco della città, con unità di linguaggio e di accenti.

Pur dopo tante ore di acqua la «piccola delegazione» che doveva recarsi al palazzo di Giustizia per portare la solidarietà dei cittadini, si trasformò ancora in un corteo di migliaia di giovani, lavoratori, studenti. Tanti da spaventare qualcuno dentro il palazzo, qualcuno che infatti avesse sul comando che chiudesse il cancello.

Poi i rappresentanti del Comitato unitario guidato dal presidente, Tino Casali, salgono dal primo presidente della Corte d'Appello, Mario De Ruzgiero che «rinrazia con poche parole. «Sapete - dice - quanto ci è caro il vostro sostegno». L'allo magistrato ha parole commosse per ricordare la figura del ucciso. «un ragazzo buono, scrupoloso, equilibrato» e parla dei suoi figli. «i suoi tre, e i due che ha adottato. Poveri ragazzi hanno perso il padre per la seconda volta».

Dario Venegoni

## LETTERE all'UNITÀ

### Dice l'insegnante: «I ragazzi guardano la TV e non leggono più i libri»

Cara Unità, vorrei richiamarmi alla lettera di quel genitore di Milano (l'Unità, sabato 8 marzo) che scrive preoccupato per le conseguenze dannose che derivano dall'abitudine, ormai generalizzata fra i ragazzi, di passare varie ore del giorno davanti alla TV. Io insegno alla scuola media e vedo il danno da un altro versante: i ragazzi non sono più stimolati alla lettura. Questo fenomeno è sempre più evidente da un anno all'altro; nessun genere di libro (e la narrativa in primo luogo) sembra interessarli; anzi il libro non lo si legge perché non lo si capisce, non si entra dentro ai fatti narrati, a ciò che il libro vuole comunicare.

Ma me pare che questo dipenda dalla consuetudine acquisita dai ragazzi alla narrazione per immagini che il video sforna quotidianamente e che induce alla pigrizia mentale. Il tipo di lavoro intellettuale che richiede leggere e capire un libro diventa sempre più una fatica alla quale invece si è sempre meno abituati ed esercitati. Sbaglio in questa analisi? Vorrei conoscere l'opinione di altri genitori ed insegnanti su questo fenomeno e non mi dispiacerebbe che l'Unità trovasse il modo di discuterne in una pagina dedicata alla scuola, ai ragazzi e ai loro problemi.

CARLA MIRRI (Pisa)

### Le leggi razziali e il suicidio di Formiggin

Cara direttore, nella lettera pubblicata il 6 marzo Giorgia Levi di Torino, riferendosi all'articolo di Beppe Cottafavi sull'editore Formiggin apparso il 12 febbraio, osserva come spesso l'Unità abbia trascurato di riferire l'origine ebraica di personalità europee perseguitate dai nazifascisti. Il problema sollevato dalla lettrice di Torino mi pare tutt'altro che trascurabile, né il titolo di commento alla lettera («Penso» che questi fatti i lettori li conoscano) mi pare offrire chiarimenti sufficienti.

Tu pensi veramente che i lettori dell'Unità, e in particolare i più giovani, colleghino le vicende delle case editrici Formiggin e Treves e l'esito di molte personalità europee, con la persecuzione antisemitica? E se anche fosse, perché comunque trascurare un elemento spesso determinante nella spiegazione di una vicenda storica? MARTINO LOMBARDINI (Torino)

Il 17 novembre del 1938 il governo fascista emanava i «provvedimenti per la difesa della razza italiana». Il 29 novembre l'editore modenese Angelo Fortunato Formiggin si suicidò gettandosi dalla «Chiavata», per protestare contro la persecuzione antiebraica e lo debbo denunciare l'assurdità malvagia dei provvedimenti razzisti richiamando l'attenzione sul mio caso, lasciava scritto alla moglie. Tragico gesto che non raggiunse il suo scopo, poiché i mass media di regime tacquero.

Di questa omissione, anche dell'oggi, mi fanno carico alcuni lettori a proposito del mio articolo del 12 febbraio dedicato al convegno «A.F. Formiggin editore del '900». Ma non si tratta né di «ignoranza», né tantomeno di qualche altra assurda affermazione: di questi eventi avevo fatto menzione in un articolo precedente, pubblicato sulla pagina «Libri» del 21 gennaio che annunciava lo svolgimento del convegno. Ringrazio comunque i lettori e mi auguro che ciò sia occasione per una riflessione più generale sulla radice della aberrazione razzista. A questa riflessione, è bene ricordarlo, il nostro giornale ha dato, e intende continuare a dare, un contributo decisivo. (b.c.)

Sulla caccia, una garbata ma ferma polemica con il compagno Terracini

Egregio direttore, abbiamo letto con molto interesse (l'Unità del 4 marzo) le mutazioni che il senatore Terracini espone, in risposta al lettore Bertini che lo aveva direttamente chiamato in causa, circa la propria adesione all'iniziativa referendaria per l'abolizione della caccia in Italia. L'interesse era peraltro giustificato da due dati di fatto. Il primo, perché l'on. Terracini gode di un indubbio e meritato prestigio per il suo grande impegno politico di sempre; il secondo, perché il problema caccia è oggi più che mai, al centro dell'interesse e dell'attenzione di vasti settori della comunità nazionale.

Ad essere schietti, siamo tuttavia rimasti piuttosto perplessi, proprio anche in relazione all'autorevolezza della voce, sulla «bonità» delle considerazioni svolte dal senatore Terracini circa la necessità da lui sostenuta di porre fine a ogni forma di caccia nel nostro Paese. L'insoddisfazione, al di là dell'ovvio rammarico di non poter contare sulla sua solidarietà, è strettamente legata a fattori — diciamo così — di razionalità legislativa. Cerchiamo di spiegarci meglio. Per lunghi anni abbiamo invocato la messa al bando del vecchio testo unico (1016) e, in ogni caso, dopo un iter parlamentare tutt'altro che agevole, abbiamo visto nascere la legge 568/77, ritenuta da molti una buona legge, anche se fortemente limitativa dell'attività venatoria.

Stranamente, mentre questa ancora vacilla nella culla, la si vuol togliere di mezzo come un insopportabile ingombro, secondo la prassi di quella politica del carciofo che non possiamo considerare. Siamo d'accordo che il vecchio regime della fauna poggiava sull'antico principio della «res nullius» e che ogni legge selvatica italiana rientra tra i beni indisponibili dello Stato. Ma proprio per questo dobbiamo aggiungere che, mentre prima la norma consentiva la caccia a quasi tutte le specie, salvo alcune poche eccezioni, con la recente legge il concetto è stato sostanzialmente ribaltato. Tant'è che il nuovo principio, che giustamente privilegia la tutela della selvaggina, con l'analisi di pubblica funzione, fa divieto di abbattere, catturare, detenere e commerciare esemplari di qualsiasi specie di mammiferi e uccelli, ad eccezione di alcuni pochi, destinati tra l'altro ad una ulteriore riduzione in forza delle attuali norme comunitarie europee.

Non ci pare, in definitiva, che esista contrasto, né politico né giuridico, tra il preminente scopo protettivo, rispetto ad una assai contenuta eccezione che, anche in questo caso, conferma la regola generale.

LETTERA FIRMATA dal Comitato nazionale per la conservazione della caccia (Brescia)

## Cinque gli assassini di Galli Sono fuggiti con le biciclette

In un lungo documento i terroristi di Prima Linea dicono di aver ucciso perché il giudice apparteneva alla frazione riformista e garantista della magistratura

MILANO — Con una nuova telefonata all'Ansa di Milano una voce anonima — forse la stessa che l'altro pomeriggio ha rivendicato alle 17,20 l'assassinio — ha dato le indicazioni per recuperare un lungo volantino in una cabina telefonica nella stazione Palestro della metropolitana, sulla banchina per Seto Marelli. Non era solo un volantino, ma un documento di quattro fogli scritti in due fasi. Nel pomeriggio è stato fatto trovare in un cestino di rifiuti un secondo documento composto da cinque fogli. A quello nella metropolitana ne mancava infatti uno. E' nella prima parte che i terroristi definiscono e che sono venuti a conoscenza delle esperienze di osservazione e di studio su tutti quei fenomeni di devianza sociale di comportamento «anagostiano». (Le imprese sanguinarie dei terroristi - ndr.)

Guido Galli è stato colpito quindi innanzi tutto per il suo lavoro di inquirente. Il prossimo 2 aprile inizierà il processo a quel gruppo armato che aveva come capo Alunni e con il quale Galli aveva rinviato a giudizio altre 15 persone. L'inchiesta del magistrato assassinato alla Statale era iniziata nel settembre del '78 e nel dicembre dello scorso anno era stata depositata. E si tratta di una indagine eccezionale per puntiglio e impegno. In essa Guido Galli ha ricostruito l'attività del gruppo terrorista di Prima Linea dal '76 al '79, costellata di delitti: dalla costituzione di banda armata, alla guerra civile ad una serie sconcerata di reati comuni.

Nella mattinata di ieri il dott. Cusumano, che presiede il dibattimento del 2 aprile ha riaffermato la volontà di rispettare la data già fissata.

Le indagini hanno stabilito che la fuga del commando è avvenuta in bicicletta: lo dicono testimonianze raccolte e anche il ritrovamento dei 4 velocipedi.

E' stato anche definitivamente stabilito che sono stati cinque i terroristi che hanno agito alla Statale e che tra essi vi era una donna. Nella giornata di oggi, una volta sentiti tutti i testimoni, la Digos diffonderà gli interrogatori. I terroristi avrebbero agito in quattro al secondo piano mentre il quinto attendeva in largo Ricchini, vicino alle biciclette. E' probabile quindi che uno se ne sia andato via a piedi o con una quinta bicicletta non più trovata.

I funerali avranno luogo questa mattina a Bergamo: in forma privata, come ha voluto la famiglia.

Gianni Piva

Le indagini hanno stabilito che la fuga del commando è avvenuta in bicicletta: lo dicono testimonianze raccolte e anche il ritrovamento dei 4 velocipedi.

E' stato anche definitivamente stabilito che sono stati cinque i terroristi che hanno agito alla Statale e che tra essi vi era una donna. Nella giornata di oggi, una volta sentiti tutti i testimoni, la Digos diffonderà gli interrogatori. I terroristi avrebbero agito in quattro al secondo piano mentre il quinto attendeva in largo Ricchini, vicino alle biciclette. E' probabile quindi che uno se ne sia andato via a piedi o con una quinta bicicletta non più trovata.

I funerali avranno luogo questa mattina a Bergamo: in forma privata, come ha voluto la famiglia.

Gianni Piva

### Sui compensi ai medici polemico intervento di uno studente in medicina

Cara direttore, sono uno studente di medicina e vorrei intervenire sulla questione del compenso previsto dalla riforma sanitaria per i medici di base. Mi risulta innanzitutto che la quota capilaria (15 mila lire per assistito) è stata decisa sulla base della spesa che è stata sostenuta in passato dalle mutue o dallo Stato, più una maggiorazione che tiene conto dell'inflazione. Pertanto il reddito globale non è diminuito con l'entrata in vigore della riforma, ma, caso mai, è aumentato se consideriamo che ora gode di assistenza anche una parte della popolazione che prima ne era esclusa.

«Voglio inoltre osservare che 15 mila lire di quota capilaria per una media (ritenuta ottimale) di mille pazienti corrispondono ad un reddito annuo di 15 milioni; uno stipendio oneroso, nemmeno paragonabile a quello di un tecnico o di un infermiere, nemmeno se hanno un doppio lavoro. Ma l'Ordine dei medici di Bologna propone il «modello inglese», cioè 65 mila lire da quota capilaria più qualche milione di base.

Il compagno Arellini, nella sua lettera pubblicata il 7 marzo, suggerisce più modestamente un semplice raddoppio della quota capilaria per incentivare certi medici a rinunciare al troppo assistito; egli giustifica questa regola col fatto che «ogni categoria, ogni lavoratore hanno migliorato il proprio orario di lavoro, ma con questo non

### Roma: agitata assemblea a Palazzo di giustizia

(Dalla prima pagina) nelle grandi città; la predisposizione di piani di pronto intervento in occasione di attentati, con il «blocco pronto» effettivo e totale delle aree interessate; e con perquisizioni capillari a tappeto, caso per caso; una grave sanzione per chi non dichiara la sua residenza effettiva; l'adozione della famosa carta d'identità magnetica a prova di falsificazione, di cui si è recentemente parlato; la preparazione di «corpi speciali» di polizia; l'adozione di targhe automobilistiche di ferro saldate al telaio delle vetture; la «banca dei dati» sul terrorismo di cui si parla da anni, mai realizzata; il poliziotto di quartiere; la concentrazione di gran parte delle forze di polizia disponibili in attività contro il terrorismo, ecc.

Ma a questo elenco vanno aggiunte altre richieste, che sembra siano state avanzate nell'assemblea, ma non si sa da chi: la celebrazione dei processi per terrorismo in tribunale anziché in Corte d'Assise (cioè senza una giuria popolare); l'abolizione della norma del codice di procedura penale che prevede il trasferimento dei processi in altre sedi, quando la vittima è un magistrato; l'impiego dell'esercito per istituire posti di blocco fissi nelle grandi città, da dividere in dieci settori; l'impiego delle forze armate anche per tutelare i palazzi di giustizia e altri edifici pubblici.

Quando De Matteò, dopo le 14, torna dall'incontro con Pertini, non si riesce a sapere cosa egli abbia riferito di questo coacervo di richieste. All'assemblea, il procuratore capo racconta che il capo dello Stato ha «accolto con il massimo interesse» le loro proposte, assicurando che a partire da domani af-

fronterà direttamente con i giudici i vari problemi e, nei limiti consentiti dalla Costituzione, cercherà di risolverli. La reazione dell'assemblea è stata incerta, anche se quasi tutti i magistrati hanno deciso di soprassedere sull'intenzione di bloccare l'attività giudiziaria. Ma nel pomeriggio, dopo la dolorosa parentesi dei funerali del consigliere Minervini, è ripresa la discussione. Sempre a porte chiuse, i giudici romani hanno continuato a valutare il da farsi, cercando di appurare ad un documento unitario.

Tra le proposte discusse per tutta la notte dall'assemblea, alcune iniziative immediate: un'occupazione simbolica del palazzo di giustizia e il blocco delle udienze fino a domani, ad eccezione dei processi per terrorismo e di quelli con imputati in stato di detenzione.



La vedova del giudice Minervini (al centro) con accanto i figli assiste ai funerali

### Commossi funerali per il giudice Minervini

ROMA — Una grande folla in silenzio, dentro e fuori la basilica di Santa Maria degli Angeli, ha reso ieri l'ultimo omaggio alla salma del magistrato Girolamo Minervini. Erano presenti le massime autorità dello Stato: il presidente Sandro Pertini, Nilde Iotti, Amintore Fanfani, il presidente della Corte costituzionale Amadei, il sindaco di Roma Petroselli, il procuratore capo De Matteò, ministri, autorità militari e decine di magistrati.

La messa è stata celebrata da Rodolfo Vachelet, fratello di un altro giudice assassinato a Roma, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Nell'omelia, il cardinale Poletti ha rivolto ancora un appello «agli uomini delle Brigate rosse», perché «cessino la violenza e accettino il confronto civile».

Al termine del rito religioso, il presidente Pertini ha abbracciato la vedova del magistrato assassinato, l'on. Nilde Iotti, visibilmente commossa, non ha potuto trattenere le lacrime.

Per oltre un'ora cinquemila persone immobili hanno atteso la partenza del feretro. La salma del magistrato è stata trasportata a Civitavecchia, dove verrà tumulata.

Rinvii conferenza FGCI sulla «285»

ROMA — La conferenza stampa, indetta dalla FGCI, sull'occupazione giovanile, fissata per questa mattina, è stata spostata al 31 marzo, alle 11. L'incontro, che si terrà presso la sede della FGCI nazionale, in via della

Vite 13, ha per tema «la disoccupazione giovanile: un bilancio sugli effetti della 285, le proposte dei giovani comunisti per il suo superamento e per aprire una fase nuova nella lotta per l'occupazione giovanile».

Incredibile, «Il Popolo» la vede così

Se non c'è peculato che libertà è

«I politici, si dice, sono corrotti: ma noi cosa chiediamo ai politici? Di essere corrotti, cioè di vegliare sulle nostre pigri e i nostri piccoli peculati quotidiani...»

«E da giorni che il Popolo tenta di usare i più astrusi sofismi per costruire una sua bizzarra «linea di difesa» sui recenti clamorosi scandali che coinvolgono la Dc e molti suoi uomini...»

«Secondo l'articolista del Popolo, quella cui si sta assistendo è una pura e semplice «campagna denigratoria all'indirizzo della Dc»...»

sucro — per corrotta che possa essere e anzi, proprio in forza di quella «umana» corruzione, è per ciò stesso la migliore garante della libertà della nostra società...»

re tollerata», perché «là dove la libertà è ancora in vigore la corruzione può essere limitata... quando tutti hanno ceduto al Partito, non resta che vivere nella menzogna permanente e nella abiezione»...»

C'è dietro, indubbiamente, qualcosa di ancora più profondo della ancora tenace carenza di senso dello Stato dei cattolici italiani...»

parte lo si rigiri, un discorso così? Il fascismo era una dittatura, ma vi si rubava più che oggi...»

Non sono solo tanti cattolici democratici e anche democristiani «di bandiera» — da don Sturzo a Bachelet — a rivoltarsi nella tomba, non sono solo i tanti cattolici democratici che alla Dc danno ancora il voto a venire offesi da certi discorsi...»

Ugo Baduel

Intervista al sindaco di Torino, Diego Novelli

Come facciamo cultura nella città minacciata



Dal giugno '75 ad oggi: le conquiste del governo delle sinistre in una città industriale dove le tensioni tra vecchio e nuovo si esprimono in modo lacerante

L'ondata del '75, forte e impetuosa, forse ancor più impetuosa che forte, aveva portato a galla anche molta ghiaia del fondo...»

Le cifre di alcuni successi

Mi hai preannunciato un bilancio. Non credo che occorra. Le cifre più importanti le conosciamo tutti: 100 mila presenze a Settembre Musica, 200 mila ai Puntì verdi...»

C'era molta confusione

«Ti dico subito una cosa che mi sta a cuore», mi dice Novelli, prevenendo la domanda...»

«Questo non significava dimenticare chi ci aveva mandato a governare la città. Anzi, era il modo migliore e, credo, più intelligente per rappresentare quella parte della popolazione...»

Una comunità che regge bene

«Le due Italie si dovevano scontrare ed elidere proprio qui, a Torino, e in luglio, durante il periodo turbolento dei contratti, dei blocchi stradali e dei pullman sequestrati...»

«La seconda conseguenza è che questa benedetta cultura (la quale, ripeto, è una sola) è fenomeno assai più vasto e profondo di una semplice produzione di libri, spettacoli, mostre d'arte ecc...»

L'Alfa Romeo, i giapponesi e il sistema di potere dc

Mi toccherà difendere la Fiat?

Non sono, ovviamente, uno «specialista» di problemi economici, ma vorrei lo stesso esprimere un sommesso parere sull'affaire Fiat-Alfa Romeo-Nissan...»

L'affaire in questione mi sembra di più grosse dimensioni di tutti quelli, indiscutibilmente più maledoranti, ai quali la nostra stampa negli ultimi mesi ha dedicato colonne e colonne di piombo...»

zione, esso potrebbe essere persino più importante della crisi dell'attuale governo e della formazione di quello prossimo...»

industria di Stato, legata presumibilmente agli orientamenti di politica economica del suo Governo, contribuisce a introdurre sul proprio territorio nazionale la «testa di ponte» di una industria straniera con finalità fortemente concorrenziali nei confronti di altri comparti nazionali dello stesso settore industriale...»

vata nazionale, di cui è concorrente, oppure se, più semplicemente, siamo di fronte ad una ennesima dimostrazione dello «sfascio italiano», in conseguenza del quale, per assenza di qualsiasi capacità di decisione e di programmazione centrale soddisfacente, ogni settore è tenuto di farsi gli affari suoi a scapito di tutti gli altri...»

Ma dobbiamo pur prendere atto del fatto che, da quando questa scellerata legge democristiana è penetrata così a fondo nell'industria di Stato da trasformarla in molti casi in un peso morto per l'intera comunità nazionale, trascinandolo al tempo stesso in un vortice di ricatti a ca-

Spettacolo alla Piccola Scala

Una sera a teatro con Stendhal

L'operina «Testa di bronzo» che piacque allo scrittore, quando, giovanissimo, arrivò a Milano nel 1816

MILANO — L'opera lirica e la città di Milano furono le grandi passioni di Stendhal. Chi dice Milano e opera, dice la Scala, ed ecco completato il tritico di cui abbiamo avuto un curioso saggio nella Testa di Bronzo del Soliva, riesumata alla Piccola in occasione del congresso stendhaliano...»

Ma qui conviene cominciare dall'inizio: da Stendhal che arrivò a Milano per la prima volta nel 1800, quando aveva soltanto diciassette anni...»

Arrivo, alla sette di sera, tramortito dalla fatica; corro alla Scala. Il mio viaggio ha il suo compenso. Le membra, sfinate, sembravano incapaci di piacere. Tutto ciò che l'immaginazione più orientale può sognare di più singolare, di più sorprendente, di più ricco di bellezza architettonica, tutto ciò che si può immaginare nei pannelli brillanti, nei personaggi che hanno non solo gli abiti, ma le fisionomie, i gesti dei paesi in cui è situata l'azione, io l'ho visto stasera...»

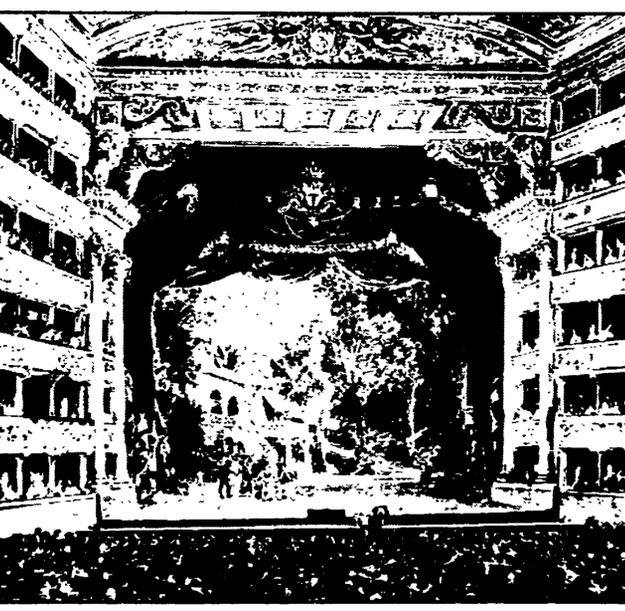
La Scala — che Liszt giudicherà più tardi un antro nero, pieno di brutti suoni — è ancora il teatro in cui si canta meglio. Per Stendhal la musica è soprattutto canto. E l'unico canto accettabile è quello italiano. Da buon francese detesta i «virtuosi» e i musicisti parigini, figli della tragedia classica e del stile stendhal. Adora l'opera di Haydn, di Mozart e di Rossini (di cui scriverà le Vite copiando allegramente e inventando genialmente). Non perde una battuta di Cimarosa...»

ufficiale, nuovamente ripreso a fucilate. Più fortunato di Cavaradossi, il capitano però ha amici devoti che gli sparano a salve. Poi si scopre che è figlio del principe. Matrimonio e apoteosi...»

Una storia deliziosa, molto strampalata

«Aveva colpito nel segno. La Testa di bronzo, scritta come premio di diploma sul libretto di un altro premiato in lettere, Felice Romani, ebbe quattro o cinque sorelle, ma tutte sfortunate. In compenso il Soliva ebbe una vita singolare, alla Stendhal si potrebbe dire, viaggiando per l'Europa e legandosi con i maggiori compositori del tempo...»

di spunti melodici che non si sviluppano mai, che non creano né ambiente né carattere. Piacque a Stendhal per la cantabilità all'italiana che corre sulla scia di Rossini e di Cimarosa, annunciando Bellini e Donizetti. Da questo punto di vista si potrebbe considerare addirittura un precursore, ma non è vero: egli enuncia soltanto le formule che i successivi riempiranno di ben altra sostanza. Allo stesso modo, da Mozart, riprende solo qualche formula (il sereno come Leporello), ma niente di più. Semmai il suo vero legame è coll'opera allora alla moda, la pièce-d'opéra-féerie, ossia la commedia collettiva, aperta al nuovo, ma non un creatore...»



Un'immagine della Scala nel secolo scorso

confessa in abito militare per salvare il marito è anch'essa una parente povera di Fidele-Leonora!...»

«L'operina è soltanto una curiosità, insomma, legata all'occasione del Congresso stendhaliano e giustificata dal fatto che la Banca Commerciale ne ha pagato quasi tutte le spese. Giampiero Testori ne ha realizzato l'accurata edizione critica; poi l'ha anche egregiamente presentata, assieme a Martinotti, nel programma di sala. La Piccola Scala ne ha montato una piacevole edizione affidandola ad una schiera di giovani: Evelino Pidò a capo dell'orchestra del Cameristi di Torino e del coro della Polifonia ambrosiana; Elia Pado-

sto Gavazzi, Simone Alaimo, Giorgio Surjan, Pietro Ballo e Giancarlo Asman nell'affiatata compagnia; Mattia Testi e Virginia Westlake nella garbata regia in un allestimento di estrema semplicità...»

Rubens Tedeschi

Milano, 4 novembre (1816)

NELLA FOTO: Il sindaco Novelli (a destra) in visita alla Fiat Mirafiori con altri amministratori democratici.

Nonostante la crisi di governo

Le Camere continuano a lavorare

Le scadenze più urgenti - A Montecitorio nuovo regolamento contro l'ostruzionismo

ROMA - Nonostante la crisi, le Camere continuano a lavorare, e anzi questa volta anche di più che in analoghe precedenti occasioni. Vediamo come e perché, partendo da una necessaria premessa: è cioè che l'interruzione dell'attività parlamentare non chiama in causa gli atti costituzionalmente dovuti (l'esame dei decreti-legge, l'approvazione dei bilanci dello Stato) ma solo quelli che chiamano in causa il rapporto di fiducia tra Parlamento e governo, e quindi la normale attività legislativa, d'aula e di commissione. E ciò perché manca alle Camere un esecutivo-interlocutore nella plenitudine dei suoi poteri, restando infatti in carica il governo dimissionario solo per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione. S'intende allora che una vasta gamma di attività istituzionali (anche di grande rilievo politico e operativo) continuano ad essere svolte dalle Camere ed in qualche misura possono addirittura intensificarsi proprio per l'assenza di altri impegni ordinari.

BILANCIO - L'impotenza politica del dimissionario governo Cossiga ha fatto sì che lo Stato sia ancora privo della legge finanziaria (che orienta la spesa pubblica) e del bilancio. Tutta l'amministrazione si regge sull'esercizio provvisorio che scade improvvisamente a fine aprile. Entro quella data, quindi, il Parlamento deve varare le due leggi. Sinora il solo Senato ha approvato la sola legge finanziaria. Ora toccherà alla Camera rendere definitiva l'approvazione (le commissioni sono state per questo al lavoro anche ieri), dopo di che l'Assemblea di Palazzo Madama potrà discutere e votare il bilancio, e trasmetterlo a Montecitorio per il voto definitivo.

DECRETI - La riprova della continuità del lavoro parlamentare è stata data proprio ieri dalla Camera con la discussione e il voto di un importante provvedimento per il settore delle fibre sintetiche. Ma altri appuntamenti legislativi (sempre e solo per la conversione o la reelezione di decreti governativi) urgono alle porte del Parlamento: alla Camera, tra gli altri, la riforma dell'editoria già all'esame della commissione Interni e le misure per garantire la preparazione dei bilanci dei comuni decadute due settimane fa per il combinato effetto dell'ostruzionismo missino e dell'ignavia governativa; e al Senato, tra gli altri, le disposizioni sui consumi energetici, e gli interventi per i pubblici esercizi di trasporto. Superfluo ricordare che Camera e Senato, una volta approvati i provvedimenti ai loro esame, se li scambiano per la definitiva approvazione sempre nel termine tassativo dei sessanta giorni dalla data di emanazione da parte del governo degli originari decreti. Né si può escludere che, protrandosi la crisi, e perdurando in una interpretazione estensiva (e abusiva) delle clausole della «straordinarietà» e dell'«urgenza», il governo dimissionario sforni nuovi decreti che il Parlamento sarebbe in ogni caso tenuto a non ratificare certamente a discutere.

COMMISSIONI - Oltre al lavoro preparatorio per i lavori d'aula sui decreti,

g. f. p.

Si sta concludendo nella regione l'iniziativa promossa dal PCI

Bologna: i cittadini propongono i nomi dei futuri amministratori del Comune

Nel capoluogo distribuite 50 mila schede: ne sono ritornate più della metà - 1500 segnalazioni - Migliaia di indicazioni per Zaigheri, riconfermato capolista - Rapporto di fiducia con la gente

Dalla nostra redazione BOLOGNA - In tutta l'Emilia-Romagna le Federazioni del PCI stanno concludendo la consultazione preliminare sulle candidature e sui programmi elettorali in vista delle amministrative di primavera. Il nostro partito conferma, in questa circostanza, la propria diversità rispetto ad altri. Niente scontri tra correnti e gruppi di potere di varia natura, ma un'ampia iniziativa di massa per conoscere l'opinione dei cittadini su come formare le liste comuniste per consigli comunali e di circoscrizione e su cosa fare nel governo degli enti locali.

A Bologna si è conclusa la prima fase di questa iniziativa: ai cittadini sono state distribuite 50 mila schede per l'indicazione dei candidati. Ne sono tornate 27 mila di cui 12 mila a Bologna città. Ora è in corso la distribuzione dei questionari per la definizione dei programmi. I risultati della prima fase sono stati illustrati in una conferenza stampa dai compagni della segreteria della Federazione bolognese. Distribuite in vario modo nel corso della diffusione dell'Unità, inviate per posta, consegnate ai cittadini in occasione di riunioni o incontri, diffuse capillarmente nei luoghi di lavoro, le schede evidenziano un primo dato: un generalizzato rapporto di fiducia con il partito e un giudizio

positivo sugli attuali rappresentanti del PCI ai vari livelli del governo locale. Per il consiglio comunale del capoluogo emiliano renouveau - in cui il compagno Renato Imbeni, segretario della Federazione - sono stati indicati circa 1.500 nomi, mentre per ogni consiglio di quartiere le indicazioni sono state, mediamente, un centinaio. Il compagno Zaigheri - che gli organismi dirigenti del partito, a Bologna, hanno già deciso di riproporre come capolista per l'incarico di sindaco, mentre capolista per le regionali viene proposto il compagno Turci - ha avuto migliaia di indicazioni.

L'analisi delle schede permette un giudizio più approfondito: le maggiori segnalazioni di nominativi riguardano i componenti della giunta uscente. L'attuale gruppo consiliare e l'insieme del quadro dirigente dei comunisti bolognesi. I compagni di Bologna fanno anche alcune considerazioni critiche: ritengono insufficiente l'indicazione per donne e giovani. In particolare la componente femminile indicata non supera il 15 per cento dei nominativi proposti. A determinare questa sfasatura può aver pesato anche il modo stesso della distribuzione delle schede che è stata fatta, in generale, su base familiare.

Al ministero Alla Camera

Carta per giornali: martedì un vertice oggi primo sciopero

ROMA - Oggi poligrafici e cartai danno inizio al loro calendario di lotte con un'ora di sciopero: alla Federazione della stampa arrivano messaggi sempre più drammatici da parte di piccoli e medi giornali che rischiano ormai di restare senza un briciolo di carta. Il dibattito sul decreto per l'editoria - avviato ieri mattina alla commissione Interni della Camera - sarà ripreso la settimana prossima: tempi lunghi, quindi, che hanno spinto il compagno Quercioni a chiedere che almeno siano rese operative quelle parti del decreto che prevedono provvidenze per la carta: martedì prossimo il sottosegretario Cuminetti presiederà una riunione tra editori, sindacati e industriali della carta per cercare di sbloccare la situazione.

Da questi dati di cronaca esce un quadro confuso e preoccupante nel quale un paio di cose appaiono comunque con estrema evidenza: il vero padrone dell'informazione nel nostro paese è Giovanni Fabbri, signore assoluto dell'industria cartaria, che può fare il bello e il cattivo tempo. E infatti la sua reiterata posizione è semplice e chiara: o mi date l'aumento che io chiedo o niente carta. Del resto Fabbri può sentirsi con le spalle coperte da quei ministri dc, Bisaglia in primo luogo, che gli hanno tenuto borseggiando di costruire un vero monopolio. Di conseguenza - secondo fatto evidente - si rivela in tutta la sua sciaguratezza la politica dei governi che ieri si è, come dire, materializzata con l'allucinata audizione resa davanti alla commissione Industria del Senato dal presidente dell'Ente Cellulosa Carta, De Poli, ex-deputato dc.

Approvata nuova legge sui beni demaniali

ROMA - La commissione Difesa del Senato ha approvato mercoledì, in sede deliberante, una proposta di legge del PCI - primo firmatario il compagno Araldo Tolomelli - che modifica la vecchia legislazione in materia di beni demaniali, facilitando l'acquisizione, da parte del ministero, di immobili da destinare ad alloggi di servizio per il personale delle Forze armate all'interno dei piani di zona. Il provvedimento offrirà al tempo stesso ai Comuni - lo ha rilevato il sottosegretario Cumini - maggiori spazi d'intervento, e creerà le premesse per risolvere i complessi problemi che si pongono in ordine al trasferimento di reparti e centri militari, fuori dei centri storici.

Ricordato il 3° anniversario della morte di Emilio Sereni

ROMA - Con una breve e commossa cerimonia è stato ricordato ieri il compagno Emilio Sereni, Mimmo, scomparso tre anni fa. Nel corso della celebrazione che si è svolta alla presenza del cimitero del Verano dove è sepolto Sereni, sono state deposte le corone di fiori inviate dalla Direzione provinciale Chiarante Luigi Gioi, e dall'Istituto Cervi. Erano presenti insieme ai familiari: i compagni Aldo Tortorella, la Direzione provinciale Chiarante Luigi Gioi, e gli Schiapparelli, Bianca Bracci Torsi, a nome della sezione femminile. Romano senza operazioni assistenziali come si profila anche per Arbatax ma per rompere il monopolio privato.

Il consiglio non è riuscito ad esprimere una posizione unitaria

RAI: che cosa dice la vicenda Scarano

Nessuna delle due mozioni presentate ha raggiunto la maggioranza - C'è chi punta alla contrapposizione tra le forze politiche, alla ingovernabilità - Un altro funzionario passa alle tv private

ROMA - Mentre un altro funzionario con 25 anni di attività alle spalle lascia per passare al gruppo Rizzoli (si tratta di Vittorio Giovanelli, della sede di Milano) intorno alla RAI si continua a giocare una partita i cui esiti si ripercuotono in maniera massiccia sui destini del servizio pubblico. Ci sono segnali inquietanti. E non si tratta soltanto delle manovre per rinviare ancora il rinnovo del consiglio d'amministrazione e dei soliti faccendieri che alimentano pettegolezzi o ballon d'essai sul futuro presidente e gerarchia di organismi. Guardiamo, ad esempio, a quello che è successo ieri proprio nel consiglio d'amministrazione. Il vertice RAI non è riuscito ad esprimere una posizione - né unitaria né maggioritaria - sulla vicenda di Mimmo Scarano, direttore della Rete 1. Anche Scarano, come è noto, passa al gruppo Rizzoli con una precisa motivazione: forze politiche (la DC) ne hanno violato l'autonomia professionale sino al punto che la sua sostituzione è già una cosa decisa. Evidentemente a piazza del Gesù e non a viale Mazzini.

Un punto in comune Prima che il consiglio arrivasse al voto sulle mozioni presentate (5 ridotte poi a 2) esisteva un punto comune: il consiglio ha sempre gelosamente difeso l'autonomia degli operatori, così intendeva fare per il futuro. Il che voleva dire rivendicare a se stesso e a nessun altro il potere di confermare o sostituire Scarano e chiunque altro e soltanto sulla base di valutazioni professionali e non di gradimenti politici. Ma a questo punto il consiglio si è prima impiantato poi diviso. I rappresentanti del PCI - nella loro mozione - hanno proposto, se non altro per coerenza con la premessa che in maniera nessuno all'interno di noi può spostarsi di qui o di là; quindi ritira le dimissioni perché le motivazioni che adduce i tuoi motivi sono infondati. L'altra mozione portava la firma del consigliere dc Zaccaria. Analogo preambolo ma conclusione quanto mai diversa e sconcertante: si prenda atto delle dimissioni e basta. Messe in votazione nessuna delle due ha ottenuto la maggioranza - e si è diviso. E' la prima volta, crediamo, che il consiglio si divide in modo così drastico e su una questione tanto delicata, per l'azienda e per il ruolo stesso dell'organo di governo della RAI. Alcune considerazioni sono inevitabili. La RAI è l'unica realtà in cui il partito ha una sua sostanziale unità tra le forze che la amministrano. E' la condizione che ha consentito all'azienda - in mezzo a una vera bufera - di reggere, di mantenere quell'alto grado di efficienza riconosciuto anche dal ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini, in esplicita polemica con il suo collega vittorino Colombo. E' questa realtà che alcune forze politiche, evidentemente, vogliono abbattere sapendo che senza o contro i comunisti non si salva neanche la RAI. Costoro possono avere un duplice scopo: acuire il contrasto tra i partiti, ridimensionare il servizio pubblico giocando contemporaneamente sul ta-

volo di una RAI di nuovo ricondotta docilmente sotto lo scudo dell'esecutivo, e su quello dei gruppi privati per ricostruire uno strapotere assoluto sulle comunicazioni di massa.

Deve essere chiaro a tutti che non potrebbe esserci cosa più deleteria per la RAI in questo momento che continuare nel gioco dei rinvii. Chi la sta girando per le lunghe è la DC innanzitutto, ma non solo a esso - responsabile delle nomine - l'on. Gaspari - deve dire che cosa vuol fare. E' vero, ad esempio, che si pensa di prorogare l'attuale consiglio - gira questa voce - fino alla scadenza della convenzione (inizio del 1981)? Lo si dica e almeno si restituirà agli attuali amministratori piezza di poter tirandoli fuori dall'attuale impotenza.

Procedere verso il rinnovo

Oppure si proceda - come i comunisti sollecitano da mesi - rapidamente al rinnovo. Sapendo che bisogna orientarsi - si tratti del presidente che dell'intero consiglio - verso persone che abbiano come primo requisito l'attaccamento ai principi della riforma, che credono nella funzione del servizio pubblico. Non a caso proprio gli operatori della Rete 1, riuniti nuovamente in assemblea, a questi obblighi hanno richiamato forze politiche, consiglio d'amministrazione, l'eventuale sostituto di Scarano.

Il resto è pettegolezzo, gioco di cricche, politica dello sfascio, rifugio lottizzatore; logiche contro le quali i comunisti si batteranno con la massima energia.

8. Z.



PROTESTA IN PASSARELLA

ROMA - L'azione iniziata dal neonato sindacato delle indossatrici italiane contro l'utilizzo spropositato ed illegale di modelli stranieri (soprattutto di colore) nelle sfilate italiane, sta dando i primi risultati. L'organizzazione di Pitti Moda, per le sue sfilate che inizieranno domani a Firenze, ha deciso di utilizzare per la massima parte indossatrici italiane. Le nere sono più brave e assolutamente indispensabili per certi modelli, dicono le case di moda. NELLA FOTO: sfilata una splendida ragazza di colore.

Duri giudizi del «Regno» e dei settimanali diocesani sul congresso

Riviste cattoliche criticano la DC

La rivista cattolica il Regno, di imminente pubblicazione, esprime un giudizio assai severo sulle conclusioni del XIV congresso della DC. Innanzitutto rileva che dai documenti finali «sono state cancellate le parole rinnovamento e rifondazione». La rivista manifesta quindi una preoccupazione, tenendo conto dei problemi economici, politici e morali da affrontare per fare uscire il paese dalla crisi, per il fatto che «il congresso ha sancito una profonda impasse della politica del confronto e lo spostamento a destra del baricentro del partito». Il Regno, facendosi anche interprete del diffuso malessere nell'area cattolica, rivela una presa di potere da parte delle correnti, che san-

zione la fine del fragile mito Zaccagnini, pone interrogativi di non scarso rilievo sulla DC come soggetto politico nonché sulla sua cultura profonda». Le scelte congressuali della DC e quelle del Consiglio nazionale hanno suscitato reazioni critiche anche nei settimanali cattolici diocesani. Questi, a larga maggioranza, hanno espresso in queste settimane un atteggiamento fortemente critico verso le decisioni del congresso dc, perché non consentono sbocchi positivi per il paese prima ancora che per il partito. Gli altri settimanali per un verso hanno approvato le decisioni prese e, per l'altro, si sono limitati a registrare i fatti con distacco. Un commento ricorrente tra i settimanali del primo grup-

po è quello apparso su Vita trentina: «Ancora un rinvio», scrive, nel senso che sono stati elusi i problemi di fondo. «Una fetta consistente del partito di maggioranza realista ha rigettato una disponibilità di apertura ed ha mandato con tanta incoscienza il proprio partito in un vicolo cieco. Infatti, la cosiddetta soluzione del pentapartito è un sogno; né i socialisti, né i repubblicani sono disponibili a mettere in piedi un governo che parta da una programmatica chiusura alla ipotesi di procedere sulla via della solidarietà nazionale». Una seconda osservazione che viene fatta è quella espressa da L'eco del Chisone in un editoriale dal titolo significativo «La DC è proprio senza Moro», sottol-

tato popolare». La verità è - scrive Voce della Vallesina - che «gli schieramenti hanno prevalso sui contenuti» e perciò «è mancata la definizione di una linea politica chiara». Lo rileva anche Lucio di Varese: «L'aggregazione finale attorno a due documenti contrapposti ha dimostrato come sia più facile ritrovarsi insieme contro qualcosa (contro la caduta del rifiuto pregiudiziale di accettare un governo con il PCI) che non formare una maggioranza con una linea ed un'identità chiara». Quanto alle preclusioni dei «preambolisti» nei confronti del PCI, Vita Nuova osserva: «Innanzi tutto, non è rispettoso della controparte dire: confrontiamoci ma, in ogni caso, con noi non sono disposti ad accordarsi. Il secondo luogo, un confronto aperto può consentire di verificare il grado di disponibilità del PCI ad un accordo che non sia contraddittorio ai valori fondamentali ai cui si ispira il nostro paese». Altro tema trattato da molti settimanali diocesani riguarda la «delusione» - come osserva Voce Isontina - per il fatto che il congresso non abbia segnato un recupero di identità culturale ed ideologica, nel senso di «risco priore i valori dell'ispirazione cristiana ed i compiti di par-

Migliaia di assemblee e manifestazioni del PCI

ROMA - Tutte le organizzazioni del partito sono impegnate in questi giorni nella mobilitazione straordinaria lanciata dal Comitato centrale. Si svolgeranno migliaia di iniziative e di incontri che vedono tutti i comunisti impegnati in consultazione popolare sui programmi e i candidati per le prossime elezioni amministrative, nelle assemblee pubbliche di rendiconto, nelle manifestazioni sulla situazione politica, per la pace e contro il terrorismo, ed in una grande giornata di diffusione dell'Unità. Ecco un parziale elenco di assemblee e manifestazioni: OGGI: Vicenza, Relchini, Castelneto (La Spezia), Bertonico, Vigevano, Bonaccini, Prato, N. Colajanni, Imperia, Libertini, Ficarolo (Rovigo), Magnani, Mazzorana (Rovigo), Melone-Fabbri, Venezia, Varisco, Andrea (Bari), Vessia. DOMANI: Firenze, Chiaromonte, Perugia, Cossutta, Messina, Di Giulio, Napoli, Ingrassia, Macerata, Minucci, Torino, Sciarrotti, Catania, La Torre, Verona, Arzemma, Ponte Bari (Perugia), Bellio, Riva del Garda, P. Borghini, Roma (Prenestino), Bergamo, Palombara (Roma), Cancrini, Roma (X circoscri-

Novità dei processi padovani contro il terrorismo

Calogero: reato di banda armata per alcuni imputati del 7 aprile

La richiesta del PM al giudice istruttore Palombarini: riaprire l'istruttoria e unificarla con quella riguardante gli «ufficiali» degli autonomi padovani

Dal nostro inviato PADOVA — C'è una novità importante nei processi contro il terrorismo. Il PM Calogero ha chiesto al giudice istruttore Palombarini di spiccare mandato di cattura per banda armata contro alcuni degli imputati del 7 aprile...

procuratore capo Fais — ha rilevato la stretta relazione di fatti emergenti da questa istruttoria con altri fatti dell'inchiesta 77 aprile...

mitandosi, per tutti, ad una obbligatoria comunicazione giudiziaria. Ora, però, le cose potrebbero essersi modificate profondamente...

Ieri ottenere notizie è stato difficile. I giudici hanno trascorso la giornata in un clima cupo, dopo gli assalti di magistrati negli ultimi giorni...

Deputati chiedono incontro col CSM

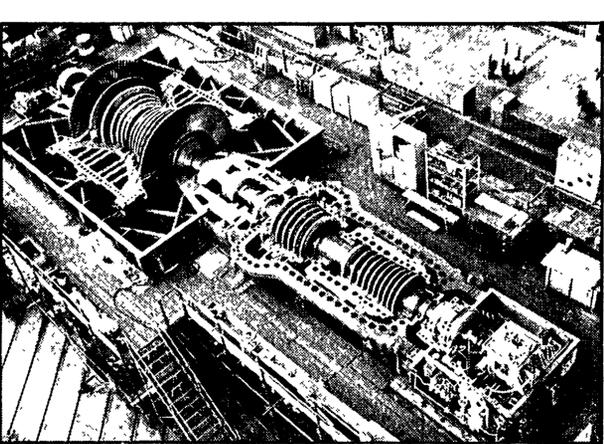
ROMA — Il drammatico momento che vive la magistratura, fatta bersaglio dei suoi uomini del feroce attacco terroristico, è stato vissuto con intensità, ieri, dalla commissione Giustizia della Camera...

Entro oggi verdetto al processo Sindona?

NEW YORK — Acceso scambio di battute al processo Sindona, davanti al Tribunale federale di New York, tra il presidente Thomas Griesa e l'avvocato della difesa Marvin Frankel...

Gli operai dell'Ansaldo discutono le proposte del PCI

Dal nostro inviato GENOVA — L'Italia ha un enorme ritardo energetico. Eppure vive nel più completo immobilismo...



randosi che si possa evitare di commettere lo stesso errore sui problemi della sicurezza. Un operaio si è addentrato di più in questioni tecniche...

Il PCI è l'unico partito che, in questa situazione confusa e incerta, in cui un ministro dice una cosa e un altro ne fa un'altra...

«Risparmio sì, ma anche il nucleare»

Consenso alle scelte comuniste sull'energia — Il 1986 anno della verità? — Borghini: «Senza lotta non si esce dalla crisi»

quando furono presentate da Gianfranco Borghini della Direzione del PCI alla conferenza di Venezia suscitando interesse o perlomeno rispetto...

che è esportatrice, produttrice di ricchezza per il Paese, ad alto contenuto tecnologico e stimolatore di professionalità del lavoro...

la direzione dell'azienda di Stato già nel '73-74 di abbandonare la prospettiva del «tutto nucleare»...

Quanto tempo ci rimane per riuscire a sfuggire al ricatto del petrolio? Sarà veramente l'86 l'anno della verità?...

Detenuto condannato da Galli

«Lui a me concesse la prova di appello loro lo hanno ucciso»

Una lettera di Dante Forni accusato nel '78 di costituzione di banda armata

Bologna — L'uccisione di Guido Galli ha trovato un'espressione di orrore anche dall'interno del carcere...

un mini-appartamento affittato da lui a Bologna fu trovato un baule con armi, esplosivo e documenti di «Prima linea»...

Incontro PCI-giovani di leva domani alla Camera

ROMA — Una proposta per cambiare la condizione del giovane militare e per la riforma del servizio di leva...

Alla condanna più ferma del terrorismo si aggiunge un'amara sensazione di impotenza. «Al giudice Galli», afferma Forni...



Petrolio per protesta davanti all'Eliseo

Protesta clamorosa a Parigi, davanti al Palazzo dell'Eliseo, sede della Presidenza della Repubblica. Un gruppo di abitanti delle coste della Bretagna...

Dramma della follia in un casolare dell'Avellinese

Ammazza moglie e figli poi si getta nel pozzo

La ricostruzione della strage nel racconto dei carabinieri - A dare l'allarme è stato un impiegato dell'Enel

Sull'adozione interrogazione del PCI

Con una interrogazione rivolta al ministro della Giustizia, i deputati comunisti Angela Bottari, Ersilia Salvato e altri chiedono se è vero che il ministro ha aperto un'inchiesta sugli uffici giudiziari minori di Palermo...

carabiniere ha subito dato l'allarme e le battute alla caccia del «pazzo che ha ucciso la moglie e i due figli» sono state subito interrotte...

I corpi di Maddalena Tuffo, 46 anni, e dei suoi due figli, Marina di 15 e Roberto di 12 erano sullo stesso letto. La testa fracassata dai colpi violenti portati con un'ascia...

Rinascita n. 12 da oggi nelle edicole. List of contents including editorial by Adalberto Minucci, articles on inflation, energy, and international news.

COMUNE DI CERVIA PROVINCIA DI RAVENNA. Advertisement for a public tender for construction work in Cervia.

JUGOSLAVIA Soggiorni al mare. Advertisement for vacation packages in Yugoslavia.

Caso Moro: ricostituita la commissione parlamentare

Direttore ALFREDO REICHLIN. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO.

ROMA — La commissione parlamentare per l'inchiesta Moro è già stata ricostituita dopo l'autoscioglimento...

le presenze (con sostituzioni all'interno dei gruppi). I parlamentari comunisti impegnati nella commissione sono per i senatori Ugo Pecchioli, Gianfilippo Benedetti, Flavio Bertone...

do Biondi), il PdUP (l'on. Eliseo Milani) e l'Unione Valdostana (con il gruppo misto del Senato) con il senatore Pietro Fosson...

Si è aperto a Rimini il primo congresso della Confcoltivatori

# Quali interventi per l'agricoltura

Le proposte di un'organizzazione in espansione nella relazione di Giuseppe Avolio - Un messaggio di Pertini - Le delegazioni del PCI e del PSI - Produrre di più, importare meno



Il Congresso della Confcoltivatori è indubbiamente un avvenimento di grande rilievo nella vita nazionale. Innanzitutto sul piano politico. In un momento in cui molte forze politiche, e principalmente la DC, si mostrano sempre più chiuse all'ascolto dei reali problemi del paese, far sentire la voce vigorosa e animata di lavoratori-produttori come quelli rappresentati dalla Confcoltivatori, che col loro lavoro, i loro investimenti, le loro capacità imprenditoriali, danno un contributo rilevante alla creazione del reddito nazionale e alla lotta per un effettivo sviluppo, è assai importante.

Gran parte delle possibilità di combattere l'aumento dell'inflazione, di estendere le basi produttive e le capacità competitive della nostra agricoltura, di costruire un'economia più equilibrata, sana, dinamica, risiedono in una politica di sviluppo agro-alimentare.

Una politica che possa dare stimoli e spazio alle energie esistenti nelle campagne, anche a quelle oggi emarginate delle piccole imprese contadine e specie nel Mezzogiorno e nelle zone in genere di collina e montagna, attraverso un profondo riforma come quelle dei patti agrari, della utilizzazione produttiva di milioni di ettari incoltivati o abbandonati, della Federazione-ANIMA, del credito agrario, della ricerca scientifica, della riorganizzazione delle partecipazioni statali nel settore agro-alimentare e attraverso una politica comunitaria finalizzata al riequilibrio tra le varie aree regionali e le produzioni europee.

Questa politica presuppone una effettiva capacità di programmazione democratica dello sviluppo col determinante contributo delle autonomie locali, dei produttori associati, delle organizzazioni sindacali, professionali, cooperative.

In questo quadro, in particolare nella Conferenza agraria nazionale di Bari, il nostro merito ha dato grande rilievo all'obiettivo dell'

## Di Marino: avvenimento di grande rilievo

unità e dell'autonomia contadina come condizione essenziale perché i coltivatori conquistino quella forza di contrattazione e quella capacità di intervento nell'economia e nella società da cui dipende il superamento della storica condizione di subordinazione dei contadini e dell'agricoltura e quindi uno sviluppo economico e sociale di tipo nuovo.

Il PCI, nel pieno rispetto dell'autonomia politica e organizzativa della Confcoltivatori, come di ogni altra organizzazione sindacale e professionale, ribadisce l'impegno dei suoi militanti e delle sue organizzazioni a operare perché avvenga e si estenda il processo di unità e di autonomia contadina sul piano professionale-sindacale che sul piano delle forme associative e cooperative ed in particolare a rafforzare la Confcoltivatori che è oggi nelle campagne la più coerente, e avanzata espressione della volontà di risanamento e rinnovamento

**Gaetano Di Marino**

# Indetta da Pci e Psi manifestazione di ferrovieri a Roma

Dal nostro inviato

LIVORNO — Pci e Psi hanno indetto per i primi di aprile a Roma una manifestazione nazionale unitaria di ferrovieri, lavoratori dei trasporti e di altri settori. Lo hanno annunciato ieri nel corso della tavola rotonda svoltasi al congresso della FILT i compagni senatore Lucio Libertini e onorevole Antonio Caldoro responsabili delle sezioni trasporti dei due partiti. Migliaia e di altri lavoratori a Roma e in piena crisi di governo è un avvenimento forse insolito, sicuramente necessario, hanno sottolineato i due esponenti politici.

Anche in questa fase di consultazioni e trattative per la formazione del nuovo governo — ha detto dal canto suo l'onorevole Marzotto Caotorta (Dc) presidente della commissione trasporti della Camera — in assenza di un disegno governativo (che il gabinetto Cossiga non è stato capace o, meglio, non ha voluto dare come ha detto Fantoni della Cisl) si lavorerà attorno alle proposte di legge di iniziativa parlamentare (comunista, socialista e dello stesso Marzotto Caotorta).

Non sono necessari — ha replicato Luciano Manini, segretario generale aggiunto della Fil-Cgil — altri «pellegriaggi». Quel che i sindacati avevano da dire lo hanno già detto anche in sede parlamentare nella passata legislatura. Si era allora, ha ricordato Manini, andati ben più avanti della fase delle «consultazioni». Da allora le posizioni non sono cambiate. E' dunque da quel punto di arrivo che bisogna rimettersi in cammino.

Purtroppo non è la sola riforma delle FFSS a marcare, da anni, il passo. Ci sono

due rami del Parlamento. Anche in questa fase di consultazioni e trattative per la formazione del nuovo governo — ha detto dal canto suo l'onorevole Marzotto Caotorta (Dc) presidente della commissione trasporti della Camera — in assenza di un disegno governativo (che il gabinetto Cossiga non è stato capace o, meglio, non ha voluto dare come ha detto Fantoni della Cisl) si lavorerà attorno alle proposte di legge di iniziativa parlamentare (comunista, socialista e dello stesso Marzotto Caotorta).

Non sono necessari — ha replicato Luciano Manini, segretario generale aggiunto della Fil-Cgil — altri «pellegriaggi». Quel che i sindacati avevano da dire lo hanno già detto anche in sede parlamentare nella passata legislatura. Si era allora, ha ricordato Manini, andati ben più avanti della fase delle «consultazioni». Da allora le posizioni non sono cambiate. E' dunque da quel punto di arrivo che bisogna rimettersi in cammino.

Purtroppo non è la sola riforma delle FFSS a marcare, da anni, il passo. Ci sono

Dal nostro inviato

RAMINI. Nel '79 le nostre importazioni di prodotti agro-alimentari hanno toccato il valore di 10.799 miliardi con un disavanzo secco di quasi 6 mila miliardi rispetto a quanto abbiamo mandato all'estero. E anche mettendo nel conto delle esportazioni i consumi alimentari dei turisti, la nostra bilancia resta «in rosso» per più di 2400 miliardi. Ecco perché nella sua relazione al primo congresso nazionale della Confcoltivatori, il presidente dell'organizzazione on. Giuseppe Avolio ha potuto affermare che «il potenziamento dell'agricoltura rappresenta una scelta non solo necessaria per il settore, ma conveniente per tutto il paese». Solo così si potrà produrre di più e importare di meno, diminuendo la tensione inflazionistica. Solo così si potranno garantire redditi giusti ai coltivatori e prodotti sufficienti a prezzi equi ai consumatori, e realizzare, insieme al riequilibrio del territorio, l'obiettivo di un nuovo rapporto fra settore primario, industria e commercio».

messaggio al primo posto la programmazione, che è lo strumento per combattere l'anarchia produttiva e gli sprechi, conciliare l'interesse del produttore con quello della società. Bisogna inoltre valorizzare l'impresa e non più la proprietà, favorendo lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo in modo da collegare l'agricoltura col mercato e con l'industria e per ricordare la produzione al consumo.

Per questo sono necessarie alcune condizioni: cambiare la qualità dell'intervento pubblico, che va finalizzato a precisi obiettivi. Stimolare l'azione delle Regioni per una programmazione agricola collegata agli altri settori. Modificare la politica CEE che deve agire sui prezzi strutturali e meno sui prezzi di mercato, coordinando l'azione dei fondi speciali (regionale, sociale e di orientamento del FEAGA).

«La politica dei prezzi deve essere un mezzo e non un fine», ha detto Avolio, che ha poi presentato tre proposte al congresso. La prima riguarda l'organizzazione di un incontro tra le associazioni agricole dei paesi del Mediterraneo per definire un programma di sviluppo delle produzioni e sollecitare la convocazione di una conferenza mediterranea della CEE. La seconda è quella di una grande manifestazione nazionale diretta a rilanciare i temi della cooperazione e dell'associazionismo e definire le forme del necessario coordinamento delle iniziative fra le grandi organizzazioni nazionali.

L'ultima è la richiesta di un incontro coi presidenti delle Regioni e gli assessori all'agricoltura e per adattare l'attuale programmazione zonale sollecitando l'intervento più incisivo degli enti di sviluppo».

A queste iniziative Avolio ha anche collegato la richiesta di un incontro delle tre organizzazioni professionali (Confcoltivatori, Coldiretti e Confagricoltura) col presidente del Consiglio e il ministro del Bilancio, del Tesoro e dell'Agricoltura.

Costante è stato il richiamo alla linea della convergenza e delle intese tra i coltivatori e le loro organizzazioni professionali, e tra queste i sindacati. «Molte delle divergenze del passato — ha affermato Avolio — si sono attenuate. Pur salvaguardando ciascuno la propria identità è possibile oggi agire uniti per elaborare una strategia di sviluppo e riequilibrio dell'economia e della società, incentrata sulla valorizzazione del ruolo dell'agricoltura. Ma occorre liquidare ogni steccato ideologico».

Il congresso ha reso omaggio al giudice Galli e a tutte le vittime del terrorismo, e il ministro dell'Agricoltura Marcora, che ha parlato nel pomeriggio, invitando a erigere sui fatti quotidiani di violenza di cui siamo testimoni», ha detto: «Sentendo le cose che si dicono in questa assise, i propositi che vanno maturando e la tensione morale che li anima, ci si rende conto come sia soprattutto necessario evitare divisioni nel paese, e ribadire con forza la collaborazione fra le forze politiche».

**Pier Giorgio Betti**

NELLA FOTO: una manifestazione di contadini

# Ora è il dimissionario Cossiga che blocca l'accordo Alfa-Nissan

L'intesa dovrebbe essere sottoposta all'approvazione del Cipi - Una dichiarazione del compagno Borghini: «Se la Fiat ha una proposta apra serie trattative»

MILANO — Dovrebbe essere stata una delle ultime iniziative prese da Cossiga e per essere la decisione di un governo dimissionario non c'è male. Il presidente del consiglio avrebbe, infatti, inviato al ministro delle partecipazioni statali, Siro Lombardini, un telegramma per «bloccare» l'accordo Alfa Romeo-Nissan. Il condizionale è d'obbligo perché il testo di questo telegramma, naturalmente, non l'ha visto nessuno, ma che il documento esista è dato per certo non solo negli ambienti della presidenza dell'Alfa Romeo, ovviamente estremamente preoccupata per il verso che stanno prendendo le cose.

Vediamo, dunque, di rimettere un po' d'ordine in questo pasticcio. Sabato scorso il consiglio dei ministri aveva deciso di rimettere tutto l'affare Alfa Romeo-Nissan nelle mani del Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale).

Il ripensamento veniva a seguito delle allarmistiche previsioni della Fiat a proposito di un'entrata in Europa dei giapponesi, delle pressioni e anche dei ricatti fatti dalla casa automobilistica torinese.

Successivamente venivano intensificati gli incontri dei ministri più direttamente interessati alla questione (Di Giens per il Mezzogiorno, Bisaglia per l'industria, con i rappresentanti dell'IMI o dell'Alfa e con Umberto Agnelli per la Fiat. Nonostante questa evidente pro-

pensione del governo a rimettere in discussione ipotesi che da mesi erano al vaglio dell'Alfa e a prendere in considerazione le sue pur tardive offerte della Fiat, ad Arese si è continuato ad ostentare in questi giorni la massima sicurezza sull'andata a buon fine dell'accordo con la Nissan.

Ora molte di queste certezze stanno per cadere. Con il suo telegramma Cossiga dice al ministro delle Partecipazioni statali che la conclusione dell'accordo è subordinata all'approvazione del Cipi e non più ad un semplice parere.

Quali le conseguenze di questa decisione? Difficile dirlo. Ma è certo che le prospettive di una rapida soluzione della questione (e dei problemi dell'Alfa) si allontanano.

«Le lungaggini e le polemiche di questi giorni — ci ha dichiarato il compagno Gianfranco Borghini, della direzione del partito — non contribuiscono certo ad affrontare, con la tempestività necessaria, le difficoltà di un settore, quello dell'auto, che non gode certo di buona salute. L'Alfa Romeo ha assoluto bisogno di risolvere i suoi problemi, produttivi e finanziari, di puntare in tempi rapidi al suo risanamento. Sulle rovine dell'Alfa Romeo non si costruisce certo il futuro dell'auto italiana. Per questo i suoi dirigenti hanno il dovere di battere tutte le strade che portano a questo traguardo: hanno il diritto di godere della libertà d'azione che è

loro necessaria (certo all'interno delle norme che regolano la vita delle aziende pubbliche) per avviare la collaborazione che essi credono più consona a questo scopo. Fosse possibile, perfezionare a livello nazionale le collaborazioni di cui l'Alfa ha bisogno sarebbe preferibile, lo abbiamo detto più volte. A noi non risulta che la Fiat abbia avanzato una proposta che risponda a queste esigenze. Dopo il tanto parlare di questi giorni, però, non è possibile fare solo delle sterili e assurde polemiche: se la Fiat ha una proposta adeguata la renda esplicita e apra una trattativa seria. In caso contrario sarebbe gravissimo che il governo impedisce all'Alfa Romeo di fare le sue scelte».

Dal canto suo il responsabile dei problemi economici del Psi, on. Cicchitto, sostiene che «se risponde al vero che il presidente del consiglio ha bloccato l'attuazione dell'accordo ci si trova di fronte ad una decisione sbagliata presa da un governo dimissionario». Secondo Cicchitto «bloccare in extremis l'Alfa significa togliere credibilità internazionale in una logica che sacrifica l'imprenditorialità dell'impresa pubblica».

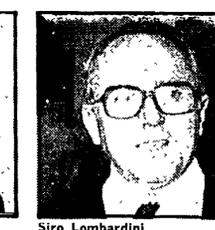
Infine è di ieri un documento della Confindustria. Scontato il parere negativo sull'ipotesi di accordo Alfa-Nissan, ma le preoccupazioni sono più per il settore di produzione dell'acciaio.

**b. m.**

«Se la Fiat ha una proposta apra serie trattative»



Ettore Massaccesi



Siro Lombardini

# All'ENI 160 miliardi per il Sud non per licenziare

ROMA — Sanctae dal Parlamento le premesse per la salvaguardia del posto di lavoro di 5.500 operai in aree particolarmente depresse (Ottana, in Sardegna; e Pisticci, in Basilicata) e per la ristrutturazione di una fabbrica di cui la Camera ha definitivamente convertito in legge il decreto governativo (già votato dal Senato) che assicura all'ENI 160 miliardi per: 1) Rilevare, attraverso l'ANIC, l'intera proprietà della società chimica del Tirso e Fibre del Tirso (occupazione complessiva 2.500 operai) e di divisa tra la stessa ANIC e la Montefibre, e acquisire gli immobili della SIRON (ex gruppo SIR, sempre di Ottana) per una semplice liquidazione delle presenze imprenditoriali in quell'area industriale.

2) Elaborare e finanziare, nel quadro del piano generale delle fibre, un programma di conversione di riconversione che comprenda, oltre al gruppo di Ottana, anche lo stabilimento (già nel portafoglio ANIC) di Pisticci nonché le fabbriche di Tito e Ferrandina (sempre in Basilicata) alle quali la società del gruppo ENI dovrebbe essere interessata dopo la costituzione del consorzio per il salvataggio della Liguisgas (ex gruppo Ursini).

Il decreto e la sua conversione definitivi in legge costituiscono il risultato di una battaglia condotta per molti anni dai lavoratori e che — sino a ieri — in Parlamento era stata sostenuta solo dai comunisti. Questo ha ricordato il compagno Giorgio Macchiato nell'annunciare il voto favorevole del Pci al provvedimento. Ciò che non esclude — ha aggiunto — qualche consistente preoccupazione sul come saranno utilizzate queste nuove risorse. Si tratta di tre ordini di problemi. Intanto, sarebbe stato più opportuno inserire lo stanziamento dei 160 miliardi nel più generale finanziamento per l'aumento del fondo di dotazione dell'ENI, attualmente all'esame del Parlamento insieme al programma pluriennale delle Partecipazioni statali.

Poi, una simile, straordinaria disponibilità di risorse rende inammissibili le voci fatte uscire dall'ANIC circa la minaccia della riduzione dell'occupazione per circa 1000 posti di lavoro: occorre non solo liquidare questa ipotesi, ma anche garantire una qualità tale dei nuovi investimenti da rilanciare il ruolo della chimica pubblica.

Infine, qualche perplessità è stata espressa sul modo con cui è stata risolta la questione delle agevolazioni già concesse alla SIR per gli impianti di fibre. Su questo punto, oltre al confronto tra sindacati e ANIC, un'occasione di necessaria verifica sarà costituita dalla imminente discussione della missione bicamerale per le Partecipazioni statali del piano pluriennale dell'ENI e del programma di settore della chimica e delle fibre.

**Bruno Ugolini**

# Che ne sa il Tesoro dello scandalo Pesenti?

MILANO — Lo scandalo dell'Italmobiliare, attraverso la quale Carlo Pesenti si è confermato in modo più misterioso, il padrone assoluto dell'Italmobiliare, è arrivato in Parlamento. E' stata infatti depositata l'altro giorno in Senato una interrogazione del senatore comunista Borzatti, aperta sapere in che modo dal punto di vista giuridico e finanziario l'Italmobiliare abbia acquistato il 50,22 per cento dell'Italmobiliare, e quale ruolo abbiano svolto le autorità monetarie e la Consob in relazione a tali operazioni, quali iniziative intendano prendere a tutela del risparmio e di un decente funzionamento della Borsa e del mercato dei titoli mobiliari.

L'interrogazione fa riferimento anche alla presa di posizione del comitato direttivo degli agenti di

cambio di Milano, i quali in un telex, hanno chiesto alla Consob di verificare l'effettiva situazione patrimoniale di Pesenti, e di prendere provvedimenti per impedire i passaggi di mano dei pacchi azionari fuori dal controllo del comitato di controllo dell'Italmobiliare. E' venuta a galla circa due anni fa quando in Borsa si cominciò a parlare delle intenzioni di Pesenti di vendere il Credito commerciale per tappare un vistoso debito contratto da due sue finanziarie, e insieme si presero provvedimenti per impedire i passaggi di mano dei pacchi azionari fuori dal controllo del comitato di controllo dell'Italmobiliare.

Il comitato di controllo dell'Italmobiliare, ora il debito è stato pagato, Pesenti si tiene l'Italmobiliare, da dove sono venuti i soldi?

# Il sindacato è in crisi? La FLM dice di sì

A Brescia riunito il consiglio generale dei metalmeccanici - Il rapporto con le Confederazioni - Le piattaforme di lotta

Dal nostro inviato  
BRESCIA — Qualcuno parla di difficoltà, altri stemperano ogni critica, invitando a lasciar perdere l'autogestione e a guardare a quanto c'è ancora di solido e positivo. La Fim sembra non aver dubbi: il sindacato è in crisi, la stessa storica organizzazione unitaria dei metalmeccanici è destinata a incontrare difficoltà molto gravi, se le cose andranno avanti così. La diagnosi, non diplomatica, viene dal Consiglio generale della Fim, dalla relazione di apertura pronunciata ieri da Enzo Mattina.

650 delegati sono riuniti a Brescia per tre giorni. L'occasione è la verifica delle piattaforme di fabbrica, l'apertura di un nuovo ciclo di lotta, la voglia di ricostruire così un segnale di fiducia, dando un colpo ai malesseri e alle visioni catastrofiche. Sono venuti a Brescia perché qui lo scontro è durissimo, con un padrone come Luigi Lucchini, deciso a far fuori la Fim. Il caso è emblematico. I bresciani hanno organizzato proprio alla vigilia di questa riunione una specie di referendum antisindacale in una sua azienda, in un clima di pressioni e intimidazioni. La consultazione ha colpito oltre cento voti a favore del padrone e di una sua organizzazione «gialla», ma gli ieri le assemblee in fabbrica hanno fatto chiarezza recuperando consensi alla Fim.

Ma anche questo, banale, modesto episodio, è un sintomo del tracollo del sindacato e della tentazione padronale di approfittarne per appioppare un manrovescio a questi che considerano «stati ridotti del '68». Come si configura questo tragico? Mattina ha parlato di ricomparsa di sintomi corporativi, di confederazioni che vanno ognuna per conto suo, di organizzazioni unitarie dove la circolazione delle idee è bloccata e la democrazia anche, mentre crescerebbe tra i lavoratori l'indifferenza e l'incapacità. Un'analisi certo troppo ingenerosa, forse frustrante. E del resto nemmeno la Fim è stata risparmiata da questa specie di filippica.

I metalmeccanici hanno peccato, secondo Mattina, di pas-

sività e sufficienza, sono stati come in trincea senza saper affrontare strade nuove, accontentandosi di certezze ormai obsolete, senza la capacità di profetarsi in avanti per misurarsi con l'insieme dei mutamenti introdotti nella realtà economica e sociale. Negli organismi della Fim non si riesce più a discutere per giungere a decisioni, c'è poca partecipazione e scarso impegno. Nelle fabbriche si aprono crepe nel rapporto con gli impiegati e tecnici.

Che cosa fare? La relazione, appassionata nella denuncia, è stata più timida nella proposta, accanzando in definitiva l'esigenza di un rinvio ad una conferenza d'organizzazione in autunno. Sono state nel contempo riaffermate le regole della convivenza interna: incompatibilità, congelamento degli iscritti di organizzazioni, controllo unitario delle scelte confederali, formazione degli organismi dirigenti, formazione dei consigli di fabbrica. E' bene rammentare che su alcune di queste «regole» — come ad esempio i criteri di pariteticità o di sommaria fra le componenti — il Pci proprio per superare fenomeni di burocraticismo e di perdita di vitalità autonoma, aveva aperto una discussione. Qui però c'è chi osserva che la Fim ad esempio non è strutturalmente organizzata secondo criteri di pariteticità a tutti i livelli.

E' chiaro comunque che anche questa riflessione aperta a Brescia non potrà non divenire ad ulteriori approfondimenti, propria per impedire che venga «decretata la fine del sindacato metalmeccanico» e che si verifichi la crisi della contrattazione di fabbrica è strettamente collegata al tragico interno del movimento sindacale. Mattina ha parlato di «contraddizione sommersa». Come a tutti è noto sono stati stipulati centinaia di accordi aziendali e non sempre con contenuti qualificanti. Ora è stata chiesta dalla Fim stessa la retifica di quelle piattaforme che contengono solo richieste salariali. Con quali orientamenti? Al primo posto dovranno essere i temi dell'organizzazione del lavoro, dei

diritti d'informazione, del Mezzogiorno.

L'idea centrale è quella di «ridisegnare il lavoro» nelle fabbriche, attraverso la costituzione dei gruppi autogestiti come contributo anche a problemi di produttività. Non è stata superata la diatriba sul salario agli operai di linea. Mattina ha parlato di un superminimo salariale con caratteristiche di transitorietà, ma non si è stabilito se dovrà essere dato solo a quelli delle linee delle lavorazioni ricotate equivalenti o anche ad altri.

Molto dettagliate sono le indicazioni relative all'esercizio dei diritti d'informazione in relazione al decentramento produttivo, alle nuove tecnologie, al risparmio energetico

«Se la Fiat ha una proposta apra serie trattative»

# Petrolio: la Libia riduce le forniture all'Italia

ROMA — L'Italia avrà tre milioni di tonnellate l'anno in meno dalla Libia. E questa la conseguenza della decisione del paese africano di ridurre la produzione a partire dal primo aprile prossimo.

Il «taglio» delle forniture assicurate finora all'AGIP sarà, come si è detto, consistente: tre milioni di tonnellate l'anno rappresentati infatti circa un quarto degli attuali approvvigionamenti di petrolio della Libia. Le forniture libiche all'Italia sono pari a circa il 3 per cento (12,5 milioni di tonnellate) delle importazioni complessive di greggio.

In base alla decisione della Libia, la produzione petrolifera di questo paese scenderà dagli attuali due milioni 200 mila barili al giorno a un milione 700 mila barili il giorno: su base annua ci sarà dunque una minor produzione di circa 25 milioni di tonnellate.

«Se la Fiat ha una proposta apra serie trattative»

Prosegue in tutta Italia la raccolta per l'Unità

Centinaia di nomi ogni giorno e ancora soldi, idee, proposte

Anche oggi il lungo elenco dei sottoscrittori si è arricchito, altri soldi, altri suggerimenti per migliorare...

Il contributo di N. Colajanni. Il compagno senatore Napoleone Colajanni, vicepresidente del gruppo comunista al Senato...

L'auspicio dei delegati CGIL di Brindisi. Caro compagno Reichlin, questa somma (375 mila lire) è stata accettata...

Sottolineiamo con forza la nostra convinzione che sempre di più l'Unità deve essere uno strumento decisivo e fondamentale per rilanciare il dibattito...

UMBRIA. Da Perugia - La cellula del PCI della "Coop Italia" di Castiglione del Lago...

EMILIA-ROMAGNA. Da Ravenna - Ezio Canzani di S. Bernardino L. 5.000; Giuseppe Babini di S. Bernardino L. 5.000...

PIEMONTE. Da Torino - Carlo Annovazzi di Ogliaiano L. 10.000; la cellula del PCI di Fiorano Canavese L. 100.000...

VENETO. Da Rovigo - Luigi Schiessano di Arquà Polesine L. 10.000; Sez. PCI Sagredo L. 50.000; Stefania Cos in Paiola L. 20.000...

ne immediatamente dopo il referendum sul finanziamento pubblico...

La tua voce è l'unica che giunge nel nostro posto di lavoro...

Vuoi delle critiche? E' giusto, ma vedi, a noi vai bene così...

Dal «Vegliore rosso» di Montello di Castro (Viterbo). Dalla sezione «Gramsci» di Montello di Castro...

Gaetano Urbino L. 10.000; Sezione OM-FIAT L. 300.000; Circolo PCI di Rezzano L. 61.000...

SARDEGNA. Da Cagliari - Gianpaolo Mura di Pirri L. 20.000; gli operai della Ferreria Acciaierie Sardi di Settimo S. Pietro L. 35.000...

ABRUZZO. Da Teramo - Salvatore Finizoli L. 10.000; da Chieti - Vera Finavera Stella di Lanciano L. 17.000...

SICILIA. Da Trapani - La sezione «Lo Sardo» di L. 10.000; C.E.L.I. Villaggio Santissimo, Santa Ninfa L. 20.000...

LAZIO. Da Roma - Cesare Flaeddi di Marcellina L. 10.000; Giovanni Fabri L. 50.000...

TOSCANA. Da Grosseto - Renato Gallina L. 10.000; da Siena - Un gruppo di compagni di Asciano L. 200.000...

MARCHE. Da Pesaro - Giuseppe e Anna Maria Lucarini di Cantino L. 20.000; Ezio Tenchini di Piobbico L. 10.000...

DALL'ESTERO. Dalla Svizzera - La sezione del PCI di Biel L. 300.000; Mario Lanzoni di Ginevra L. 10.000...

«Rilancia» chiedendo più incisività per la questione morale...

Un « dono di Natale ». « Rispondendo al vostro appello rivolto ai compagni e noi, spero che sia accettata la mia proposta...

«Rilancia» chiedendo più incisività per la questione morale. Frabrizio Franceschini, di Pisa, ci ha averte 50.000 lire...

Speriamo che sia rinnovata anche la distribuzione. Dalla sezione di Casuso e da quella di fabbrica della Honeywell...

« Come si effettuano i versamenti: sul conto corrente postale n. 432027 intestato a l'Unità - Milano...



5.000; sezione PCI di Stellata Bondeno L. 150.000; da Bondeno: Ernes Bergamini L. 50.000...

LAZIO. Da Roma - Cesare Flaeddi di Marcellina L. 10.000; Giovanni Fabri L. 50.000...

LAZIO. Da Roma - Cesare Flaeddi di Marcellina L. 10.000; Giovanni Fabri L. 50.000...

tenuto di destinare una quota parte per l'Unità perché riteniamo che nell'edicolina non può mancare l'Unità...

Appello per la pace da una 82enne che perse il figlio in guerra. Anita Miccoli e Alfredo Suprani, di Ravenna, ci fanno avere 100.000 lire...

«Rilancia» chiedendo più incisività per la questione morale. Frabrizio Franceschini, di Pisa, ci ha averte 50.000 lire...

Un « dono di Natale ». « Rispondendo al vostro appello rivolto ai compagni e noi, spero che sia accettata la mia proposta...

«Rilancia» chiedendo più incisività per la questione morale. Frabrizio Franceschini, di Pisa, ci ha averte 50.000 lire...

Speriamo che sia rinnovata anche la distribuzione. Dalla sezione di Casuso e da quella di fabbrica della Honeywell...

« Come si effettuano i versamenti: sul conto corrente postale n. 432027 intestato a l'Unità - Milano...



5.000; sezione PCI di Stellata Bondeno L. 150.000; da Bondeno: Ernes Bergamini L. 50.000...

LAZIO. Da Roma - Cesare Flaeddi di Marcellina L. 10.000; Giovanni Fabri L. 50.000...

LAZIO. Da Roma - Cesare Flaeddi di Marcellina L. 10.000; Giovanni Fabri L. 50.000...

La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

grave discriminazione verso le donne emigrate. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

Interrogazione del PCI dopo l'inquietante notizia. I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

Servizio militare in RFT per i giovani stranieri? I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

brevi dall'estero. A GINEVRA sabato 22 alle ore 14.30 si riunisce il direttivo della Federazione del PCI per discutere le questioni legate alla campagna elettorale delle prossime elezioni amministrative...

Il compagno Papapietro si è recato poi a Wolfsburg per presiedere una manifestazione di lavoratori pugliesi occupati negli stabilimenti della Volkswagen; un successivo incontro ha avuto luogo al centro federale di Wolfsburg...

democristiani non le hanno difese a Strasburgo. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

grave discriminazione verso le donne emigrate. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

Interrogazione del PCI dopo l'inquietante notizia. I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

Servizio militare in RFT per i giovani stranieri? I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

brevi dall'estero. A GINEVRA sabato 22 alle ore 14.30 si riunisce il direttivo della Federazione del PCI per discutere le questioni legate alla campagna elettorale delle prossime elezioni amministrative...

Il compagno Papapietro si è recato poi a Wolfsburg per presiedere una manifestazione di lavoratori pugliesi occupati negli stabilimenti della Volkswagen; un successivo incontro ha avuto luogo al centro federale di Wolfsburg...

democristiani non le hanno difese a Strasburgo. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

grave discriminazione verso le donne emigrate. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

Interrogazione del PCI dopo l'inquietante notizia. I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

Servizio militare in RFT per i giovani stranieri? I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

brevi dall'estero. A GINEVRA sabato 22 alle ore 14.30 si riunisce il direttivo della Federazione del PCI per discutere le questioni legate alla campagna elettorale delle prossime elezioni amministrative...

Il compagno Papapietro si è recato poi a Wolfsburg per presiedere una manifestazione di lavoratori pugliesi occupati negli stabilimenti della Volkswagen; un successivo incontro ha avuto luogo al centro federale di Wolfsburg...

democristiani non le hanno difese a Strasburgo. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

grave discriminazione verso le donne emigrate. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

Interrogazione del PCI dopo l'inquietante notizia. I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

Servizio militare in RFT per i giovani stranieri? I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

grave discriminazione verso le donne emigrate. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

Interrogazione del PCI dopo l'inquietante notizia. I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

Servizio militare in RFT per i giovani stranieri? I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

brevi dall'estero. A GINEVRA sabato 22 alle ore 14.30 si riunisce il direttivo della Federazione del PCI per discutere le questioni legate alla campagna elettorale delle prossime elezioni amministrative...

Il compagno Papapietro si è recato poi a Wolfsburg per presiedere una manifestazione di lavoratori pugliesi occupati negli stabilimenti della Volkswagen; un successivo incontro ha avuto luogo al centro federale di Wolfsburg...

democristiani non le hanno difese a Strasburgo. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

grave discriminazione verso le donne emigrate. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

Interrogazione del PCI dopo l'inquietante notizia. I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

Servizio militare in RFT per i giovani stranieri? I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

brevi dall'estero. A GINEVRA sabato 22 alle ore 14.30 si riunisce il direttivo della Federazione del PCI per discutere le questioni legate alla campagna elettorale delle prossime elezioni amministrative...

Il compagno Papapietro si è recato poi a Wolfsburg per presiedere una manifestazione di lavoratori pugliesi occupati negli stabilimenti della Volkswagen; un successivo incontro ha avuto luogo al centro federale di Wolfsburg...

democristiani non le hanno difese a Strasburgo. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

grave discriminazione verso le donne emigrate. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

Interrogazione del PCI dopo l'inquietante notizia. I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

Servizio militare in RFT per i giovani stranieri? I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

brevi dall'estero. A GINEVRA sabato 22 alle ore 14.30 si riunisce il direttivo della Federazione del PCI per discutere le questioni legate alla campagna elettorale delle prossime elezioni amministrative...

Il compagno Papapietro si è recato poi a Wolfsburg per presiedere una manifestazione di lavoratori pugliesi occupati negli stabilimenti della Volkswagen; un successivo incontro ha avuto luogo al centro federale di Wolfsburg...

democristiani non le hanno difese a Strasburgo. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

grave discriminazione verso le donne emigrate. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

Interrogazione del PCI dopo l'inquietante notizia. I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

Servizio militare in RFT per i giovani stranieri? I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

emigrazione

Il problema che più emerge ai convegni dell'emigrazione

La partecipazione alla vita del Paese in cui l'emigrato risiede

Si è aperta la prima Conferenza della Regione Lazio

Si è aperta ieri all'EUR la 1ª Conferenza della Regione Lazio sui problemi dell'emigrazione. Svolgendosi nella capitale, essa ha offerto la possibilità di un contatto diretto tra i delegati degli emigrati, pur essendo nel nostro Paese...

Il tema - La Regione per la programmazione di un nuovo tipo di sviluppo e per una politica nazionale di tutela degli emigrati e degli immigrati - è stato discusso dal compagno Arcangelo Spaziani, assessore al Lavoro, innanzi alle questioni che i nostri lavoratori all'estero, dando ad esse un diretto collegamento con i programmi che si è data la Regione...

Fin dalla prima giornata dei suoi lavori la conferenza rappresenta a questo riguardo la continuazione di quanto già indicato due settimane fa dal convegno sulla partecipazione dei lavoratori emigrati alla vita amministrativa, politica e sociale nei Paesi di accogliimento e che, promosso dalla Regione Umbria e dalla sezione italiana dei Comuni europei, ha visto anche la presenza di sindaci e amministratori di Comuni di altri Paesi europei...

L'osservazione tocca in primo luogo il comportamento del governo italiano. La nostra emigrazione in parecchie città industriali del centro-Europa presenta la tendenza saliente alla stabilizzazione e i suoi problemi - principalmente quelli della scuola e dell'identità culturale e nazionale e del lavoro per i giovani - debbono essere affrontati con una serietà che non si ancora registrata in uno studio né un deciso passo diplomatico da parte delle autorità governative italiane...

Il compagno Papapietro si è recato poi a Wolfsburg per presiedere una manifestazione di lavoratori pugliesi occupati negli stabilimenti della Volkswagen; un successivo incontro ha avuto luogo al centro federale di Wolfsburg...

democristiani non le hanno difese a Strasburgo. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

grave discriminazione verso le donne emigrate. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

Interrogazione del PCI dopo l'inquietante notizia. I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

Servizio militare in RFT per i giovani stranieri? I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

brevi dall'estero. A GINEVRA sabato 22 alle ore 14.30 si riunisce il direttivo della Federazione del PCI per discutere le questioni legate alla campagna elettorale delle prossime elezioni amministrative...

Il compagno Papapietro si è recato poi a Wolfsburg per presiedere una manifestazione di lavoratori pugliesi occupati negli stabilimenti della Volkswagen; un successivo incontro ha avuto luogo al centro federale di Wolfsburg...

democristiani non le hanno difese a Strasburgo. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

grave discriminazione verso le donne emigrate. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

Interrogazione del PCI dopo l'inquietante notizia. I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

Servizio militare in RFT per i giovani stranieri? I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

brevi dall'estero. A GINEVRA sabato 22 alle ore 14.30 si riunisce il direttivo della Federazione del PCI per discutere le questioni legate alla campagna elettorale delle prossime elezioni amministrative...

Il compagno Papapietro si è recato poi a Wolfsburg per presiedere una manifestazione di lavoratori pugliesi occupati negli stabilimenti della Volkswagen; un successivo incontro ha avuto luogo al centro federale di Wolfsburg...

democristiani non le hanno difese a Strasburgo. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

emigrazione

Il problema che più emerge ai convegni dell'emigrazione

La partecipazione alla vita del Paese in cui l'emigrato risiede

Si è aperta la prima Conferenza della Regione Lazio

Si è aperta ieri all'EUR la 1ª Conferenza della Regione Lazio sui problemi dell'emigrazione. Svolgendosi nella capitale, essa ha offerto la possibilità di un contatto diretto tra i delegati degli emigrati, pur essendo nel nostro Paese...

Il tema - La Regione per la programmazione di un nuovo tipo di sviluppo e per una politica nazionale di tutela degli emigrati e degli immigrati - è stato discusso dal compagno Arcangelo Spaziani, assessore al Lavoro, innanzi alle questioni che i nostri lavoratori all'estero, dando ad esse un diretto collegamento con i programmi che si è data la Regione...

Fin dalla prima giornata dei suoi lavori la conferenza rappresenta a questo riguardo la continuazione di quanto già indicato due settimane fa dal convegno sulla partecipazione dei lavoratori emigrati alla vita amministrativa, politica e sociale nei Paesi di accogliimento e che, promosso dalla Regione Umbria e dalla sezione italiana dei Comuni europei, ha visto anche la presenza di sindaci e amministratori di Comuni di altri Paesi europei...

L'osservazione tocca in primo luogo il comportamento del governo italiano. La nostra emigrazione in parecchie città industriali del centro-Europa presenta la tendenza saliente alla stabilizzazione e i suoi problemi - principalmente quelli della scuola e dell'identità culturale e nazionale e del lavoro per i giovani - debbono essere affrontati con una serietà che non si ancora registrata in uno studio né un deciso passo diplomatico da parte delle autorità governative italiane...

Il compagno Papapietro si è recato poi a Wolfsburg per presiedere una manifestazione di lavoratori pugliesi occupati negli stabilimenti della Volkswagen; un successivo incontro ha avuto luogo al centro federale di Wolfsburg...

democristiani non le hanno difese a Strasburgo. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

grave discriminazione verso le donne emigrate. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

Interrogazione del PCI dopo l'inquietante notizia. I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

Servizio militare in RFT per i giovani stranieri? I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

brevi dall'estero. A GINEVRA sabato 22 alle ore 14.30 si riunisce il direttivo della Federazione del PCI per discutere le questioni legate alla campagna elettorale delle prossime elezioni amministrative...

Il compagno Papapietro si è recato poi a Wolfsburg per presiedere una manifestazione di lavoratori pugliesi occupati negli stabilimenti della Volkswagen; un successivo incontro ha avuto luogo al centro federale di Wolfsburg...

democristiani non le hanno difese a Strasburgo. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

grave discriminazione verso le donne emigrate. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

Interrogazione del PCI dopo l'inquietante notizia. I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

Servizio militare in RFT per i giovani stranieri? I compagni deputati Giardusco, Conte e Pasquini hanno inoltrato una interrogazione al ministro degli Affari esteri...

brevi dall'estero. A GINEVRA sabato 22 alle ore 14.30 si riunisce il direttivo della Federazione del PCI per discutere le questioni legate alla campagna elettorale delle prossime elezioni amministrative...

Il compagno Papapietro si è recato poi a Wolfsburg per presiedere una manifestazione di lavoratori pugliesi occupati negli stabilimenti della Volkswagen; un successivo incontro ha avuto luogo al centro federale di Wolfsburg...

democristiani non le hanno difese a Strasburgo. La teoria è una cosa, la pratica un'altra, anche nei confronti delle donne emigrate...

Una riunione « di solidarietà » dei teatri a gestione pubblica

Nostro servizio BOLZANO — Oggi si riunisce a Bolzano il coordinamento nazionale degli organismi dirigenti dei teatri di prosa italiani a gestione pubblica (degli Stabili, in breve) che solitamente convoca le sue assemblee a Roma, ma che quest'anno, ha scelto il capoluogo altoatesino con un chiaro intendimento polemico e per riaffermare un impegno. Rilievo polemico nei confronti di quelle forze che hanno voluto decretare la morte del Teatro Stabile di Bolzano (che dovrebbe chiudere il 30 giugno); impegno perché venga tentato tutto il possibile per scongiurare la fine, la prima di uno Stabile in Italia.

Oggi Bolzano è la capitale degli Stabili

in Parlamento della legge sui teatri pubblici di prosa (e sui 20 miliardi di stanziamenti previsti a loro favore), ha fatto considerare a molti la inopportunità del provvedimento di chiusura del TSB voluto dalla Sudtiroler Volks-partei, dalla Dc e dal PSDI; proprio alla vigilia del varo di una legge che risolverebbe molte delle difficoltà economiche che sono state alla base — o che sono state prese come pretesto — della decisione di affidamento dello Stabile, si dovrebbe, a maggior ragione, considerare l'opportunità di rimediare a quello che rimane, in ogni caso, uno strafalcione politico-culturale dei partiti che detengono le redini del potere in provincia di Bolzano

democristiano di Bolzano, Giancarlo Bolognini (un personaggio di cui rimane assolutamente incomprensibile la collocazione nell'area Zacc, alla quale dice di richiama), che è tornato da una missione nella vicina Trento con le pive nel sacco, dopo l'incontro con l'assessore alle attività culturali della Provincia autonoma trentina, il dc Lorenzo. Questi, in sostanza, ha fatto presente al primo cittadino del capoluogo altoatesino che non c'è interesse, da parte della giunta provinciale, per la costituzione di un Teatro stabile regionale di cui potrebbe risolvere i suoi problemi da solo. Un altro appello a salvare il Teatro Stabile è venuto poi dal segretario regionale del Pri, Leonardi, assessore al Comune di Bolzano; Leonardi, ripropone cioè che i comunisti e le sinistre vanno riprendendo da anni, vale a dire l'istituzione di un Teatro stabile regionale di cui potrebbero fare parte gli enti pubblici più rappresentativi, primi fra tutti i capoluoghi di Bolzano e Trento, oltre a Merano e Rovereto, le province autonome ed altri.

Xaver Zauberer

Ecco le proposte elaborate dall'ANAC

Il pianeta cinema? Riportiamolo in orbita

Gli autori cinematografici impegnati su un vasto fronte che va dalla legge di riforma ai « leoni » della Biennale

ROMA — Conferenza stampa, ieri mattina, dell'ANAC (Associazione autori cinematografici) per fare il punto su tre questioni: il disegno di legge per la cinematografia presentato dal ministro D'Alezio; il ripristino del «leoni» alla Biennale di Venezia; una nuova normativa contrattuale per gli autori esterni che siano chiamati, a qualsiasi livello, a collaborare con la RAI. L'ANAC prende in considerazione il governo si sia deciso a formalizzare una proposta ma ne ritiene assolutamente sbagliati i criteri fondamentali. Il dissenso del ministro D'Alezio prevede un fondo — valutabile annualmente in 45 miliardi — al quale attingere per intervenire sulla produzione di nuovi film in un'entità che, comunque, non può superare i 630 milioni sul costo complessivo preventivo. I 45 miliardi sono anticipati dallo Stato, attraverso la Banca Nazionale del Lavoro e un comitato per il credito. Per la parte rimanente dei costi dovrebbe intervenire la RAI con il 35 per cento dei contributi annuali a dire 30 miliardi fino a coprire non meno del 35 per cento globale di un film. Due miliardi e mezzo del budget osservato dall'ANAC sono previsti per i prodotti culturalmente qualificati e innovativi — sotto la voce « premi » — che vengono assegnati quando il film, diciamo così meritevole, ha concluso il ciclo di sfruttamento.

Un'assemblea straordinaria degli autori dovrà definire come muoversi in concreto ma sin da ieri mattina alcuni componenti dell'esecutivo hanno discusso i punti che escludono affatto il ricorso a iniziative di carattere legale. Il ritorno alla prassi dei «leoni», alla Biennale internazionale di Venezia, non è stato neppure menzionato. La RAI sarebbe in assoluto contrasto con lo statuto dell'Ente. L'ANAC ha messo in discussione anche se non ha potuto ancora esaminare con la Federazione unitaria dei lavoratori dello spettacolo una bozza di contratto per registi, sceneggiatori, ecc., che siano chiamati a collaborare con la RAI o con le emittenti private. Due gli obiettivi: tutelare meglio la parte economica; porre garanzie più precise per l'uso che la RAI — e le private — fanno delle professionalità esterne alle quali fanno ri-

corso. Ad esempio: è impossibile che la RAI decida per conto suo la data e l'orario della messa in onda dei prodotti secondo l'attuale conformazione del palinsesto che sfugge a ogni logica di controllo e di partecipazione. Durante la conferenza stampa è stata sollevata anche la questione di 500 registi-programmisti che la RAI avrebbe di recente inquadrato con quella qualifica. La direzione del personale se ne serve a seconda dei casi: li fa pesare sugli autori esterni (cosa voluta, li abbiamo e dobbiamo pur farli lavorare, quindi abbiate pazienza) o pure per tenerli a bagnomaria («sapevo, ci sono i registi e gli autori esterni che pre-...») e li fa lavorare anche loro. La bozza di contratto è stata già presentata ai dirigenti della RAI.

Antonio Zollo

ANTEPRIMA TV

Un film di Volker Schlöndorff

Le ragioni segrete di una donna

Una vicenda tratta da un racconto di Henry James con Edith Clever protagonista

Trascrivere in immagini un racconto, rispettandone la scansione interna e le qualità formali e letterarie è stato l'intento di tutto il ciclo « Novele dall'Italia ». Il compito di rendere con linguaggio televisivo il linguaggio letterario tocca stesamente a Volker Schlöndorff con il racconto di Henry James, Le ragioni di Giordina (Rete due, ore 20,40).



ma. Tanto segretamente da avere promesso di non rivelare il matrimonio senza il consenso di lei. Perché Giordina lo ha costretto a quella promessa? Perché ha poi abbandonato il figlio avuto in Italia? Lo ha mai amato? Perché ora che si è sposata con un ricco commerciante non lo libera da questa promessa e da questo legame, permettendogli di sposare un'altra donna, Kathé? a questi interrogativi Banyon, che rivive gli avvenimenti del passato, non sa rispondere. Rassegna ad un destino incomprensibile riparte per mari lontani, incapace di rompere la promessa data.

vissimi attori di teatro come Joachim Bissmeier, Margarete von Trotta ed Edith Clever che del famoso La marchesa non O era stata protagonista; qui quasi attonita e stupefatta, qui una Giordina enigmatica, tenera e insieme crudele, dal sorriso di sifinge. Schlöndorff racconta con la macchina da presa i colori, gli stati d'animo, i movimenti delle mani, le espressioni del volto, aiutato dalla bella fotografia di Sven Nykvist. Nella lunga scena finale, l'esecutivo Banyon e Giordina si rincontrano, persino gli spazi sono l'esatta trasposizione di quanto descritto da James. « Questa precisione di dettagli — dice Schlöndorff in una nota — porta ad una tale ricchezza di percezioni che ogni spettatore elaborerà una sua interpretazione della vicenda e dei personaggi e potrà determinare quelle che sono, ad esempio, le ragioni di Giordina ».

gra. f.

La doppia vita di Pigalle cuore notturno di Parigi

« Videosera », il settimanale della rete 2 TV, dedica il numero di stasera a Pigalle, il più « notturno » dei quartieri di Parigi.

Più che un quartiere, Pigalle è il nome stesso della Parigi di notte. Un nome che non evoca solo una piazza, una fontanella, bistro e alberghi a ore, ma soprattutto il « Moulin Rouge » e decine di night-club e cabaret, di sex-shop e locali di spogliarellisti.

Il clima inimitabile di Pigalle ha origini lontane. Nacque come quartiere di artisti, alle falde di Montmartre, dopo la metà dell'Ottocento. Poi, negli anni della Belle Époque (che arriva, grosso modo, fino alla guerra del '14) il quartiere si trasformò nel cuore stesso della Parigi notturna.

Lo special, realizzato per « Videosera » dal regista Maurizio Casavilla, mette a nudo la doppia vita di Pigalle: le mattine tranquille e sonnecchiosche, i laboratori pomeriggi che cominciano al risveglio delle « ragazze » (le chiamano proprio così, « les filles de Pigalle ») e sono in genere ballerine, spogliarelliste o entraineuses; le notti rutilanti di luci, di richiami, di musica « renata », percorse fino alle ore piccole da pullman di giapponesi, americani e italiani a caccia di spettacoli e di emozioni.

Arriva in diretta da Milano la Tosca con la Kabavanska

Piatto prelibato questa sera in TV per i melomani: in diretta dal Teatro alla Scala arriva Tosca. Il melodramma pucciniano non mancherà certo di sollecitare gli entusiasmi di quanti amano gli acuti più acuti, le ugole d'oro e le melodie strappalacrime. L'attesa è ancor più giustificata dalla presenza-ritorno in scena del soprano Raina Kabavanska che indossa nientemeno che i famosi abiti usati tanti anni fa dalla divina Callas a Londra.

Luciano Pavarotti, « il tenore più famoso del mondo », come lo ha definito qualcuno (ma sicuramente è il più simpatico), e il baritono Ingvar Wixell completano il cast delle stars canore. Sul podio il direttore d'orchestra giapponese Seiji Ozawa, un po' discusso e criticato alla prima di sabato scorso per la sua concezione troppo sinfonica e poco lirica dell'opera di Puccini.

La regia teatrale e televisiva è di Piero Faggioni, scene e costumi sono di Nicola Benois. La trama è arcinota e non stiamo a raccontarla. Tutto sommato avremo proprio preferito una ripresa in diretta della « Turandot », di Busoni, data sabato scorso a Verona.

PROGRAMMI TV

- 12.30 Rete 1
12.30 GUIDA AL RISPARMIO DI ENERGIA - « Lavatrice e lavastoviglie »
13 AGENDA CASA
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo
17 3, 2, 1... CONTATTO
18 SCHEDE E SCIENZA - « Alterazione delle pietre e interventi conservativi »
18.30 TG 1 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19 ... E L'ANNO CONTINUA
20 SETTE E MEZZO - Gioco quotidiano a premi
20.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
21 TELEGIORNALE
21.40 TAM TAM - Attualità del TG 1
20.40 TOSCA - Opera lirica in 3 atti. Di G. Puccini - Direttore Seiji Ozawa - Cantano: Raina Kabavanska, Luciano Pavarotti, Ingvar Wixell, Antonio Zerbini - Regia di Piero Faggioni. In diretta dalla Scala
TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa
Rete 2
12.30 SPAZIO DISPARI - Rubrica settimanale - « Difendiamo la salute »
13 TG 2 ORE TREDICI
13.30 RICERCHE SULL'EQUILIBRIO DELL'AMBIENTE - « Alba dell'era solare »
17 PUNTO E LINEA
17.30 POMERIGGI MUSICALI - Selezione del balletto
17.30 Gioielli - Di G. Balanchine - Musica di G. Fauré
18 LA NATURA DELL'UOMO - « Il doppio aspetto della cultura »
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sport Sera
18.50 BUONA SERA COLE - UGO GREGORETTI - Telefilm cortico - « Buon compleanno, Bill »
19.45 TG 2 Studio aperto
20.40 NOVELLE D'ITALIA - « Le ragioni di Giordina » - Da un racconto di Henry James. Con Edith Clever, Joachim Bissmeier, Margarete von Trotta - Regia di Volker Schlöndorff

- 21.50 VIDEOERA - « Pigalle, il più notturno dei quartieri parigini »
22.40 PRIMA PAGINA - Documenti - Quindicinale - Rubrica realizzata con i protagonisti delle realtà sociali
22.15 TG 2 STANOTTE
Rete 3
18.30 PROGETTO TURISMO - In diretta dallo Studio 4 di Roma
QUINTO GIORNO - Conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana
19.00 QUESTA SERA PARLIAMO DI... - Informazioni a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione
19.30 I RAGAZZI DI QUARTIERE - 1. puntata: « San Secondo »
20.00 TEATRINO
QUESTA SERA PARLIAMO DI...
20.05 TUTTO DI... ROMOLO VALLI
21.40 TG3
22.10 TEATRINO
TV Svizzera
ORE 18: Tele scuola, 18. Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini; 18.15: Per i ragazzi; 18.50: Telegiornale; 19.05: Contratti; 19.35: Il nuovo impiego. Telegiornale; 20.05: Il Regionale; 20.45: Telegiornale; 21.45: Fata Morgana; 22.25: Prossimamente cinema.
TV Capodistria
ORE 18: Telesport; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: La fossa dei serpenti. Film con Olivia De Havilland. Regia di Anatole Litvak; 22.30: Il ritorno dei predestinati. Sceneggiato; 23.00: Canale 27.
TV Francia
ORE 10.30: A 2 Antiope; 12.29: La vita degli altri; 12.45: A 2; 13.35: Rotocalco regionale; 14: Aujourd'hui madame; 15: Missione impossibile; 15.55: Quattro stagioni; 16.55: La TV dei telespettatori; 17.52: Recrè A 2; 18.30: Telegiornale; 18.50: Gioco dei numeri e lettere; 20: Telegiornale; 20.35: Medici di notte. Telefilm (2); 21.35: Apostrofi; 22.55: Telegiornale; 23.02: Cess messieurs de la santé. Film di P. Colombar.

Bande per tutti i gusti sulla Terza Rete

Chi ha vissuto nei piccoli paesi del centro-sud probabilmente ricorderà i concerti che le bande davano nei giorni di festa nel palco al centro della piazza principale. E' un passato che vive ancora oggi; nelle Marche sono in attività alcune centovoci complessi bandistici che coinvolgono centinaia di strumentisti. A queste orchestre di ottoni, per le vie del centro, si aggiungono moltissime partiture. La Rete tre ha dedicato un intero programma, ieri sera, alla sua seconda puntata. Una banda, un paese è stato realizzato dalla sede regionale delle Marche. Bande per tutti i gusti dunque: da quella tradizionale di Montecosaro, con cento anni di storia, a quella più moderna di Montorio.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 9
12.15, 13.14, 19, 21, 22, 6; Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.04: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.05: Istantanea musicale; 9: Radioarchivio '80; 11: Ella Fitzgerald; 11.15: Grande funzione parlante; 11.30: « Corto » con Alberto Bonacini; 12.00: Rai 2; 12.13: Voi ed io; 13.15: Disco-story; 14.03: Radiouno jazz '80; 14.30: Schede di diritto contuntario; 15.03: Erudizioni; 16.40: All-brevi, un giovane e la musica classica; 17: Patchwork; 18.35: L'eroe sul sofa; Topolino; 19.20: Radiouno jazz '80; 20: Telespettacolo; 20.55: Park music; 21.03: Auditorium Rai di Torino: dirige Charles Bruck;
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10; 11.30; 12.30; 13.56; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30; 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.48 - 9.01 - 9.30 - 10.00 - 10.15 - 10.45 - 11.00 - 11.30 - 11.55 - 12.00 - 12.15 - 12.30 - 12.45 - 12.55 - 13.00 - 13.15 - 13.30 - 13.45 - 13.55 - 14.00 - 14.15 - 14.30 - 14.45 - 14.55 - 15.00 - 15.15 - 15.30 - 15.45 - 15.55 - 16.00 - 16.15 - 16.30 - 16.45 - 16.55 - 17.00 - 17.15 - 17.30 - 17.45 - 17.55 - 18.00 - 18.15 - 18.30 - 18.45 - 18.55 - 19.00 - 19.15 - 19.30 - 19.45 - 19.55 - 20.00 - 20.15 - 20.30 - 20.45 - 20.55 - 21.00 - 21.15 - 21.30 - 21.45 - 21.55 - 22.00 - 22.15 - 22.30 - 22.45 - 22.55 - 23.00 - 23.15 - 23.30 - 23.45 - 23.55 - 24.00 - 24.15 - 24.30 - 24.45 - 24.55 - 25.00 - 25.15 - 25.30 - 25.45 - 25.55 - 26.00 - 26.15 - 26.30 - 26.45 - 26.55 - 27.00 - 27.15 - 27.30 - 27.45 - 27.55 - 28.00 - 28.15 - 28.30 - 28.45 - 28.55 - 29.00 - 29.15 - 29.30 - 29.45 - 29.55 - 30.00 - 30.15 - 30.30 - 30.45 - 30.55 - 31.00 - 31.15 - 31.30 - 31.45 - 31.55 - 32.00 - 32.15 - 32.30 - 32.45 - 32.55 - 33.00 - 33.15 - 33.30 - 33.45 - 33.55 - 34.00 - 34.15 - 34.30 - 34.45 - 34.55 - 35.00 - 35.15 - 35.30 - 35.45 - 35.55 - 36.00 - 36.15 - 36.30 - 36.45 - 36.55 - 37.00 - 37.15 - 37.30 - 37.45 - 37.55 - 38.00 - 38.15 - 38.30 - 38.45 - 38.55 - 39.00 - 39.15 - 39.30 - 39.45 - 39.55 - 40.00 - 40.15 - 40.30 - 40.45 - 40.55 - 41.00 - 41.15 - 41.30 - 41.45 - 41.55 - 42.00 - 42.15 - 42.30 - 42.45 - 42.55 - 43.00 - 43.15 - 43.30 - 43.45 - 43.55 - 44.00 - 44.15 - 44.30 - 44.45 - 44.55 - 45.00 - 45.15 - 45.30 - 45.45 - 45.55 - 46.00 - 46.15 - 46.30 - 46.45 - 46.55 - 47.00 - 47.15 - 47.30 - 47.45 - 47.55 - 48.00 - 48.15 - 48.30 - 48.45 - 48.55 - 49.00 - 49.15 - 49.30 - 49.45 - 49.55 - 50.00 - 50.15 - 50.30 - 50.45 - 50.55 - 51.00 - 51.15 - 51.30 - 51.45 - 51.55 - 52.00 - 52.15 - 52.30 - 52.45 - 52.55 - 53.00 - 53.15 - 53.30 - 53.45 - 53.55 - 54.00 - 54.15 - 54.30 - 54.45 - 54.55 - 55.00 - 55.15 - 55.30 - 55.45 - 55.55 - 56.00 - 56.15 - 56.30 - 56.45 - 56.55 - 57.00 - 57.15 - 57.30 - 57.45 - 57.55 - 58.00 - 58.15 - 58.30 - 58.45 - 58.55 - 59.00 - 59.15 - 59.30 - 59.45 - 59.55 - 60.00 - 60.15 - 60.30 - 60.45 - 60.55 - 61.00 - 61.15 - 61.30 - 61.45 - 61.55 - 62.00 - 62.15 - 62.30 - 62.45 - 62.55 - 63.00 - 63.15 - 63.30 - 63.45 - 63.55 - 64.00 - 64.15 - 64.30 - 64.45 - 64.55 - 65.00 - 65.15 - 65.30 - 65.45 - 65.55 - 66.00 - 66.15 - 66.30 - 66.45 - 66.55 - 67.00 - 67.15 - 67.30 - 67.45 - 67.55 - 68.00 - 68.15 - 68.30 - 68.45 - 68.55 - 69.00 - 69.15 - 69.30 - 69.45 - 69.55 - 70.00 - 70.15 - 70.30 - 70.45 - 70.55 - 71.00 - 71.15 - 71.30 - 71.45 - 71.55 - 72.00 - 72.15 - 72.30 - 72.45 - 72.55 - 73.00 - 73.15 - 73.30 - 73.45 - 73.55 - 74.00 - 74.15 - 74.30 - 74.45 - 74.55 - 75.00 - 75.15 - 75.30 - 75.45 - 75.55 - 76.00 - 76.15 - 76.30 - 76.45 - 76.55 - 77.00 - 77.15 - 77.30 - 77.45 - 77.55 - 78.00 - 78.15 - 78.30 - 78.45 - 78.55 - 79.00 - 79.15 - 79.30 - 79.45 - 79.55 - 80.00 - 80.15 - 80.30 - 80.45 - 80.55 - 81.00 - 81.15 - 81.30 - 81.45 - 81.55 - 82.00 - 82.15 - 82.30 - 82.45 - 82.55 - 83.00 - 83.15 - 83.30 - 83.45 - 83.55 - 84.00 - 84.15 - 84.30 - 84.45 - 84.55 - 85.00 - 85.15 - 85.30 - 85.45 - 85.55 - 86.00 - 86.15 - 86.30 - 86.45 - 86.55 - 87.00 - 87.15 - 87.30 - 87.45 - 87.55 - 88.00 - 88.15 - 88.30 - 88.45 - 88.55 - 89.00 - 89.15 - 89.30 - 89.45 - 89.55 - 90.00 - 90.15 - 90.30 - 90.45 - 90.55 - 91.00 - 91.15 - 91.30 - 91.45 - 91.55 - 92.00 - 92.15 - 92.30 - 92.45 - 92.55 - 93.00 - 93.15 - 93.30 - 93.45 - 93.55 - 94.00 - 94.15 - 94.30 - 94.45 - 94.55 - 95.00 - 95.15 - 95.30 - 95.45 - 95.55 - 96.00 - 96.15 - 96.30 - 96.45 - 96.55 - 97.00 - 97.15 - 97.30 - 97.45 - 97.55 - 98.00 - 98.15 - 98.30 - 98.45 - 98.55 - 99.00 - 99.15 - 99.30 - 99.45 - 99.55 - 100.00 - 100.15 - 100.30 - 100.45 - 100.55 - 101.00 - 101.15 - 101.30 - 101.45 - 101.55 - 102.00 - 102.15 - 102.30 - 102.45 - 102.55 - 103.00 - 103.15 - 103.30 - 103.45 - 103.55 - 104.00 - 104.15 - 104.30 - 104.45 - 104.55 - 105.00 - 105.15 - 105.30 - 105.45 - 105.55 - 106.00 - 106.15 - 106.30 - 106.45 - 106.55 - 107.00 - 107.15 - 107.30 - 107.45 - 107.55 - 108.00 - 108.15 - 108.30 - 108.45 - 108.55 - 109.00 - 109.15 - 109.30 - 109.45 - 109.55 - 110.00 - 110.15 - 110.30 - 110.45 - 110.55 - 111.00 - 111.15 - 111.30 - 111.45 - 111.55 - 112.00 - 112.15 - 112.30 - 112.45 - 112.55 - 113.00 - 113.15 - 113.30 - 113.45 - 113.55 - 114.00 - 114.15 - 114.30 - 114.45 - 114.55 - 115.00 - 115.15 - 115.30 - 115.45 - 115.55 - 116.00 - 116.15 - 116.30 - 116.45 - 116.55 - 117.00 - 117.15 - 117.30 - 117.45 - 117.55 - 118.00 - 118.15 - 118.30 - 118.45 - 118.55 - 119.00 - 119.15 - 119.30 - 119.45 - 119.55 - 120.00 - 120.15 - 120.30 - 120.45 - 120.55 - 121.00 - 121.15 - 121.30 - 121.45 - 121.55 - 122.00 - 122.15 - 122.30 - 122.45 - 122.55 - 123.00 - 123.15 - 123.30 - 123.45 - 123.55 - 124.00 - 124.15 - 124.30 - 124.45 - 124.55 - 125.00 - 125.15 - 125.30 - 125.45 - 125.55 - 126.00 - 126.15 - 126.30 - 126.45 - 126.55 - 127.00 - 127.15 - 127.30 - 127.45 - 127.55 - 128.00 - 128.15 - 128.30 - 128.45 - 128.55 - 129.00 - 129.15 - 129.30 - 129.45 - 129.55 - 130.00 - 130.15 - 130.30 - 130.45 - 130.55 - 131.00 - 131.15 - 131.30 - 131.45 - 131.55 - 132.00 - 132.15 - 132.30 - 132.45 - 132.55 - 133.00 - 133.15 - 133.30 - 133.45 - 133.55 - 134.00 - 134.15 - 134.30 - 134.45 - 134.55 - 135.00 - 135.15 - 135.30 - 135.45 - 135.55 - 136.00 - 136.15 - 136.30 - 136.45 - 136.55 - 137.00 - 137.15 - 137.30 - 137.45 - 137.55 - 138.00 - 138.15 - 138.30 - 138.45 - 138.55 - 139.00 - 139.15 - 139.30 - 139.45 - 139.55 - 140.00 - 140.15 - 140.30 - 140.45 - 140.55 - 141.00 - 141.15 - 141.30 - 141.45 - 141.55 - 142.00 - 142.15 - 142.30 - 142.45 - 142.55 - 143.00 - 143.15 - 143.30 - 143.45 - 143.55 - 144.00 - 144.15 - 144.30 - 144.45 - 144.55 - 145.00 - 145.15 - 145.30 - 145.45 - 145.55 - 146.00 - 146.15 - 146.30 - 146.45 - 146.55 - 147.00 - 147.15 - 147.30 - 147.45 - 147.55 - 148.00 - 148.15 - 148.30 - 148.45 - 148.55 - 149.00 - 149.15 - 149.30 - 149.45 - 149.55 - 150.00 - 150.15 - 150.30 - 150.45 - 150.55 - 151.00 - 151.15 - 151.30 - 151.45 - 151.55 - 152.00 - 152.15 - 152.30 - 152.45 - 152.55 - 153.00 - 153.15 - 153.30 - 153.45 - 153.55 - 154.00 - 154.15 - 154.30 - 154.45 - 154.55 - 155.00 - 155.15 - 155.30 - 155.45 - 155.55 - 156.00 - 156.15 - 156.30 - 156.45 - 156.55 - 157.00 - 157.15 - 157.30 - 157.45 - 157.55 - 158.00 - 158.15 - 158.30 - 158.45 - 158.55 - 159.00 - 159.15 - 159.30 - 159.45 - 159.55 - 160.00 - 160.15 - 160.30 - 160.45 - 160.55 - 161.00 - 161.15 - 161.30 - 161.45 - 161.55 - 162.00 - 162.15 - 162.30 - 162.45 - 162.55 - 163.00 - 163.15 - 163.30 - 163.45 - 163.55 - 164.00 - 164.15 - 164.30 - 164.45 - 164.55 - 165.00 - 165.15 - 165.30 - 165.45 - 165.55 - 166.00 - 166.15 - 166.30 - 166.45 - 166.55 - 167.00 - 167.15 - 167.30 - 167.45 - 167.55 - 168.00 - 168.15 - 168.30 - 168.45 - 168.55 - 169.00 - 169.15 - 169.30 - 169.45 - 169.55 - 170.00 - 170.15 - 170.30 - 170.45 - 170.55 - 171.00 - 171.15 - 171.30 - 171.45 - 171.55 - 172.00 - 172.15 - 172.30 - 172.45 - 172.55 - 173.00 - 173.15 - 173.30 - 173.45 - 173.55 - 174.00 - 174.15 - 174.30 - 174.45 - 174.55 - 175.00 - 175.15 - 175.30 - 175.45 - 175.55 - 176.00 - 176.15 - 176.30 - 176.45 - 176.55 - 177.00 - 177.15 - 177.30 - 177.45 - 177.55 - 178.00 - 178.15 - 178.30 - 178.45 - 178.55 - 179.00 - 179.15 - 179.30 - 179.45 - 179.55 - 180.00 - 180.15 - 180.30 - 180.45 - 180.55 - 181.00 - 181.15 - 181.30 - 181.45 - 181.55 - 182.00 - 182.15 - 182.30 - 182.45 - 182.55 - 183.00 - 183.15 - 183.30 - 183.45 - 183.55 - 184.00 - 184.15 - 184.30 - 184.45 - 184.55 - 185.00 - 185.15 - 185.30 - 185.45 - 185.55 - 186.00 - 186.15 - 186.30 - 186.45 - 186.55 - 187.00 - 187.15 - 187.30 - 187.45 - 187.55 - 188.00 - 188.15 - 188.30 - 188.45 - 188.55 - 189.00 - 189.15 - 189.30 -

Torna uno spettacolo «storico» del famoso gru ppo teatrale

# Antigone ridà al Living un po' di respiro

ROMA — Il Living Theater, il Teatro Vivente, vive ancora. Ci avevano deluso le sue ultime prove, sino al *Prometeo*; ci riconforta, in parte, questa *Antigone*, anche se la memoria della prima edizione, di tredici anni or sono, sovrasta schiacciante.

Era allora nel suo pieno l'aggressione statunitense al Vietnam. E come non riconoscere, nei segni stilizzati dello spettacolo, il riflesso della coscienza di tanta gioventù americana, che si apponeva alla guerra, con i mezzi più vari, sfidando i pericoli mortali? Già Brecht, lavorando sulla tragedia di Sofocle (nella versione tedesca di Holderlin), aveva effigiato Hitler in Creonte, e in Tebe la Germania, condotta dal tiranno, per le sue smanie di dominio, alla rovina di sé e degli altri. E Antigone diveniva una solitaria eroina della resistenza antinazista: il suo gesto pietoso, cioè il seppellimento del fratello Polinice, si caricava di ulteriori significati, quale atto e-

semplare di rivolta contro l'oppressione.

Oggi il Living ci dice di aver valuto, riprendendo Sofocle e Brecht, esprimere qualcosa di più grande, di meno provvisorio, che superasse il Vietnam, manifestare una protesta contro il militarismo e contro la violenza. Giusto intento, che però non esclude l'individuazione di obiettivi concreti (era il caso dell'*Antigone* 1967) nel quadro di un discorso generale; a meno che questo non voglia sfumare e perdersi in un vuoto filantropismo.

Certo, l'*Antigone* che era (e sino al 3 aprile) si rappresenta all'Eliseo ha sempre quei motivi di suggestione: quel lungo silenzio all'inizio, con gli attori che vengono a uno a uno sul palcoscenico, completamente nudi, nei loro abiti poveri di tutti i giorni, e le urla che scoppiano improvvisamente, e i movimenti dei corpi, a scatto, come di doloranti fantocci, che il potere burattinaio (Creonte, Julian Rec) agita a piacer-



Una scena dell'*Antigone* del Living Theater

sua, gettandoli poi nella furia della battaglia; o quell'indimenticabile finale, con tutta la compagnia che arretra verso il fondo, raggrumata in un pauroso groviglio, il fiato mozzo, gli occhi sbarrati, e guarda a noi, o alle nostre spalle, come a un'orrenda visione, incancellabile.

Tra i due estremi, l'azione drammatica (due ore abbondanti) alterna momenti tesi, accessi, dove l'inventiva ge-

stici inclusa come la rammentavamo.

La verifica tematica, insomma che assorbe il Living nella sua fase attuale (ha cominciato a preparare l'allestimento di *Mass Mensch, Persona e massa*, di Toller, per il Festival di Monaco di Baviera), non sembra andare di pari passo con la ricerca stilistica, con l'ampliamento dell'area dei linguaggi teatrali, il possibile, campo di attività nel quale la formazione multilinguistica ha dato un così importante contributo.

Del resto, il Living ha avuto in Europa e in Italia, dai suoi primi approdi nel vecchio continente, un paio di decenni fa, un tal numero di imitatori, mutando esso pure, frattanto, nei suoi componenti, da poter sembrare, a tratti, un epigono di sé medesimo: col duplice rischio di regolarsi in una sorta di celebrazione accademica, o di sviliarsi nel consumo ormai spicciolo di modi e forme: nel Baccanale che precede (festeggiando una vittoria immaginaria) il disastroso esito della vicenda, circola quasi un'aria da discoteca.

E tuttavia, il rinnovato incontro con il gruppo, su quella platea romana che ancora prima di *Antigone* (all'epoca dei *Mysteries*) furono testimoni di vivacissimi contrasti, suscita un'emozione non soltanto nostalgica. E comunque il successo alla «prima», scontata l'insofferenza di pochi (che via via hanno lasciato la sala), è stato largo, sincero, caloroso.

Aggeo Savioli

A Firenze in corso un'ampia rassegna fino al 31 marzo

# Il cinema delle donne in un fantasioso «gioco di specchi»

Una pressione costante sulle strutture dell'industria filmica - Alcune novità

**Nostro servizio**

FIRENZE — E' delicato, oggi più di ieri, parlare di donne essendo fisiologicamente sull'altre sponde, non per fiziose scelte di campo ma per casuali combinazioni cromatiche. C'è sempre e comunque il rischio di essere fraintesi, di usare terminologie e aggettivazioni errate, paide per eccesso di condizionamento o sovraccariche per difetto di sensibilità.

La donna oggi è una entità autonoma e complessa e pretende un suo legittimo spazio in ogni settore del sociale, non più benevola concessione ma conquista di lotta e autoaffermazione.

Il cinema è uno di questi settori dove l'impetuosa crescita femminile si è maggiormente registrata, scontrandosi con un'organizzazione dell'apparato produttivo, del senso e del consenso tipicamente maschile: dove l'utilizzazione della donna aveva raggiunto forse uno dei livelli più degradanti e reificati dell'intera industria mediologica: dove anche gli spazi sottratti da alcune personalità femminili alla logica androcentrica venivano rapidamente neutralizzati da

un adeguamento consumistico furbescamente aggiornato.

La trasformazione dell'oggetto donna in soggetto donna, avvertibile nelle tematiche e nei linguaggi della produzione cinematografica della seconda metà degli anni '70, Hollywood in testa, non ha sensibilmente mutato i rapporti di forza all'interno dell'industria filmica: se qualcosa muta ed è mutato è per la pressione costante che la donna, non solo come singola individualità, ma come collettività organizzata, esercita dall'esterno sulle strutture ufficiali e non, appropriandosi dei media, dei linguaggi, liberando, con le proprie, le contraddizioni di un sistema ormai scaduto.

Ma qual è oggi, il punto della situazione. Giunto alla sua seconda edizione l'incontro internazionale del cinema delle donne, promosso e organizzato dall'Associazione femminista Sheherazade, in collaborazione con l'ormai sensibilizzato Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze, cerca di circoscrivere in una densissima rassegna, da oggi fino al 31 marzo. Superata la ricognizione storica, di ricerca, operata lo scorso

anno (dalle pioniere Alice Guy, Germaine Dulac, su cui attraverso la Riefensthal, Maya Deren, fino alla Duras, Ackerman, Varda) e sintetizzata anche dal titolo «L'occhio negato», come fase trascorsa dell'esclusione, le organizzatrici propongono quest'anno una più decisa affermazione del cinema fatto dalle donne, nei vari paesi del mondo, come presenza incompressibile di uno slancio creativo e produttivo che il nuovo titolo, «Il gioco dello specchio», sottolinea.

Soprattutto in paesi come la Germania, gli Stati Uniti, la Francia (molto meno in Italia) si stanno creando le condizioni per un ingresso reale, attraverso associazioni di «colleghe» della donna nel cinema ufficiale (produzione, distribuzione, regia) non più come ghetto separato, ma con tutto il suo specifico espressivo accumulato in questi lunghi anni di movimento. Testimoniano i successi di un fronte ampio, la statura internazionale di autrici come Margarethe von Trotta, Helma Sanders, Ulrike Ottinger, Coline Serreau, Chantal Ackerman, Martha Coolidge, Marta Meszuros,

Giovanna Gagliardo, partite quasi esclusivamente dai confini dell'industria cinematografica, sostenute dalle precarie strutture «alternative» e progressivamente reintegrate nel circuito senza necessariamente dover trasgredire la propria originalità espressiva.

Il confronto diretto con molte di queste donne-regista faciliterà l'approfondimento, e certamente gli inevitabili contrasti, sulla «questione femminile» nello specifico cinematografico. L'accorta apertura degli enti locali a manifestazioni di questo genere, impensabili fino a qualche tempo fa, non può infatti far trascurare la possibilità di equivoco che ancora sussiste nella dimensione separata dell'iniziativa sul cinema delle donne, forse per le donne, inteso quasi come genere.

Se fino a ieri la separazione era una necessaria difesa per più mature riflessioni, oggi forse è il caso di consolidare gli spazi conquistati ma di confrontarli in un dibattito culturale che superi e non perpetui gli steccati tradizionali.

Giovanni M. Rossi



Una scena di «Dialogo» di Natalia Ginzburg

# Pigre banalità di un estenuante dialogo familiare

ROMA — Lorenzo Salvetti, regista dell'atto unico *Dialogo* di Natalia Ginzburg, in scena da mercoledì sera al Caffè-Teatro di Piazza Navona, si ancora alla resa di un testo un po' povero d'invenzione, ad un'interpretazione «strutturale».

La comunicazione di eventi più o meno importanti fra Marta e Francesco — due coniugi rinchiusi in una camera da letto — viene così analizzata non in base al contenuto concreto di quanto i due si stanno dicendo, ma relativamente ai meccanismi e alle leggi che governano i loro discorsi. Il dialogo procede dunque per temi, rifugii vortici, che trascinano i coniugi a disperdersi in particolari banali, allontanandoli ogni volta dagli argomenti importanti che sembra stiano per toccare.

Materia per discorrere, veramente, ne avrebbero: la recente disoccupazione di Francesco; la storia d'amore che Marta ha col migliore amico del marito, il mitico Michele, punto di riferimento, questi, delle aspirazioni frustrate di ambedue; il romanzo che lui sta scrivendo, e il lavoro che lei ha deciso di affrontare. Ma tutto ciò diventa irrilevante, come irrilevanti divergono i sentimenti connessi — gelosia, tristezza, speranza — di fronte alla raffigurazione verbale di una vita assolutamente priva di forza propulsiva. E' oggi, frammentato e opacizzato, che il matrimonio.

Questo assoluto presente e.

da un lato, nei ripetuti certezze della battaglia; o quelle di cui il Living è stato maestro, ritrova la sua genuinità, e in lingua, stanchezza, cadute di tono. La tradizione in italiano di alcune pagine del testo (detto altrimenti in inglese) rallenta il ritmo, con effetto più di distrazione, che di straniamento. E la stessa Judith Malina, pur generosa d'impegno, non è un'Antigone

**Da oggi in edicola.**

## Presentiamo Telepiù: "l'antenna" più potente d'Italia.

**Riceve tutte le TV.**

Telepiù è il nuovo settimanale TV più pratico e più completo: ha tutti i programmi di tutte le TV, nazionali, locali ed estere. I programmi sono raggruppati giorno per giorno, con 8 pagine giornalieri, per rendere più semplice la consultazione. E partono dal sabato, in modo da presentare il fine settimana televisivo nello stesso fascicolo.

**Filodiretto con tutte le TV.**

Telepiù è l'unico giornale, insieme a TV Sorrisi e Canzoni, in contatto quotidiano con tutte le stazioni TV d'Italia, per essere sempre aggiornatissimo sulle loro programmazioni. È la massima garanzia che un settimanale di televisione può dare.

**Trasmette sempre a colori.**

Le 96 pagine di Telepiù sono tutte a colori: fotografie, disegni, schede illustrative delle principali trasmissioni della settimana. E nemmeno un gramma di pubblicità. Per questo Telepiù è anche più bello.

**Tutto da guardare, tutto da leggere.**

Oltre ai programmi, Telepiù è ricchissimo di articoli, rubriche, servizi sul mondo dello spettacolo e sulle più importanti novità televisive.

Insomma, Telepiù merita di essere visto anche quando non hai voglia di guardare la TV.

**Il canone? Solo 200 lire.**

Quanto saresti disposto a spendere per un settimanale così? ...Troppo. Bastano 200 lire.

Ecco perché Telepiù ti dà di più e ti costa di meno: 96 pagine per sole 200 lire. Trova di meglio.

200

**Ti dà di più, ti costa di meno.**

GRANDE CONCORSO

Con Telepiù agli Europei di calcio

## Un ricordo di Nazzari regista di opera lirica

ST. VINCENT — Nell'ambito dell'omaggio ad Amedeo Nazzari in programma oggi e domani a St. Vincent, ci sono alcune testimonianze di registi, attori e produttori che hanno lavorato con il popolare attore morto recentemente.

Una di queste sarà di carattere teatrale: il soprano Irma Cece M. Nutolo, che interverrà alla manifestazione, parlando di Amedeo Nazzari come regista di opera lirica. Infatti il *Minutolo* nel '72 al San Carlo di Napoli, fu Ginevra nella *Cena delle borse* di Giordano, l'unico lavoro di un autore fu regista per la scena.

## Una mostra sul fiim di Baldi «L'ultimo giorno di scuola»

ROMA — Il Comune di Modena ha organizzato a Poiriers una mostra dedicata all'*Ultimo giorno di scuola* di Gian Vittorio Baldi. L'esposizione, che si svolge su uno spazio di oltre 300 mq. con proiezioni, dia-positive, materiali autentici, diagrammi, fotografie e anche un grande modello operativo in legno della carriera utilizzata nel film, ha scopo didattico: è la prima che prelude in considerazione lo sviluppo di un film dalla nascita alla sua destinazione.

La mostra girerà in Francia.

Ovunque le iniziative per la raccolta di adesioni alla petizione popolare

# Alla Fatme contro il terrorismo

All'incontro con gli operai parteciperà stamane il sindaco Petroselli - Assemblee nelle scuole con i rappresentanti della magistratura - In poche ore alla stazione diecimila firme - Una discussione collettiva per vincere la paura e l'isolamento - In programma decine di assemblee



Il sindaco Petroselli parla ai lavoratori edili di Grotta Peretta



La raccolta di firme, ieri alla stazione Termini, per la petizione contro il terrorismo

La stazione è il posto di passaggio per definizione. La gente corre via in fretta e non si ferma mai a parlare: chi ha mai conosciuto qualcuno alla stazione? E invece no: ieri, per un giorno, il grande e un po' triste corridoio coperto di Termini, si è trasformato nella sede di una specie di assemblea permanente, con capannelli che si formavano e scioglievano in continuazione attorno ai tavolini con la petizione contro il terrorismo, per la vita contro la morte, lanciata dal Comune. La raccolta delle firme era stata organizzata dal sindaco.

E a firmare sono stati moltissimi. A fermarsi a parlare anche. Molti con la domanda: «Ma a che serve una firma? Quelli sparano», e i sindacalisti, a spiegare, a convincere che anche una firma è importante, se diventa l'occasione di una discussione collettiva, e della presa di posizione di tutta la città. E se con tutto il spiegarsi su se stessi, l'isolamento la paura. E la paura c'è: s'è visto anche ieri il passante stretto nelle spalle, fredda, tirare avanti senza fermarsi davanti al tavolo. «No, non firmo, a chi vanno quelle firme? Io ho paura». E qualcuno, alla fine, s'è convinto.

Ma si sono visti anche molti - ed è un segno preoccupante - fermarsi a parlare, ma chiedendo la pena di morte. E anche qui bisogna rispondere ogni volta, difendendo il diritto fondamentale alla vita, anche per chi spara e uccide. Il risultato? Alle sei del pomeriggio erano state già raccolte diecimila firme.

Un'altra fabbrica. Un altro punto forte della classe operaia romana. L'incontro con il sindaco è stato chiesto dai lavoratori delle organizzazioni sindacali. Questa mattina, alle 9, alla Fatme l'assemblea avrà - come tante in questi giorni - un tema drammatico: «Politica e terrorismo. Cosa fare? Come reagire? Qual è il senso, il valore di testimonianza e di impegno che l'iniziativa del Comune per la raccolta di firme alla petizione popolare vuole avere? Saranno queste le domande a cui risponderà il sindaco Petroselli.

Sempre oggi, questo pomeriggio alle 15, Petroselli sarà a Fiumicino, tra i lavoratori dell'Alitalia. Ieri era stato tra gli edili di Grotta Peretta.

Anche nelle scuole, negli uffici le assemblee contro la violenza si moltiplicano, richiamano centinaia di giovani, di cittadini.

**OGGI**  
XI Circostrizione: alle ore 16 presso il cinema Colombo (via Veduggia), assemblea pubblica di firme: I Circostrizione: «Violenza e terrorismo» precedentemente annunciato per ieri e marzo nella sala Borromini, è stato rinviato a oggi 21; X Circostrizione: alle ore 9 il sindaco, on. Petroselli, si incontrerà con i lavoratori della FATME, via Anagnina 391; XIV Circostrizione: alle ore 15,30 il sindaco on. Petroselli e il presidente della giunta regionale Santarelli si incontreranno con i lavoratori dell'Alitalia. XVII Circostrizione: alle ore 11,30 presso

l'Istituto magistrale «Caetani», viale Mazzini 36, incontro - dibattito **ASSEMBLEE DEL PCI - P. VALLINI:** alle ore 18 (Franchi) **MONTE:** ore 18 (Morgina). **SALARIO:** assemblea circoscrizionale con Roggi. **TORREVECCCHIA:** ore 18 (Fratesi). **PRIMAVALLE:** ore 18 (Borghese). **ZONA I:** sede centrale Banco S. Spirito assemblea unitaria alle ore 16 con il compagno Ugo Vetere, assessore al Comune; ore 18 assemblea pubblica a Palazzo Braschi. **ZONA XI:** alle ore 18 nella sede della zona sindacale di via Percoto a Garbatella assemblea unitaria con PCI, PdUP, FSI, PRI, PSDI; sono stati invitati i lavoratori di PS, carabinieri, il sindacato di polizia; aderiscono le OGS e la XI Circostrizione; per il PCI partecipa il compagno Vincenzo Marini. **AIUTTI «Armenini» assemblee con i magistrati. XIX ZONA:** assemblee indette dal consiglio circoscrizionale con Ramat; **XV ZONA:** Plat Magliani incontro unitario indotto dal CDF con Benozzi e Vetere. **V ZONA:** a largo Bertramelli indetta dalle sezioni Portonaccio e Gramsci «La battaglia delle idee contro il terrorismo». **IX ZONA:** ore 9 presso la sede circoscrizionale (via Tuscolana 173) raccolta di firme con i consiglieri circoscrizionali; Appio Latino iniziative unitarie PCI-PSI in cinque punti del quartiere.

## Martedì a Gaeta convegno regionale sul petrolio

La nomina a commissario dell'ing. Grandi è considerata dai sindacati un primo successo in direzione del salvataggio delle aziende del gruppo Monti; ma non è sufficiente a risolvere il problema se il governo non porrà il commissario in condizione di assicurare effettivamente la ripresa produttiva. In particolare, il governo dovrà fornire garanzie in materia di approvvigionamento, in base alle quali il commissario dovrà procedere alla formulazione del piano di risanamento.

Indicazioni precise in questo senso vengono dalla Federazione laica Cgil-Cisl-Uil, che insieme alla Federsinagla, alla Filcea e alla Uilpen del Lazio e al coordinamento sindacale del gruppo Monti, terrà, martedì prossimo a Gaeta, un convegno regionale sul petrolio, che assumerà come punto di partenza la situazione di crisi del gruppo Monti, con particolare riferimento ai riflessi che da tale crisi si proiettano sulla raffineria Gip di Gaeta.

Al convegno parteciperanno le forze politiche, parlamentari del Lazio, delegazioni dei lavoratori. Le conclusioni saranno tratte da Cesare Del Piano.

## Traffico bloccato per ore dopo il tragico scontro

### Camion contro corriera: due morti e nove feriti sulla via Braccianese

Le vittime sono l'autista del pullman dell'Acotral e una passeggera - Non ancora chiare le cause dell'incidente

Due persone sono morte, nove sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sulla via Braccianese, a quattro chilometri da La Storta. Dopo una paurosa sbandata una autocisterna piena di gasolio si è scontrata con una corriera dell'Acotral che marciava in senso inverso. Lo scontro è stato violentissimo tanto che i due pesanti automezzi dopo aver caramollato (fortunatamente senza coinvolgere l'auto che li seguivano) sono andati a finire fuori strada. Le due persone morte si trovavano entrambe sulla corriera dell'Acotral: sono Maria Antonietta Ceccarelli di 42 anni, che era seduta nella parte anteriore del pullman, e l'autista, Mario Russo di 28 anni. La donna è morta sul colpo, il Russo dopo un delicato intervento cui è stato sottoposto al San Filippo Neri. Dei nove feriti, nessuno dei quali è gravissimo, cinque sono ricoverati all'ospedale civile di Bracciano, altri quattro al Fatebenefratelli, sulla via Cassia.

Proprio a causa dell'incidente, avvenuto intorno alle 14, il traffico sulla via Braccianese è rimasto bloccato per diverse ore. Molto tempo c'è voluto per gli stessi soccorsi e poi anche per spostare le casse del bus e dell'autocarro.

Particolarmente difficile anche la ricostituzione della dinamica dello scontro affi-

Lo stesso locale, luogo di ritrovo dei fascisti, fu colpito un'altra volta circa quattro mesi fa

## Devastato da una bomba un bar alla Balduina, un ferito

Un potente ordigno è esploso ieri, davanti al caffè Giuliani - L'attentato rivendicato dai «Nuclei di contropotere rivoluzionario»

Ore sei di mattina, via Attilio Friggeri, alla Balduina: un enorme boato sveglia di soprassalto tutti gli abitanti della strada. Qualcuno vede i vetri delle finestre di casa andare in frantumi, altri si affacciano e vedono la propria auto, parcheggiata di sotto, distrutta dalla bomba. Che è successo? E' successo che al n. 151, quasi sulla piazza, c'è il bar Giuliani, e che qualcuno ha stabilito che è frequentato da fascisti - come ha detto un anonimo rivenditore - e che per questo deve essere «colpito». E ha colpito così di nuovo il quartiere. Quello di ieri mattina è il secondo attentato in pochi mesi. A firmarlo, questa volta, sono stati i «Nuclei di contropotere proletario».

L'esplosione di ieri mattina è stata potente: l'ordigno infatti era confezionato con circa due chili di polvere nera, collegata ad una miccia a lenta combustione. I terroristi hanno messo la bomba accanto alla saracinesca: il boato ha sganciato la serranda del locale e ha polverizzato tutti i vetri interni ed esterni della sala.

Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri delle case in un raggio di un centinaio di metri, ed anche un chiosco per la rivendita di fiori, poco distante è stato investito e mandato all'aria dall'ondata d'urto. Tre automobili, parcheggiate davanti al bar, una «Ritmo», una «600» e una «Renault» sono state semidistrutte.

C'è andato di mezzo anche un passante: è stato investito da un'ondata di schegge di intonaco, polverizzato dallo scoppio - ed è stato ferito. Delfino Monteresi è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni.

Il bar era stato già colpito

### Presentazione

Oggi alle ore 18, nella Sala di via Crescenzo 91 Romolo Liberale presenta «Cercare altre mani», poesie di Serena D'Arba. All'incontro, durante il quale sarà proiettato un filmato, parteciperanno anche gli attori Daisy Santana, Lucio Di Pasquale ed Enrico Lazzareschi, che leggeranno alcuni versi dell'au-trice.

Inoltre in sala sono esposte opere della pittrice Valeria D'Arba.



L'ingresso del bar Giuliani devastato dall'attentato

## Un incontro popolare a piazza Primoli

### Che hanno fatto le donne del PCI in quattro anni di amministrazione

Che cosa hanno fatto i comunisti in quattro anni di amministrazione alla Regione? I cittadini dei quartieri e delle borgate della IV circoscrizione potranno discuterne domani alle 17, nel parco di piazza Primoli con la compagna Giulia Tedesco, senatrice, il presidente della Commissione Bilancio della Regione, Angela Vitelli, l'assessore alla Scuola del Comune, Roberta Pinto e con Maria Antonietta Sartori, sindaco di Olevano Romano. Quattro donne. Proprio per sottolineare, in questo incontro popolare, le esperienze di governo fatte in prima persona dalle comuniste, e anche il loro impegno per «la pace, contro il terrorismo e la violenza», per scongiurare la linea impetuosa e rovinosa del governo Cossiga.

La manifestazione che è organizzata dalle sezioni del PCI e dai circoli della FGCI della IV circoscrizione è un invito a decidere insieme «che cosa fare negli anni '80», e discutere del futuro del Lazio. Si svolgerà all'aperto, nel parco di piazza Primoli alla altezza dei capolinea del 136 e del 391.

«E' la apertura della nostra campagna elettorale - dicono gli organizzatori - che vogliamo avviare proprio verificando con i cittadini del quartiere le realizzazioni della giunta di sinistra in quattro anni di amministrazione stabile, onesta ed efficiente. E anche per battere i tentativi di chi vuol dimostrare che i partiti sono tutti uguali e che niente può cambiare in meglio».

A Torre Angela guerra (per ora vittoriosa) di un padroncino contro l'intera borgata

## «Esproprio o no, il prato resta mio»

«Se lo punto i piedi non passa nessuno». Non sono le ultime parole famose di un personaggio storico: ma, più modestamente, «l'avvertimento» di un padroncino locale, tal Arturo Petrezza da Torre Angela, espulso in casa, già due volte le donne e i bambini hanno occupato il terreno sollecitando, con questa loro protesta, un intervento delle autorità. Ma per tutta risposta Petrezza ha recintato il campo, a scanso di equivoci.

Come lui stesso dice, ha tentato anche di dividere i cittadini sulla questione: ha proposto infatti che il terreno servisse, una volta accomodate le autorizzazioni, solo gli operai della sua fabbrica, l'Iram che è proprio lì accanto. Ma questo glielo vogliono impedire sia la legge che la gente di Torre Angela.

In questi giorni si registra anche un fatto nuovo. Improvvisamente, non si sa perché - lui dice, tanto per fare - ha mandato sul campo un sincolo su quel terreno perché sotto si sono trovati archeologici e sono sempre tre anni da che la legge Bucalossi ha destinato quell'area a verde pubblico. Ma allora perché tutto è fermo?

Il problema è che non si sa cosa si fa come la legge comanda - perché la burocrazia è lenta; e Petrezza, la fa da padrona «corrompendo» tutti, come va



Il campo di Torre Angela che dovrebbe essere trasformato in verde pubblico

sindaco, il repubblicano Castorina. «Un uomo sincero», dicono - che quando parla ti offre il cuore e per intero, ma che poi dimentica gli appuntamenti e non si fa vedere». Anche questa volta le donne aspettano per ore; la pazienza si sa, è dei forti e delle donne. Quando arriva il punto da costringere una revisione del progetto esistente.

«Però noi - dicono le donne - non ci accontentiamo di belle parole e martedì prossimo ci vedrete in Campidoglio».

La paura dei compagni e delle donne è che, continuando lo sbancamento «abusivo» di Petrezza, la fisionomia del suolo cambi a tal punto da costringere una revisione del progetto esistente e che quindi, diventati necessari un nuovo progetto, una nuova approvazione.

«Vogliamo un intervento immediato del Comune - ci dicono - scritto sul giornale, siamo stanchi di questa lentezza. Se ci sono strani «ritardi» nell'attuazione dell'esproprio, bisogna capire perché».

R. I.

Si aggrava il problema dell'inquinamento acustico

## Roma (dopo Pescara) è la città più rumorosa: e il «decibel» fa male

Il traffico, gli elettrodomestici in funzione, la musica a tutto volume, possono avere delle serie conseguenze sulla salute

Dopo Pescara, ci siamo noi: quelli di Roma, i più «caciaroni» d'Italia. Il tubo di scappamento della nostra auto fa un rumore d'inferno? Poco male. L'utilitaria che ci precede è lenta e non si muove quando il semaforo diventa verde? Un bel colpo di clacson. E così, ora dopo ora, giorno dopo giorno, il rumore ci prende alle spalle, ci aggredisce come un mostro in agguato. Noi non ce ne accorgiamo e non riusciamo a spiegarci gli strani mal di testa che ci prendono quando torniamo a casa dal lavoro. Lo stress che sale in un nodo alla gola, le difficoltà di concentrazione, l'insonnia e magari lo scarso rendimento.

Il rumore? Ma no, noi ci siamo abituati, siamo vaccinati ormai. Quante volte l'abbiamo ripetuto. E invece, anche se nessuno è ancora stramazzato a terra per debole al centro della città, non è affatto vero che siamo tutti vaccinati. La realtà è che il rumore anche se assorbito fin dalle nascite non è come certi veleni ai quali si finisce per fare assuefazione: al contrario è una cosa che corrode lentamente.

Froviamo a sentire medici e specialisti: ci confermeranno che si purtroppo è diventato una delle cause più frequenti delle alterazioni cardiocircolatorie e spesso l'origine degli infarti, è quasi sempre ragione delle neuropatie, atreca distinzioni all'apparato digerente e al sistema endocrino. Un vero disastro insomma.

Che fare allora? Visto che non possiamo girare con le orecchie tappate, e che di leggi in questo campo ce ne sono pochine, proviamo a fare almeno un po' di conti. Le cifre a volte «parlano» più delle parole e ci danno non servono a smuovere qualcosa.

L'unità di misura in acustica è il decibel. Il valore zero costituisce il soglia di udibilità, ma gli esperti dicono che una normale conversazione produce già 45 decibel, un televisore acceso 80, una moto di grossa cilindrata 120. Il traffico nelle ore di punta 130.

Un ambiente può considerarsi tranquillo quando i massimi istantanei rimangono al di sotto dei 15-20 decibel. Su 50-60 il rumore è sopportabile solo da organismi «integri». Su 90 diventa «penoso» e su 100 decibel è addirittura «insopportabile». Su 120 raggiunge la cosiddetta «soglia del dolore». Su 170 i maestri si arriva alla sordità, alla follia, alla morte immediata.

A Roma (seconda nella graduatoria delle città più rumorose) la situazione è molto grave: a via del Tritone si sfiorano gli 89 decibel, a piazza Risorgimento 190, a piazza Venezia addirittura 166.

LE ZONE DI ROMA PIU' RUMOROSE	
Zona	Valori medi in decibel
Piazza Venezia	94
Piazza del Cinquecento	93
Piazza dei Re di Roma	91
Piazza dei Navigatori	91
Via Nomentana (ang. Via XXI Aprile)	90
Piazza Risorgimento	90
Via del Tritone	89
Piazzale della Radio	89

I rilevamenti sono stati effettuati, con un normale fonometro, fra le 12,30 e le 13,30 e fra le 18,30 e le 19,30 del 24 gennaio 1979.

Proposte della Provincia per 117 comuni

## Un «filo» unisce biblioteche palestre e piscine

La presentazione ieri, alla Provincia, del programma del CEPROS (il coordinamento delle associazioni sportive delle ACLI, UISP, ACSI, AIGS, CSEN, CSI, ENDAS, Libertas) è stata un'occasione per parlare più diffusamente degli interventi futuri degli assessorati allo sport e alla scuola di Palazzo Valentini.

Tanto per cominciare il programma CEPROS (che ha in cartellone una serie di appuntamenti sportivi fino al mese di dicembre). Ecco alcune prossime date: 30 marzo la maratona sui mondiali della Tofia; 20 aprile una passeggiata per gli studenti al Monte Lavinia; 25 maggio a Subiaco il I. trofeo di nuoto.

Poi l'assessore Lina Ciuffini ha fatto il punto sugli impegni degli assessorati e che interessano i 117 Comuni della provincia. In linea generale si tende al recupero di beni culturali, di strutture sportive esistenti e a una loro diversa utilizzazione.

La relazione dell'assessore Ciuffini ha toccato quattro punti. Il primo riguarda il potenziamento dell'associazionismo della Regione, della Provincia e dei Comuni.

Il secondo aspetto riguarda la funzione degli enti locali, che devono svolgere un ruolo di sintesi e coordinamento di tutte le attività culturali e sportive. Entro il 1981 tutti i Comuni avranno le strutture sportive di base indispensabili ad uno sviluppo diverso del ragazzo nell'età evolutiva.

La terza questione è il recupero e il potenziamento degli spazi culturali esistenti. Un ruolo particolare devono rivestire le 88 biblioteche presenti nei Comuni, che sempre più devono diventare centri culturali polyvalenti.

La battaglia per la liberazione di Adriano Berni, il giovane di Vetralla rinchiuso in un manicomio

«Matto» per forza

I giudici devono ancora decidere sulla sua libertà, dopo la perizia che lo definisce « non pericoloso »; ma intanto è stato trasferito. Una delegazione alla Rai perché i Tg si occupino del caso - Dichiarazione di Ranalli - Sabato manifestano gli studenti di Viterbo

La giunta comunale denuncia il governo

Il gravissimo annuncio dato ieri da Cossiga che « debbono intendersi sospese le trattative sindacali di cui il governo e l'amministrazione sono in qualsiasi forma parte » ha trovato immediata eco in una riunione straordinaria della giunta comunale...

Si è sempre detto che il manicomio non solo non cura i « matti », ma nemmeno li custodisce: li produce. La fabbrica di matti, lo chiamano. Mille storie di « disadattati », entrati lì dentro bambini o ragazzi, stanno a dimostrarlo. Immaginate allora il rischio e il peso che grava su Adriano Berni, il giovane di 25 anni di Cura di Vetralla che è finito per caso, e per l'ostilità di chi ce l'ha mandato, nell'ultimo lager che resta in Italia: il manicomio giudiziario. C'è finito per uno scatto di nervi, perché esasperato per le continue « battute » del paese nei suoi confronti, un giorno si è scagliato contro chi lo provocava. Non ha fatto quasi niente. Non ha ucciso nessuno, ma una prima perizia lo definiva pericoloso e ne chiedeva la reclusione, così un giorno è uscito di casa e lo sera è ritrovato in carcere, da dove poi è finito a Reggio Emilia. È immaginate come si sente ora, dopo otto mesi di reclusione dura, dopo che gli avevano fatto sperare nella libertà, che l'intero paese si era schierato al suo fianco...

La battaglia per la sua libertà, per bloccare questa scandalosa ingiustizia giudiziaria, che può avere conseguenze irreparabili, comunque continua con forza. Per una volta il suo caso l'hanno preso a cuore in molti: è stato il caso che ha suscitato - a partire proprio da Cura di Vetralla, dove è nato un comitato contro l'emarginazione e duemila persone hanno firmato per la libertà di Adriano Berni - una riflessione collettiva e una presa di posizione comune. È significativo che anche gli amministratori regionali si siano occupati di lui. L'assessore alla Sanità Ranalli ha rilasciato una dichiarazione durissima: « Adriano Berni deve essere restituito alla libertà e agli affetti della famiglia. Egli è ingiustamente recluso nel manicomio criminale e sottoposto al regime durissimo di questa incivile istituzione, nonostante la perizia gli sia favorevole e che nella struttura abbia dimostrato la propria disponibilità. Il suo trasferimento è avvenuto clandestinamente: è una sfida alle forze politiche e agli enti locali ».

Terzi poi, una delegazione di rappresentanti dei partiti della sinistra (erano il capogruppo della Regione del Pci Gianni Borgna, i deputati comunisti Angela Giovannoli e Tagliabue, Tommaso De Francesco e Fulvio Crucianelli del Pdup) e del comitato di Vetralla, è andata alla Rai, per chiedere che i telegiornali si occupassero di questo caso. I direttori del TG1 erano « occupati » e non si sono « liberati », la redazione del TG2 ha invece assicurato il suo intervento. Perché parlare di Adriano? Perché parlarne, vuol dire lavorare per la sua libertà, e contro l'emarginazione: vuol dire riflettere tutti - come è successo a Cura - sul suo « caso », sul perché è scoppiato. Da Vetralla il suo caso è già arrivato a Viterbo: dove per sabato gli studenti hanno organizzato una manifestazione per lui. Può (deve) arrivare altrove.

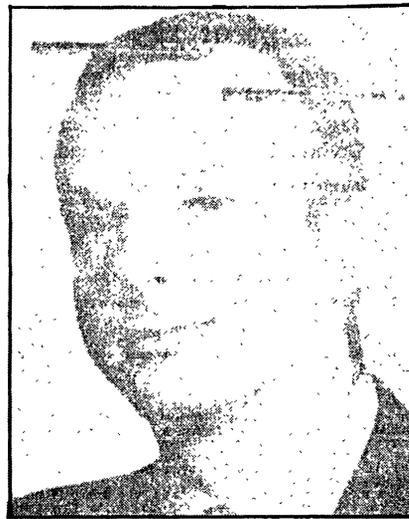
La battaglia per la sua libertà, per bloccare questa scandalosa ingiustizia giudiziaria, che può avere conseguenze irreparabili, comunque continua con forza. Per una volta il suo caso l'hanno preso a cuore in molti: è stato il caso che ha suscitato - a partire proprio da Cura di Vetralla, dove è nato un comitato contro l'emarginazione e duemila persone hanno firmato per la libertà di Adriano Berni - una riflessione collettiva e una presa di posizione comune. È significativo che anche gli amministratori regionali si siano occupati di lui. L'assessore alla Sanità Ranalli ha rilasciato una dichiarazione durissima: « Adriano Berni deve essere restituito alla libertà e agli affetti della famiglia. Egli è ingiustamente recluso nel manicomio criminale e sottoposto al regime durissimo di questa incivile istituzione, nonostante la perizia gli sia favorevole e che nella struttura abbia dimostrato la propria disponibilità. Il suo trasferimento è avvenuto clandestinamente: è una sfida alle forze politiche e agli enti locali ».

Lo ha soccorso un agricoltore nelle campagne di Velletri

La famiglia ha pagato quattrocento milioni per liberare Teichner

La trattativa condotta attraverso gli « annunci » sui giornali - Le sue condizioni non sono gravi, ma è dimagrito

Era sdraiato a terra, dentro una cunetta, senza neanche la forza per alzarsi. Carlo Teichner ha tentato comunque di farsi sentire, in qualche modo. È infatti un agricoltore si è accorto di lui, e lo ha portato nel suo campo a pochi chilometri dal centro di Velletri. L'industriale rapito la sera del 12 gennaio in un'autostrada di via Vejo a Roma, è stato abbandonato in quel tratto di campagna la notte tra mercoledì e giovedì. Per riaverlo, la famiglia avrebbe pagato circa 400 milioni. « Contrattati » attraverso un paio di annunci sul giornale. Le sue condizioni di salute non sono gravi, ma ha dimagrito oltre dieci chili ed è stato imbroccato di psicofarmaci dai suoi carcerieri. Gente partitocratica e violenta, ha detto l'industriale, più volte. Infatti, è stato percorso nella sua prigione. È l'unico ricordo che Carlo Teichner è stato in grado di riferire ai carabinieri della caserma di Velletri, dove i suoi familiari lo hanno raggiunto appena avvisati della liberazione del prigioniero.



L'industriale rilasciato Carlo Teichner

Secondo gli investigatori, il comportamento del bandito ricorda molto quello dell'« anomima sarda ». È comunque una banda ben organizzata quella che ha rapito Teichner e non sembra improbabile un collegamento con i sequestratori delle altre due persone scomparse, Barbara Pinelli, figlia del noto sarto romano, ed Ercolo Bianchi, industriale del cemento di Monterotondo.

Per quanto riguarda Renato Armellini c'è un assoluto silenzio da parte degli investigatori e restano in piedi molti dubbi sulla sua sorte. Carlo Teichner, rampollo di una famiglia di industriali, proprietari di magazzini d'abbigliamento e di una società d'importazione di caffè, è stato sequestrato la sera del 12 gennaio vicino al magazzino « Modital ». Era appena uscito insieme allo zio Luciano per prendere la sua auto da un'autostrada in via Vejo. Sulla rampa del garage sono stati aggrediti da tre uomini con le armi in pugno. Lo zio è riuscito ad entrare nella « Mercedes » blindata, ma Carlo Teichner non ha fatto in tempo. Con il calcio della pistola è stato colpito alla testa e trascinato sopra una « 128 » bianca.

Subito dopo il sequestro, la famiglia chiese il silenzio stampa, evidentemente su pressione dei rapitori. Ma dopo le prime telefonate le trattative sembravano interrotte. Sono riprese solo un paio di settimane fa, con una telefonata e gli annunci su un quotidiano romano, quando ormai i familiari temevano il peggio. Evidentemente i banditi, dopo un periodo tanto lungo di prigionia, si sono accorti del prezzo dello scambio (meno di 400 milioni dicono i familiari) ed hanno deciso di liberarsi del prigioniero. Probabilmente è stato tenuto nascosto nel Lazio, poiché gli spostamenti non erano mai molto lunghi. Prima di essere abbandonato lungo una strada di campagna vicino Velletri, Teichner ha viaggiato circa due ore

in macchina. Ma può essere stato un espediente per impedire al rapito di ricostruire il tragico. Nessuno può affermare che siano quelli i responsabili degli ultimi rapimenti, ma certamente l'interrogatorio resta. Dove sono ora tutti quei personaggi? Chi cosa fanno? Basta tenere conto che molti di loro, pur risultando addirittura disoccupati, viaggiano con automobili di lusso ed acquistano ville da miliardari.

Cinque anni di ricerche sul Tevere: convegno al CNR

Cinque anni di studi sul bacino del Tevere - dalla sorgente alla foce - sullo stato dell'inquinamento e sulle sue cause, sui sistemi più razionali per regolare il corso del fiume e per utilizzarne le acque. Sono stati condotti dai ricercatori del progetto finalizzato « promozione della qualità e dell'ambiente » del Consiglio nazionale delle ricerche. Uno studio interdisciplinare che potrà essere utilizzato per programmare gli interventi più idonei da parte delle amministrazioni pubbliche, Governo, Regione e Comune. I risultati delle ricerche saranno presentati nelle due giornate di studio che si terranno nella sede del CNR mercoledì e giovedì prossimi.

Conferenza di produzione per l'associazionismo culturale

Sei miliardi di fatturato, circa 1.500 soci stabilmente occupati, una produzione culturale nei più diversi settori e inoltre cooperative cinematografiche, teatrali, di musica e danza, di servizi culturali, di arti visive, di ricerca, di beni culturali, dell'informazione. È il bilancio dell'attività dell'associazione laziale della cooperazione culturale, aderente alla Lega nazionale delle cooperative. Oggi alle ore 9.30 presso il Museo del Folklore (piazza S. Egidio) si terrà la prima conferenza di produzione dell'associazione. L'obiettivo che la conferenza si pone è un maggior impegno in tutto il territorio regionale per dare risposta alla domanda sempre più crescente per una nuova imprenditoria della cultura.

Si è aperta ieri al Palazzo dei Congressi la prima conferenza regionale su « emigrazione-immigrazione »

Se l'emigrante torna e trova « terra straniera »

Dal '73 al '79 gli espatri sono oltre venticinquemila - Più di 50.000 i ritorni - Non esistono dati certi sulla presenza degli stranieri: forse centomila a Roma e nel Lazio - L'attività della Consulta - Relazione dell'assessore Spaziani

Padroni

Al «Tempo» non piace come il Pci si presenta alle elezioni regionali. « Non la cosa non fa dietro metavaglia. E perché mai i comunisti dovrebbero suscitare simpatia agli ultimi epigoni dei «bei tempi che furono»? Ma siccome anche al «Tempo» qualche volta si aggiornano, una novità c'era il Pci, oltre ad essere quel peccatore che è, ha stavolta anche un reato in più cui rispondere: l'occupazione egemonica del potere locale. Tradotto in chiaro: troppi assessori, troppi presidenti, troppi sindaci comunisti e, soprattutto, poco rispetto per le forze minori. Prove a carico: nessuna. Testimoni d'accusa: neanche uno.

Il Lazio, terra di emigranti. E, da un certo numero di anni, meta anche di una notevole immigrazione dalle altre regioni e dall'estero. Due realtà, soprattutto la prima, poco conosciute. Ma il fenomeno è grosso. Qualche dato. I laziali sparsi per il mondo sono 230.000. Di questi, settantamila circa vivono nei paesi della CEE. Negli ultimi anni (dal luglio '73 al giugno '79) sono andati fuori dei confini italiani ben 26.307 laziali. Più di cinquantamila (51.082), negli stessi anni, hanno preso invece la via del ritorno. Il flusso emigratorio-immigratorio quindi non si interrompe. Anche se il rapporto tra espatri e rientri è positivo. I ritorni sono stati massicci specialmente dal '74 al '77 perché la crisi economica ha cominciato a investire, in pratica, tutte le nazioni europee. Fabbriche e cantieri chiusi: meno lavoro. E i primi a pagare, naturalmente, sono gli « stranieri ».

Table with columns: PROV. DI, ANNO 1977-1978 (Paesi europei, Altri paesi, Totale), ANNO 1978-1979 (Paesi europei, Altri paesi, Totale), Totale Paesi europei, Totale Altri paesi, Totale generale. Rows include Roma, Viterbo, Frosinone, Latina, Rieti, and Totale.

La Regione Lazio - ha ricordato Spaziani tirando un bilancio dell'attività svolta dalla Consulta per l'emigrazione - ha all'ordine del giorno una scadenza legislativa importante. Sarà approvato tra poco il nuovo testo sostitutivo della legge n. 68: aumenterà fra l'altro la presenza degli emigrati. Un altro aspetto sottolineato ieri alla conferenza sta nei rapporti tra le regioni e il governo. Serve un legame più stretto.

La Regione Lazio - ha ricordato Spaziani tirando un bilancio dell'attività svolta dalla Consulta per l'emigrazione - ha all'ordine del giorno una scadenza legislativa importante. Sarà approvato tra poco il nuovo testo sostitutivo della legge n. 68: aumenterà fra l'altro la presenza degli emigrati. Un altro aspetto sottolineato ieri alla conferenza sta nei rapporti tra le regioni e il governo. Serve un legame più stretto.

La Regione Lazio - ha ricordato Spaziani tirando un bilancio dell'attività svolta dalla Consulta per l'emigrazione - ha all'ordine del giorno una scadenza legislativa importante. Sarà approvato tra poco il nuovo testo sostitutivo della legge n. 68: aumenterà fra l'altro la presenza degli emigrati. Un altro aspetto sottolineato ieri alla conferenza sta nei rapporti tra le regioni e il governo. Serve un legame più stretto.

La Regione Lazio - ha ricordato Spaziani tirando un bilancio dell'attività svolta dalla Consulta per l'emigrazione - ha all'ordine del giorno una scadenza legislativa importante. Sarà approvato tra poco il nuovo testo sostitutivo della legge n. 68: aumenterà fra l'altro la presenza degli emigrati. Un altro aspetto sottolineato ieri alla conferenza sta nei rapporti tra le regioni e il governo. Serve un legame più stretto.

La cittadina è priva di ospedali e di qualsiasi altra struttura pubblica

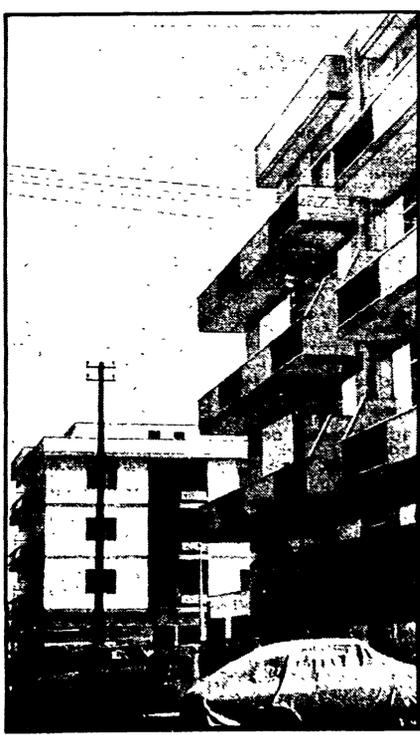
Poliambulatorio a Fiumicino: pronto ma il ministero non vuole

La XIV circoscrizione è la più estesa, per territorio, di tutta la città. Eppure non possiede ospedali, né poliambulatori pubblici. I cittadini di Fiumicino, Maccarese e Palidoro e di tutta la zona (prevalentemente agricola) usufruiscono solo di tre condotte mediche per le cure specialistiche poi, o si rivolgono a medici privati, pagando, oppure vengono « dirottati » presso l'ospedale S. Camillo. Le mutue che, in passato, a Ostia avevano assicurato i loro poliambulatori « avevano » dimenticato la XIV circoscrizione, probabilmente perché, data l'economia locale, avevano ritenuto poco remunerativa l'investimento. L'impegno degli amministratori circoscrizionali, quindi, da tre anni a questa parte è stato quello di cercare di alleviare il grosso disagio dei 50.000 abitanti. Così il primo passo è stato quello di dotare di un servizio di ambulanze 24 ore su 24, le condotte mediche già esistenti a Fiumicino, Palidoro e Maccarese: qui è stato istituito anche un Consultorio familiare mentre si sono avviati il Centro di Igiene mentale (CIM), l'unità territoriale di abilitazione per il reinserimento sociale e degli handicappati (UTR) ed è stata realizzata una convenzione tra Regione e il « Mabin Gesù » di Palidoro (un centro altamente specializzato per gli interventi chirurgici sulla coltura veterinaria e per la

prevenzione della scoliosi) per servizi pubblici gratuiti (pediatria, fisioterapia, ortopedia, cardiologia, radiologia, laboratorio di analisi e oculistica). La circoscrizione, insomma, d'intesa con il Comune e la Regione ha cercato di potenziare al massimo i servizi già esistenti e iniziare una programmazione per l'attuazione della riforma sanitaria. A Fiumicino, tuttavia, la situazione è particolarmente grave. Senza strutture sanitarie gli abitanti si sono sottoposti a un vero calvario ogni volta che avevano bisogno di cure specialistiche. La possibilità di rispondere immediatamente ai bisogni così elementari ma anche così urgenti nella circoscrizione l'ha ravvisata nella disponibilità della cassa mutua « Gente dell'aria ». Dei lavoratori dell'aeroporto. Questa si è detta disposta a stipulare un « contratto di comodato » con la Regione per ristrutturare e attrezzare i locali che la circoscrizione aveva intanto in dividuo in via Porto di Claudio e a gestire i servizi i soldi ci sono: si tratta di quasi un miliardo relativo all'esercizio finanziario '78 (ma i spendibili fino a luglio, perché poi finiranno nel caldo del governo). Il polambulatorio non si può fare perché, dopo sei mesi di trattative e incontri con le organizzazioni sindacali, Comune e Regione, arriva il ministero del tesoro e blocca tutto. Perché? Non si sa. Anche questo fa parte evidentemente del « piano generale » di boicottaggio nei confronti del decentramento amministrativo. E, poiché siamo in clima prelettorale,

Isabella e Sergio Ricciulli annunciano felice la nascita della loro piccola Desirée. A tutti quanti gli auguri della Unità.

Isabella e Sergio Ricciulli annunciano felice la nascita della loro piccola Desirée. A tutti quanti gli auguri della Unità.



Assemblee di rendiconto

- ROMA E PROVINCIA: Venerdì 21: Rignano (Fredda) ore 20; Tor Lupatara (Guidonia) ore 20; S.L. Mentana (Cignoni) ore 20. Sabato 22: Porta Maggiore (Quattorci) ore 17; Pretestino (Boville) ore 17; Rocca Priora (N. Lombardi) ore 17; Carpineto (Caciotti) ore 19; Nettuno (Ottaviano) ore 18; Lanuvio ore 17. S. Vito ore 17.30; Monterotondo Scalo ore 18. Domenica 23: V. Zona Monti del Pecoraro assemblea rendiconto ore 10 con il compagno Sandro Morelli segretario della federazione romana; Villa Gordiani ore 10 (L. Colombini); Ciampino ore 10 (Ciocci-Velletri); Palombara ore 18 (Cancrini); Anzio ore 10; Ardea comizio ore 10; Ladispoli ore 10. LATINA: Venerdì 21: Latina. Sabato 22: Fondi ore 17; Pontinia ore 19.30. Domenica 23: Formia ore 9.30 (Viterbo); Pontinia ore 10 (Scarsella). FROSINONE: Venerdì 21: distribuzione questionari quartiere centro. Domenica 23: assemblea rendiconto ore 10 (Spaziani); Paliano: consultazioni preliminari: ore 19 Mole Casale; ore 20 S. Francesco; ore 21 Fontanelle; ore 22 Piano dei Colli; Boville Ernica ore 16 Colle S. Paolo; ore 17 S. Liberata; ore 18 Anagni; ore 19 Zona Centro; ore 20; Colonna; ore 21 Madonna delle Grazie; ore 22 Turrita; ore 23 Fontana Vecchia; ore 24 S. Lucio. VITERBO: Venerdì 20: Canino ore 20 (Gnebrì). Venerdì 21: Canepina ore 20 (Trabacchini). Sabato 22: Vitorchiano ore 20 (Pollastrelli); Capranica ore 20. RIETI: Domenica 23: Magliano Sabina, manifestazione di zona (Bagnato). VITERBO: C. Direttivo: TUSCANIA ore 20; CANEPINA ore 20.

il partito

- ROMA: COMITATO CITTADINO - Alle 17.30 riunione. Su base costituente USL: primi adempimenti. Devono partecipare i responsabili della Zona e gli eletti delle USL. (Cassini). ASSEMBLEE - OGGI IL COMPAGNO NAPOLITANO A TORPIGNATTARA: Alle 18 assemblea sulla situazione politica con il compagno Giorgio Napolitano, della Segreteria del Partito. GELIO alle 18 (Imbriani); FIDENE alle 18.30 (Mammucari); CINQUINA alle 17.30 (Montino); CENTOCELLI alle 18 (Cassini); GUIDONIA alle 10 alle Cave; ARSOLI alle 20 (Piccarreta). COMITATI DI ZONA - XVI

Presentati i programmi musicali e teatrali per la primavera

# Col decentramento regionale cultura «stabile» per tutti

L'assessore Cancrini illustra i benefici tecnici e organizzativi prodotti dalla legge in un anno - Rassegne e laboratori nelle zone periferiche per un rapporto continuativo con la cultura - Coinvolti i maggiori Enti pubblici

Qualche giorno in più per il calcolo

## La tassa per le acque di scarico: per ora la proroga, ma dopo?

La Regione, sollecitata dal Comune, ha rinviato i termini della scadenza

Era inevitabile. La Regione, più volte sollecitata dal Comune, ha prorogato al 30 giugno i termini per la presentazione della tassa sull'acqua di rifiuto. Una proroga sollecitata dall'amministrazione ma anche dai cittadini, che in questi giorni sono impazziti nel tentativo di risolvere la famosa formula: «T2=F2 (fs+dv+k2 (O)ot db+SI/St+dp)+da)V». Il rebus sui canoni per la raccolta e lo scarico delle acque di rifiuto per il momento rimane sospeso; ma non risolto.

Proviamo a ripiegare i termini della complicata vicenda. La Regione Lazio, in attuazione a quanto disposto dalla legge N. 319 ha emanato un provvedimento concernente i canoni per la raccolta delle acque. Una nuova tassa, dunque, legittima perché ad essa corrisponde un servizio: lo smaltimento appunto delle acque di rifiuto tramite le pubbliche fognature. Non è il principio che si contesta quanto invece la macchinosa e complessa procedura dell'accertamento e del calcolo del canone. Infatti, in ogni denuncia sui moduli forniti dalle circoscrizioni i nuclei familiari, le persone fisiche e giuridiche dovrebbero indicare la quantità di acqua misurata maggiorata delle quote per ulteriori consumi derivanti da utenze comuni. Per la determinazione delle acque meteoriche si dovrà dichiarare la superficie scolante.

Un meccanismo semplice in teoria, ma infernale nella pratica. «A mio giudizio — aveva dichiarato l'assessore Vetere prima della proroga — si potrebbe limitare l'obbligo della complessa denuncia alle grandi utenze. Per gli altri si potrebbe ancorare il nuovo tributo a quello dei rifiuti solidi (mettezza urbana) alle superfici delle singole abitazioni».

Negli ultimi anni si è parlato molto di decentramento culturale nella Regione: da una parte è stata la nuova realtà di una giunta di sinistra che con il suo operato ha finalmente permesso l'avvio di una serie di attività decentrate di cui si parlava, ormai da diverso tempo, ma che un perdurante immobilismo non aveva favorito che in minima misura; dall'altra c'è stata poi la più vistosa concretizzazione delle tendenze di questo importante settore — di cui si è fatta interprete, appunto, la giunta di sinistra —: la progettazione, prima e l'approvazione, poi, della Legge Regionale n. 32 per il decentramento culturale, che ha consentito l'arrivo, anche nelle zone più periferiche, di prodotti culturali validi e coerenti con le varie realtà dei piccoli e grandi Comuni. Tutto ciò attraverso l'organizzazione diretta di Enti culturali pubblici, quali il Teatro di Roma, l'Accademia di Santa Cecilia e il Teatro dell'Opera.

Limite di tale legge, soprattutto in riferimento alle attività decentrate programmate per il 1980, è stata illustrata in una conferenza stampa tenuta ieri nel foyer dell'Argentina, dall'assessore alla Cultura della Regione, Luigi Cancrini, dal direttore artistico del Teatro di Roma, Luigi Squarzina, dal commissario straordinario del Teatro dell'Opera, Roberto Morroni, e dal Presidente dell'Accademia di Santa Cecilia Mario Zafred.

L'assessore Cancrini, per primo, ha posto l'accento sulla situazione culturale globale della regione, spiegando che il livello di «ignoranza» nonostante gli sforzi compiuti negli ultimi anni, è ancora abbastanza alto. Proprio per questo l'attività della giunta regionale e degli Enti culturali si è articolata in due fasi strettamente legate tra loro: dapprima per il tentativo di sollecitare domande culturali, anche e soprattutto a livello periferico, poi sono state organizzate risposte appropriate che possono avere un carattere il più possibile stabile. Si è voluto così fornire ogni Comune di un luogo di incontro e di una programmazione fissa, capaci di attivare un discorso culturale continuo e di massa. Non solo si è badato, perciò, alla qualità dei prodotti culturali, ma anche alla loro quantità, si da creare non casi isolati, ma momenti coerenti di un lavoro permanente, a lunga scadenza.

E' questo il caso dei composti semestrali tenuti dal Teatro di Roma a Viterbo, a Frosinone, a Fregene, a Corchiano, a Priverno e Sezze, sui Monti Lepini, e infine a Latina e Rieti. Ognuno di questi laboratori ha avuto il compito di organizzare spettacoli nuovi, di dar loro un circuito culturale, e di dar loro la possibilità di un rapporto continuativo, appunto, con il teatro.

E' anche il caso del Teatro Araldo, al quartiere Colonna, dove l'Opera ha promosso una programmazione continua di spettacoli multimediali di ogni tipo, da veneti in concerto alle multifoniche esigenze di una zona abbastanza decentrata.

E' il caso, infine dell'esperienza pilota avviato dal

l'Accademia di Santa Cecilia a Tarquinia, con un particolare seminario sulla musica diviso in una fase strettamente teorica, di prassi e di storia della musica, e in una pratica di avviamento all'attività concertistica.

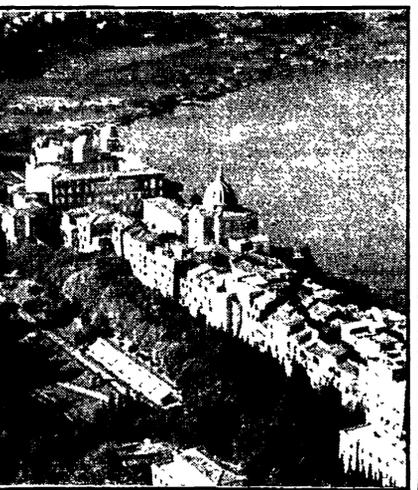
Si tratta comunque di tre rapidi esempi che fanno parte di un'azione culturale che grazie alla Legge Regionale n. 32 ha abbandonato il campo delle ipotesi, per abbracciare una strutturazione concreta di attività. E non è un caso, poi, che i programmi per i prossimi mesi del 1980 siano così ben nutriti di occasioni di divulgazione, studio e approfondimento di temi nuovi o già trattati in precedenza. Diversi spettacoli presentati all'Arca saranno, o sono già stati portati in varie località della regione, tra Rieti e Frosinone; il Teatro di Roma ha già presentato il programma della Primavera Giovani 1980, che nelle scuole di ogni ordine e grado della intera regione, tra l'altro, spettacoli su e da Shakespeare, Cechov, Goldoni, Belli, Quasimodo, concerti di Severino Gazzelloni, di Musica Classica del complesso rock Banco Mutuo Soccorso, di musica giamaicana. Inoltre saranno rappresentati lavori con burattini e marionette, e più generalmente, di teatro per ragazzi. In conclusione, insomma, da questo primo, momentaneo bilancio e dai programmi futuri si deduce che l'interesse degli Enti culturali per il decentramento regionale è, ormai, pari a quello delle attività nelle sedi stabili.

Nicola Fano

L'iniziativa della Provincia per la salvaguardia del patrimonio artistico

## Tornano come una volta mura e antichi conventi

Aperti i cantieri per il restauro delle mura di Segni, del ninfeo di Castel Gandolfo e del convento del Carmine di Velletri - Anche quello dei cappuccini di Tolfa sarà «avvolto» dalle impalcature



A gennaio, quasi in sordina, sono iniziati i primi lavori: pian piano, uno dopo l'altro, nella provincia sono stati aperti circa 40 cantieri per il restauro delle numerose opere di grande valore artistico da troppo tempo dimenticate dallo Stato che non si è mai preoccupato di loro. A rimettere in sesto le storiche mura e restituire dignità ad antichi palazzi, conventi e templi è stata proprio l'amministrazione provinciale, che, come in passato, anche questo anno ha deciso di stanziare una cifra considerevole per impedire che i monumenti cadano a pezzi.

Le prime a sottoporsi al «trattamento di bellezza» sono state le mura di Castel S. Pietro e quelle del Propileo via Arcofanti, a Palestrina. Poi è stata la volta del palazzo Doria di Valmontone, del convento di S. Michele a Montecelio e i templi di Palestrina. Adesso anche le mura poligonali di Segni, il suggestivo ninfeo dorico di Castel Gandolfo, i nicchioni del perimetro del Tempio di Diana Nemorese, il convento del Carmine di Velletri e l'ex convento dei Cappuccini di Tolfa saranno circondati dalle impalcature.

Nei giorni scorsi infatti si sono svolte le consegne dei «cantieri» alla presenza dell'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Lina Ciuffini e degli amministratori comunali. I tecnici delle sovrintendenze hanno illustrato le caratteristiche storiche e le peculiarità di ogni singolo monumento.

Per il tempio di Diana Nemorese la Provincia ha deciso di acquistare una fascia di terreno che si estende

proprio lungo il perimetro per permettere di creare un interessante percorso archeologico pubblico tra i resti e il vicino museo delle navi.

Si è poi visitato il convento del Carmine di Velletri che vede Provincia e Comune uniti in un notevole impegno finanziario per il recupero dell'intero complesso, che verrà adibito a centro culturale a disposizione di tutti. Ha concluso il giro di consegne il sopralluogo all'ex convento dei Cappuccini di Tolfa, già utilizzato parzialmente come campo scuola archeologico per gli scolari delle scuole medie.

Al termine, l'assessore Ciuffini ha dichiarato che «i primi risultati già conseguiti in questo campo (che ha visto stanziamenti per circa sei miliardi in tre anni), incoraggiano l'attuale giunta di sinistra a proseguire nella linea seguita. Perciò anche per l'80 verrà stanziata una cifra considerevole, che permetta di portare a compimento molti dei lavori già iniziati».

### Nozze

Si sono sposati ieri in Campidoglio i compagni Letizia Brizzi e Giampiero «Ciccio» Caruso. Agli sposi giungono le felicitazioni del consiglio della sezione Borgo Prati, del Comitato di zona e dell'Unità.

### Roma utile

Province 66; Ottia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capella 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Rocco 31; Trieste: via S. Lucantica 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamate i numeri 1921, 1922, 1923, 1924.

IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251/4950351; interni 333, 321, 332, 351.

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano 1-A, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi). Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Barberini, via IV Fontane 13, ora-

rio: feriali 9-14, festivi 9-13. Chiusura il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13.30. lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole: la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pinaciana: feriali 9-14, domeniche (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 9; feriali 9-14; festivi 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 248 (Palazzo Brancaccio): feriali 9-14; festivi 9-13, chiuso il lunedì. Musei Capitolini e Pinacoteca, piazza del Campidoglio; orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-30-23 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello: orario: feriali 8-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Folklore, piazza Sant'Egidio n. 1/b, orario: 9-13.30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

## Primo maggio in JUGOSLAVIA



Il programma prevede la sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi e trattamento di persone completa. Visite alle grotte di Postumia. Visite delle città toccate dal programma. A Plitvice, visita del parco nazionale con i suoi sedici laghi scendenti a scacchiera l'uno sull'altro.

MILANO Viale F. Testi 75 - Tel. (02) 642.35.57 ROMA Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 495.01.41 Organizzazione tecnica ITALTURIST

## Di dove in quando

«Donne in musica» a Palazzo Braschi

## Attraverso i suoni una forte e libera affermazione di vita



Si è avviato con largo successo di pubblico l'interessante manifestazione «Donne in musica», promossa dall'UDI di Roma, a Palazzo Braschi, con il patrocinio del Comune, della Provincia e della Regione Lazio. L'iniziativa vuole illustrare, documenti alla mano, gli apporti al patrimonio musicale e culturale, venuti da donne che si sono dedicate alla musica. Sono nomi che la cantante Patricia Adkins Chiti — ha la direzione artistica della manifestazione — sta ricercando con grande premura ed affetto.

In due puntate si è già approntato attraverso la storia, dai tempi di Anna Bolena a quelli dell'ultimo Ottocento. C'è un ritorno di interesse nei riguardi della musica — non è soltanto attribuibile, pensiamo, a un'ansia di evasione dal nostro tempo — e soprattutto è piaciuta alla gente (parecchi appassionati non hanno trovato posto in sala) la musica di Anna Bolena, composta nel 1536 poco prima della morte, a ventinove anni (una invocazione alla morte), nonché pagine di Leonora Orsini, Francesca

Caccini, Barbara Strozzi, Robert e Clara — sulla musica brahmsiana. Un altro temperamento è quello dell'argentina Teresa Carreno (1853-1917), pianista, cantante, direttrice d'orchestra e compositrice, collaboratrice di ben quattro mariti, tra i quali i fratelli Pietro e Arturo Tagliaferri, baritono il primo, compositore il secondo. Brevi pezzi pianistici sono rimasti nell'ambito di una gradevolezza melodica e tecnica, di stampo lissimato, mentre il Quartetto per archi, ha buoni momenti soprattutto nel secondo movimento.

Hanno partecipato alle musiche antiche il soprano Margaret Hayward accompagnata da Sophie La Castel, e il «Florlegio Barocco», costituito da Rosa Klara, cantante, Mario Ancillotti e Jodie Bevers. A Clara Schumann e a Teresa Carreno ha donato entusiasmo, apprensioni e partecipazione la pianista argentina Rosario Marciano ancora intenta a frugare nelle carte di Clara. La stessa pianista è stata al centro del Trio con il violinista Franco Tamponi e la violoncellista Anna Maria Mastromatteo ai quali si sono aggiunti, per il Quartetto, il violino di Giuseppe Gabucci e la viola di Luigi Sargati.

Il concerto di ieri (ancora uno sguardo all'Ottocento), per lo sciopero dei dipendenti comunali, è stato ripreso al giorno 25, mentre rimane confermato per stasera, il primo appuntamento contemporaneo con pagine di Franz Schubert, Tona Scherchen-Hsiao ed Elizabeth Maconchy.

Erasmus Valente

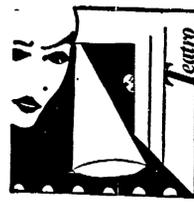
## Damerini e le Sonate Maria Tipo offre un languido Beethoven

Il concerto del pianista Massimiliano Damerini che al S. Leone Magno, per l'istituzione universitaria ha eseguito la «Sonata n. 10 op. 70» (1913) di Scriabin, la «Sonatina seconda» (1912) di Busoni, la «Sonata op. 10 (1907) di Berg e la «Sonata n. 2 «Concord» (1911) di Ives, era introdotta dal tema dell'idea della sonata nel primo decennio del secolo. Anni, quelli, di revisioni (ricordi il rivale autentico), di crisi (feconde), in cui, per taluni, «è stato fatto già tutto».

Le pagine proposte dal Damerini si presentano, del resto, quali capolavori indiscussi e, come tali, autorevolmente rappresentativi; averle riunite ha fatto di questo concerto, ingente anche per l'impegno della realizzazione, una pregnante lezione di storia della musica, indicativa di quanto i valori formali e i confini della tonalità fossero assediati da un'urgente sensibilità che, per diverse vie, tendeva a mete nuove e di vasta espressività.

Altra grossa mercede di Damerini, pianista splendido di doti straordinarie, è stato quello di sottolineare con chiarezza estrema i caratteri delle opere in programma, rilevando in Scriabin l'immaginifico cromatismo, in Busoni un più autentico pianismo interpretato nel rispetto di tutti i virtuosismi, in Berg quell'altro, di collocazione tematica che, calata in un contesto alieno da reali sviluppi, rimanda addirittura a gesti schubertiani, e interpretando in Ives, massima e meritoria prova della sua, la disrompente carica anarchica, sottesa al forte arco espressivo dell'ultima pagina della «Concord», il flautista Roberto Fabbriciani ha depresso i lirici fili restati dal proprio strumento, concludendo un concerto che il pubblico attento e prodigo, alla fine, di tanti sacrosanti applausi, ricorderà a lungo.

u. p.



Epiphany all'Alberichino

## Viaggio nella propria mente partendo dalla «Coscienza di Zeno»



La protagonista Francesca Paganini

«Come la parola sa varcare i tempi. Essa stessa avvenimento che si riallaccia agli avvenimenti». Con questa affermazione, affidata al pensiero di Zeno Cosini, Italo Svevo illustrò con estrema semplicità le capacità rappresentative ed evocative della parola. Il segno verbale, cioè, non solo come strumento di espressione della vita materiale, ma anche come unico mezzo di trascrizione del lavoro psicologico e mentale.

Al romanzo di Svevo La coscienza di Zeno è ispirato Epiphany, un lavoro scritto e diretto da Lorenza Cantini, interpretato da Francesca Paganini e Franco Turi, in scena in questi giorni all'Alberichino. Partendo da una fittizia, momentanea identificazione con Zeno e i personaggi da lui evocati nel racconto della propria malattia, un uomo e una donna intraprendono un viaggio nell'inconscio, determinando, cercando di definire, un vago «catalogo» delle loro coordinate di vita, reali e oniriche: «Scomporre la mente per arrivare a se stessi».

Alcuni elementi della biografia di Zeno (la storia del matrimonio, gli incontri con la madre, la sotterranea ricerca della madre) fanno da sottofondo a questo angoscioso andare verso le origini, verso l'inizio, per diradare la foschia e finalmente vedere se stessi con chiarezza. Ciò che più importa è la scomposizione del pensiero, la volontà di capire quale sia il meccanismo che regola gli accostamenti e le lontananze delle simbologie mentali. Un discorso sull'inconscio, insomma, «dotto» finché si vuole, ma di innegabile forza scenica ed espressiva.

Il piccolo spazio dell'Alberichino è vuoto di oggetti, solo tagliato dai corpi dei due attori e dal loro movimento tra luci e ombre, tra positivo e negativo, in un gioco di continua contrapposizione, come tra il reale e l'irreale, tra il conscio e l'inconscio. La struttura linguistica, determinata da Lorenza Cantini, è precisa, senza fronzoli, ma nello stesso tempo pervasa d'un malcelato onirismo che facilita le associazioni meno comuni. Proprio come diceva Svevo, una parola che sa andare oltre il tempo, ma ugualmente legata agli avvenimenti. Il motivo nuovo è che la parola di Zeno determina, come tra il reale e l'irreale, il dubbio, infittisce la nebbia.

I due attori appaiono simultaneamente sulla scena, ma completamente trasportati dai loro viaggi verbali, al contrario, e coerentemente con il testo, sempre in bilico tra eventi fattuali e avvenimenti del pensiero.

n. fa.

Ionesco al Tordinona

## Il messaggio di una vita per sedie e fantasmi

Le sedie di Eugène Ionesco, messe in scena dalla Cooperativa Teatro Brumaio di Bologna, ha inaugurato la rassegna di «Teatro Sperimentale» organizzata dall'ETI al Tordinona.

L'atto unico di Ionesco che fa parte della prima e più valida produzione dell'autore franco-romeno, racconta dell'apoteosi di un'anziana coppia di guardiani di un fatto sperso nel mare. Il marito, prima di morire, vuole lanciare il suo «messaggio» al mondo intero, ai propri figli e ai nipotini, ai pompieri e ai violinisti, fino a «una maestà imperatore». Nel piccolo asilo cominciano ad arrivare quei «messaggi» inviati, che prendono il posto su un'infinità di sedie, al contrario materialmente presenti; la scena, insomma, si riempie solo di quelle, ma i due attori si comportano come se ci fosse una moltitudine di gente. Alla fine arriva l'apoteosi: qui il vecchio ha dato il compito di leggere il proprio discorso, così i due coniugi, sicuri che il «messaggio» potrà finalmente arrivare ai destinatari, si uccidono veramente. L'oratore inizia a parlare, ma dalla sua bocca escono solo fovevi insensificati, i meccanismi di comunicazione alcuna idea.

Barbara Dondi e Michele Orsi-Bandini dipingono i due vecchi ossessionati dalla loro piattissima esistenza, e appaiono ben cascasi di lanciarsi nelle avventure della parola creata da Ionesco. In complesso lo spettacolo, diretto dallo stesso Orsi-Bandini, è che si avverte delle scene e dei costumi di Renato Morselli, scritte velocemente, a dispetto dell'ora e mezza di rappresentazione, e che si avverte, stando uno Ionesco storicamente vivo e più che interessante, ma praticamente superato da una stessa simbologia verbale da lui inventata.

n. fa.



Mercoledì o giovedì riprenderebbe l'inchiesta federale con clamorose punizioni in vista

# Previdi continua a negare: oggi in libertà?

«Il nostro cliente non ricorda di aver detto le frasi attribuitegli» dichiarano gli avvocati - Chiesta ieri la libertà provvisoria Il procuratore Roselli: «Vedremo...» - Ventimilioni presi dal conto corrente di Giorgio Morini - Ci sarà la responsabilità oggettiva delle società? - Anche Montesi rischierebbe l'incriminazione

## Scala: «Non conosco Cruciani» (Cacciatori è nei guai)

ROMA - Ieri pomeriggio si è appreso che lunedì sera il sostituto procuratore Roselli ha interrogato l'uomo a cui risulta intestato un assegno di 15 milioni, firmato da Cruciani che l'accusatore sostiene essere destinato al portiere della Lazio Cacciatori. Effettivamente l'assegno risulterebbe girato da Scala e incassato dal portiere, Scala, che in via dell'Olmata, molti scambiarono erroneamente per il legale di padre Lisandrini, avrebbe rivelato al magistrato di non conoscere Cruciani e di essere risultato intestatario dell'assegno per una unilaterale decisione del calciatore della quale lo Scala è venuto a conoscenza a fatto compiuto. Se questa indiscrezione, che riportiamo per dovere di cronaca, risultasse confermata, Cacciatori verrebbe a trovarsi in una posizione molto delicata, soprattutto per la giustizia sportiva. Ma anche quella ordinaria, «ora» sapere il perché del «giochetto».

ROMA - Nardino Previdi, direttore sportivo del Brescia, per ora resta in carcere. Giorno per giorno, l'inchiesta di Roselli ha confermato la stessa versione, raccontata al giudice Martini nella caserma della Guardia di Finanza di via dell'Olmata. Dunque non c'è stata ritrattazione, un'ipotesi che era stata avanzata da una certa insistenza l'altra sera nei corridoi del tribunale di Piazzale Clodio.

Il colloquio fra Previdi e il procuratore Roselli è stato relativamente breve. Poco più di un'ora nel corso del quale il d.s. bresciano avrebbe negato di aver parlato con l'avvocato Dal Lago ma non lo stesso tempo di non aver mai detto che l'arbitro Menicucci aveva un tariffario per «iniziarla». È partito da lui dirette su determinati binari. L'avvocato Davoli, legale di Roselli, ha assistito all'interrogatorio insieme all'avv. Mattina. Ha sottolineato che, Previdi avrebbe detto «di non ricordare di aver fatto simili affermazioni». Un particolare che ora i magistrati dovranno vagliare con una certa attenzione per stabilire le effettive responsabilità di chi quelle «rivelazioni» gli ha attribuito.

Logicamente sull'interrogatorio non è filtrata nessuna notizia. Il sostituto procuratore Roselli, come sua abitudine, si è definito, ripetendo il solito ritornello «non sono in grado di dir nulla».

«Vedremo domani (oggi, ndr.)». Intanto l'avvocato Mattina ha presentato ieri stesso l'istanza di libertà provvisoria e ritiene che entro oggi, o al più venerdì, il provvedimento possa essere scaturito. «Ho presentato la richiesta di libertà provvisoria - ha detto l'avvocato Mattina - perché ritengo che non esistono motivazioni e esigenze

specifiche per gli inquirenti di tenere ulteriormente in carcere il mio cliente. Tutto è incensurato e questo particolare dovrebbe favorire la nostra richiesta». A chi spetta la decisione? I magistrati. Dopo aver vagliato la situazione, speriamo che domani (oggi, ndr.) decidano in merito».

INCHIESTA FEDERALE - L'annuncio non è ancora ufficiale, ma viene dato in scontato che mercoledì o giovedì, l'avvocato De Biase, capo dell'ufficio inchieste della Federazione potrà rivelare in modo la macchina della giustizia sportiva per verificare le prove raccolte ed eventualmente apparire nuove «verità» nell'inchiesta vicenda delle scommesse clandestine. Tutto questo perché i sostituti procuratori Monsurro e Roselli, dopo tre settimane di intenso lavoro, di interrogatori, di acquisizione di elementi di una certa importanza sembrano orientati a formalizzare l'istruttoria, cosa che libererebbe l'indagine federale dello stop imposte dalla giustizia ordinaria una settimana fa. La «riapertura» dell'inchiesta federale sicuramente segnurerà una svolta molto importante per l'intera questione, almeno sotto l'ottica sportiva, poiché metterà il dottor De Biase nelle condizioni di tirare le prime concrete somme del suo lavoro, senza escludere anche immediate sanzioni verso giocatori e società calcistiche, eventualmente colpevoli di illeciti sportivi.

PERUGIA E AVELLINO - La situazione delle due squadre si è fatta molto delicata in queste ultime ore. Le ammissioni fatte da Mauro Della Martira nella sua querela a Trina e Cruciani e le «spiegazioni» fornite da Stefano Pellegrini in relazione agli assegni ricevuti da Massimo Cruciani, non solo han-

no reso precaria la posizione dei due giocatori ma per effetto di responsabilità oggettive anche quella delle loro società. Perugia e Avellino infatti potrebbero essere accusate di responsabilità oggettive essendoci stato per entrambe in quella partita un fine utile. La cosa potrebbe costare alle due società, sempre che vengano comminate le effettive colpe dei due giocatori, la retrocessione in serie B o peggio, ma una grave penalizzazione.

SUPERTESTIMONE - La verità su Avellino-Perugia potrebbe venir fuori da un super testimone, che nell'ambito di Vietri sul mare, dove il Perugia aveva trascorso la vigilia della partita, avrebbe assistito all'incontro tra Della Martira e Cruciani. Questo personaggio, che potrebbe rivelarsi determinante per appurare la verità si chiamerebbe Cesare Bartolucci.

INCHIESTA GIUDIZIARIA - I due sostituti procuratori Roselli e Monsurro, ieri mattina hanno avuto un altro «vertice» con il procuratore capo aggiunto Bracci. Un «vertice» questa volta piuttosto breve, rispetto a quello lunghissimo di mercoledì sera. È stato completato il primo giro di «vertice» e sono state prese anche alcune decisioni. Prima fra tutte quella di visionare i filmati di otto partite, che potrebbero chiarificare alcuni particolari. Le partite in questione sono Lazio-Milan del campionato '75-76, Avellino-Perugia, Bologna-Napoli, Milan-Lazio, Vicenza-Lecce, Bologna-Juventus, Lazio-Avellino e Genoa-Palermo del campionato tuttora in corso. Delle partite Avellino-Avellino e Palermo-Palermo i magistrati hanno chiesto all'ufficio legale della Rai-Tv di poter visionare la bobina dell'intera partita.



● Gli avv. DAVOLI (a sinistra) e MATTINA con la moglie di Nardino Previdi, signora LINA.

Intanto sembra che i magistrati siano venuti in possesso delle fotocopie di 3 altri compromessi assenti di Giordano.

MORINI - A tarda notte si è appreso che la Guardia di Finanza proseguendo nelle sue indagini presso le banche avrebbe accertato a Milano un prelievo di 20 milioni dal c/c di Giorgio Morini pochi giorni dopo il 6 gennaio, giorno di Milano-Lazio. La stessa somma risulterebbe versata in contanti a Roma dopo alcuni giorni. Si tratta del «regalo» di cui si è parlato nei giorni scorsi di un presunto personale di Morini ad un amico in difficoltà che lo sosterrà il giocatore? La risposta ai magistrati.

MONTESE - Oggi quasi sicuramente i magistrati ascolteranno Montesi per chiarire se ha detto il vero o il falso nel primo colloquio con i giudici a Villa Paideia, e se l'intervista ri-

lasciata a «La Repubblica» risponde a verità. Chiarimento i magistrati vogliono approfondire il tutto, dopo aver nuovamente ascoltato, alcuni giorni fa, l'autore dell'intervista, che come testimoni ha chiamato in causa alcuni colleghi, fra i quali Gregorio Catalano che oggi verrà interrogato dai sostituti procuratori. La posizione di Montesi non è più tanto inattaccabile?

Voci di corridoio parlano addirittura di una possibile incriminazione del giocatore per reticenza e falsa testimonianza.

CORDOVA - Altre comunicazioni giudiziarie sono arrivate ai personaggi del mondo del calcio. Ieri è stata la volta di Cordova.

INTERROGATORI - Sembrano che non avvengano in provvisori mutamenti di programma i magistrati stamattina dovrebbero ascoltare i giocatori della Lazio Giordano e Manfredoni.

Paolo Caprio

Buon pugilato stasera nel ring di Bologna

## Mattioli per un collaudo Adinolfi per «risorgere»

Affronteranno gli americani Jessie Carter e Clyde Mudgett - Caos nella Federboxe - Un'ardente battaglia tra Cusma ed Emili e tra Canini e Tiano

Lo sfortunato assalto di Vito Antufermo alla gelida schermata mancata dell'inglese Alan Minter, oltre a far perdere dollari ai «pessanti» che a Las Vegas avevano puntato sul campione del mondo del medi, ha messo alle corde la «boxe» italiana. Il verdetto negativo assegnato a Vito nel Nevada è matematicamente «atto», tuttavia ha scatenato roventi polemiche per il servizio compromettente del giudice britannico Rollie Dakin, un tipo buono per tutte le stagioni, un uomo del re. A Las Vegas lo era per l'imprevedibile londinese Mickey Duff, il «boss» di Minter, nel luglio del 1970 lo fu invece del «promoter» romano Rodolfo Sabbatini: in quella occasione, a Monza, difatti, regalò la vittoria mondiale a Carmelo Bossi che non aveva affatto battuto il detentore Freddie Little di Picayune, Mississippi.

Da parte sua, la nostra «Federboxe» ha subito edon nel non chiedere a Las Vegas la presenza di un giudice italiano in maniera da bilanciare, in qualche maniera, la inevitabile parzialità di Carmelo Bossi. Quelli di Roma hanno preferito spendere milioni mandando nel Nevada l'inutile avvocato Antonio Sciarra, una nullità nel mondo della W.B.A. e del W.B.C., un burocrate federale che al problema della «boxe» preferisce i suoi comodi. Il pugilato italiano, ormai, naviga alla deriva. La crisi aumenta in ogni settore. Lo scorso venerdì, nel Palazzetto di Milano, c'erano soltanto 651 paganti a vedere Aristide Pizzo, campione d'Italia (130 libbre), opposto all'agile Jerome Artis, un «Class B» di Philadelphia, che poi ha vinto per un «catch».

Il 13 novembre scorso ebbe un ingaggio per Cape Town nel Sud Africa. Doveva misurarsi nel «Good Hope Centre» con Busby Bester il «numero due» dei medi-pugiliatori del Sud Africa ma costui fece i capricci. Infatti nel ring, Jessie Carter trovò il lungo e scatto becco Connie Bekker che è il «numero due» dopo Ger Sten il campione e Bester. Furono 8 assalti di «catch». Vito Antufermo e Rocky Mattioli, battendo la squadra bulgara del Mineur Pernik per 7-66, portando così a Torino il secondo titolo europeo (il primo è stato ottenuto dai palavolisti della Klippan).



MATTIOLI affronta un collaudo importante

vangelisti nelle faccende pugilistiche quindi tutto continuerà come prima, se non peggio.

Intanto, atterrato Zanon da Larry Holmes a Las Vegas, detronizzato Vito Antufermo da Alan Minter, l'ultima spiaggia della «boxe» nostra in campo internazionale si chiama ormai Rocky Mattioli. Stasera nel Palazzetto dello Sport di Bologna il «fighter» abruzzese sarà collaudato da Jessie Carter, un colorato nativo di Norfolk, Virginia, dal record oscuro e che «The Ring» mette nei «Class D» delle «154 libbre». Questo Carter di 25 anni, è molto alto di statura, 5 piedi e 4 pollici, con un buon colpo di pugno e un buon braccio. Il suo stile è quello di un professionista. L'unico merito che va al presidente Evangelisti, è quello degli orlandi anche se Vito Antufermo e Rocky Mattioli non sono affatto. Difatti Vito nacque a Palo del Colle, Basilicata, emigrò con la famiglia a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta. Invece Rocky è nato a Ripa Teatina, Abruzzi, poi con i genitori si è trasferito in Australia, più Melbourne, dove iniziò il mestiere del «prize-fighter» prima del 17 anni di età. Caso mai, Vito Antufermo è un campione, ma sono degli emigranti di ritorno ed oggi rappresentano il meglio del nostro pugilato assieme a Lorenzo Zanon, Matteo Salvemini e nei prossimi anni. Per la successione al presidente Evangelisti sono gli incominciate le grandi manovre. Può darsi che la spunti a Brooklyn, New York, dove imparò a battersi disperatamente e con impavida grinta.



Le resistenze alla «guerra fredda» est-ovest

Sul boicottaggio alle Olimpiadi disaccordo completo a Strasburgo

La riunione dei ministri dello sport del Consiglio d'Europa conclusa con 24 ore di anticipo - Isolati i sostenitori della tesi dura della Thatcher - La dichiarazione del tedesco Gerhart Baum

Dal nostro inviato

STRASBURGO — Lo scacco subito a Ginevra dai fautori del boicottaggio olimpico ha avuto immediati riflessi a Strasburgo, dove i falchi di Margaret Thatcher sono arrivati con le ali tarpate.

La riunione dei ministri dello sport del Consiglio d'Europa si è svolta e si è conclusa, con 24 ore di anticipo sulle previsioni, con un completo fallimento, per l'evidente impossibilità di trovare un terreno di intesa.

È toccato al tedesco federale Gerhart Baum, ministro degli interni, di illustrare ai giornalisti ieri alle 18.30 quanto era avvenuto nell'ambito del palazzo d'Europa. La riunione cominciata alle 14.30 è terminata alle 18. Vi hanno partecipato ministri e rappresentanti a vario livello di 19 paesi: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Francia, Repubblica Federale di Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Liechtenstein, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Gran Bretagna.

Significativa l'assenza della Finlandia, di Malta e della Islanda. Il governo di Roma non è stato rappresentato dal ministro Bernardo D'Azeglio, come era stato annunciato, ma, (forse anche a causa della crisi) da Emilio De Stefanis, funzionario del ministero degli esteri. I ministri titolari erano nove.

Baum ha diviso in tre gruppi, secondo le varie posizioni, i paesi partecipanti. Coloro che hanno espresso una posizione decisamente favorevole al boicottaggio (Gran Bretagna, Olanda, Portogallo) e la necessità di prendere in qualche modo sui rispettivi Comitati Olimpici, coloro che preanderanno una decisione soltanto dopo estrettissime consultazioni con i Comitati Olimpici (Germania Federale, Francia); e infine i governi che hanno affidato la completa competenza delle decisioni al Comitato Olimpico del proprio paese (Svezia, Austria).

Baum ha negato che Schmidt si sia impegnato con Carter per il boicottaggio. Il cancelliere — egli ha sottolineato — aveva solo sottoscritto con il capo della Casa Bianca una dichiarazione nella quale si sosteneva che toccava all'URSS di ripristinare le condizioni favorevoli alla generale partecipazione alle Olimpiadi.

La conferenza stampa è terminata con un'intervista in forma di comunicato a Hektor Monro, sottosegretario all'ambiente, il quale ha negato, in polemica con Baum, che la Gran Bretagna possa essere compresa tra i paesi che eserciteranno «pressioni sugli atleti». In mattinata anche Monro aveva tenuto una conferenza stampa alla quale si era presentato con intenti sdrammaticizzanti. Sdrammaticizzati, si intende, anche per quel che riguarda il fallimento di Ginevra.

Secondo Monro, i sostenitori del boicottaggio non sarebbero «più isolati», come ha «perfidamente insinuato un giornalista, ma anzi proprio dopo quella riunione avrebbero potuto dare inizio a un programma di incontri con organizzazioni sportive. I giochi alternativi? Certo saranno manifestazioni di ripiego, ma insomma staremo a vedere. Il governo di Londra non può vietare la partecipazione di nessuno degli atleti britannici, né esecrerà alcuna coartazione.

Ma le sanzioni che sono state minacciate, specialmente per gli appartenenti alle forze armate e alla pubblica amministrazione? Certo non daremo permessi speciali: chi vorrà andare a Mosca dovrà andarci con la licenza ordinaria. Ma questo non significa che vi saranno punizioni. Perché Londra, che boicotta i giochi di Mosca, non ha preso alcuna posizione per la tournée di rugby che si svolgerà in Sud Africa? Anche in questo caso, ha glissato Mr. Monro. Il governo non può vietare che dare qualche consiglio. Ma finora non l'ha fatto.

Non credete che il vostro atteggiamento ostinato possa danneggiare la preparazione della conferenza di Madrid e più in generale la distensione? Non lo crediamo affatto, ha risposto il ministro britannico. L'Occidente ha bisogno di una iniziativa di questo tipo per esprimere la protesta. Ma per ora di clamorosa, la linea Carter-Thatcher ha realizzato soltanto insuccessi.

Angelo Matarichera

Accordo Cina-URSS sui fiumi di frontiera

MOSCA — La Pravda ha annunciato ieri che URSS e Cina hanno firmato un protocollo a proposito della navigazione sui fiumi di frontiera. Il protocollo è stato siglato al termine della ventiduesima sessione della commissione mista sovietico-cinese sulla navigazione dei fiumi di frontiera svoltasi a partire dal 5 febbraio scorso nel territorio cinese (così dice la Pravda).

A quanto spiega il giornale del PCUS, il protocollo è in conformità con un precedente accordo del 1951 e contempla «alcune misure circa l'assicurazione della navigazione». La notizia della firma del protocollo è stata diffusa anche a Pechino dall'agenzia Nuova Cina, la quale afferma che «è stato raggiunto un accordo su alcuni degli argomenti» discussi.

Cominciati nel 1951, i colloqui non sono mai stati interrotti, neppure nei momenti di maggiore tensione tra i due paesi. Sono condotti a livello di funzionari locali e riguardano problemi specifici posti dalla navigazione sui fiumi Heilong e Wusuli (ovvero Amur e Ussuri), che segnano il confine per una lunghezza di circa 2000 km. Gli incontri si svolgono alternativamente nella cittadina sovietica di Blagovensk e in quella cinese di Heihe.

Limitate in USA le vendite di calcolatori ai sovietici

WASHINGTON — Il dipartimento del commercio USA ha ufficialmente annunciato ieri i criteri più restrittivi decisi dal presidente Carter per le esportazioni di alta tecnologia all'Unione Sovietica, al termine del riesame annunciato dopo l'invasione dell'Afghanistan.

Come aveva anticipato martedì la Washington Post, i provvedimenti comprendono in particolare più rigidi controlli sulle vendite non soltanto di calcolatori elettronici veri e propri, ma anche del relativo «sfotografare» (informazioni tecnologiche), di tecnologia manifatturiera e di materiali critici per la manifattura di prodotti militari di alta tecnologia.

In base ai nuovi criteri, le autorità USA faranno ora una revisione caso per caso delle licenze di esportazione già richieste ma bloccate in seguito al riesame avviato da Carter. «Inoltre — precisa un comunicato del Dipartimento al commercio — discussioni sono in corso con i nostri alleati per sviluppare una comune posizione sui controlli delle esportazioni di alta tecnologia all'Unione Sovietica. Queste discussioni confidenziali procedono in seno al COCOM, il comitato (con sede a Parigi) che coordina le politiche dei singoli paesi occidentali sulle esportazioni verso i paesi comunisti.

«L'unica scelta possibile — ha detto Allard Baldi, presidente della sezione — deve essere con questo Stato, l'unica risposta da dare al terrorismo che si sta accanendo sulla magistratura è quella di impegnarsi sempre più a fondo nel nostro compito». «È sempre più indispensabile — ha aggiunto Generoso Petrella — costruire rapporti più stretti tra magistratura e corpo sociale. Chi ha scritto quel rotolante firmato Prima Linea non conosce quale sia la reale situazione del nostro apparato giudiziario, ignora quali siano i mali che ne causano lentezza ed inefficienza, forse ci sopravvaluta. A noi non competono né odio né violenza, questi strumenti ci sono completamente estranei. Ma dobbiamo usare tutte le nostre energie per ridurre quella massa di persone indifferenti al processo democratico dello Stato, dobbiamo combattere l'atrofia culturale di cui si soffre. E questo non lo si può fare rinunciando, andandosene. Ci compete l'equa amministrazione della giustizia. Per questo ci sparanò: ebbene — ha concluso Petrella — mostriamo

Bufalini da Grlickov e Doronjski

Sottolineata la «concordanza dei punti di vista della Lega dei comunisti jugoslavi e del Pci su importanti problemi internazionali» - Le condizioni di Tito

BELGRADO — Si è conclusa ieri la visita del compagno Paolo Bufalini a Belgrado. Al termine degli incontri è stato emesso un comunicato che dice «Alexander Grlickov, della Presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, e Paolo Bufalini, della Direzione del Pci e presidente della commissione internazionale del Comitato centrale, hanno avuto un amichevole scambio di opinioni su alcuni problemi concernenti la situazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti all'interno del movimento operaio e comunista. Durante i colloqui, cui ha partecipato anche Vlado

Ilanzic, segretario esecutivo della Presidenza della Lega, ancora una volta è stata rilevata la concordanza dei punti di vista della Lega dei comunisti jugoslavi e del Partito comunista italiano su importanti problemi internazionali. Grlickov e Bufalini hanno proceduto anche ad uno scambio di informazioni sull'attività dei rispettivi partiti e sulla situazione in Italia e in Jugoslavia». Il compagno Bufalini è stato ricevuto anche da Stevan Doronjski, presidente di turno della Presidenza della Lega. Come si legge in una nota diramata subito

dopo il colloquio, «Bufalini si è informato sullo stato di salute del compagno Tito esprimendo i sentimenti di affetto dei comunisti italiani». Inoltre Bufalini ha ringraziato, a nome del Pci, per la decisione jugoslava di conferire la medaglia di oro popolare al compagno Luigi Longo, in occasione del suo ottantesimo anniversario. «Durante l'incontro — conclude la nota — entrambe le parti hanno sottolineato l'importanza di approfondire l'amichevole cooperazione tra Lega e Pci e di sviluppare i rapporti tra Italia e Jugoslavia».

Schmidt per un'azione autonoma europea

Il cancelliere tedesco preoccupato per le ripercussioni della crisi internazionale nel vecchio continente — Esigenza di riprendere il dialogo euro-arabo

BONN — «La CEE e i paesi che ne fanno parte devono dar prova che parlano sul serio quando affermano che una Europa unita deve assumere le proprie responsabilità nel mondo e dare un contributo che corrisponda alla sua tradizione e ai suoi compiti»: questo è quanto ha detto, tra l'altro, il cancelliere Schmidt in un discorso pronunciato ieri in Parlamento in cui ha di nuovo affrontato i problemi connessi alla crisi internazionale e ai compiti della Germania federale e dell'Europa. Per il cancelliere tedesco, l'intervento sovietico in Afghanistan ha provocato una grave deterioramento della situazione internazionale che si ripercuote negativamente sulle relazioni tra Est e Ovest in Europa. Ma — ha aggiunto Schmidt — «noi speriamo di poter contribuire insieme ai nostri alleati a contenere i danni per il vecchio continente».

Riferendosi poi alla necessità di una risposta specifica dell'Europa per superare l'attuale stato di tensione, il cancelliere tedesco ha affermato che una «azione europea» significativa si sta sviluppando ed essa ha come momenti qualificanti «la proposta per un Afghanistan neutrale e non-allineato, gli sforzi per riprendere il dialogo con il mondo arabo e quelli per rafforzare l'indipendenza politica ed economica dei paesi del terzo mondo». Nel suo discorso, Schmidt ha evitato ancora una volta di impegnare il governo di Bonn a favore del boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca rinviando ogni decisione in proposito al mese di maggio.

Affrontando il problema delle relazioni con la Germania democratica, il cancelliere ha ricordato i passi significativi del processo di normalizzazione tra Bonn e Berlino, anche se ha aggiunto che non si può ancora parlare di «completa normalità». Ribadendo l'interesse della Germania federale allo sviluppo della politica di distensione, Schmidt ha inoltre affermato che se la distensione fosse abbandonata per una politica di confronto questo avrebbe delle conseguenze gravissime per i tedeschi, soprattutto «per i tedeschi che vivono nella RDT». E' anche per questo — ha detto il cancelliere — che la RFT continua a mantenere aperte le linee di comunicazione con l'URSS e con gli altri paesi dell'Est europeo.

Conferenza del compagno Gian Carlo Pajetta a Bruxelles

BRUXELLES — Il compagno Gian Carlo Pajetta ha tenuto ieri sera a Bruxelles una conferenza in cui ha illustrato alla CEE la posizione del Pci sul tema: «Il ruolo dell'Europa per salvaguardare la distensione». In questa occasione, conversando con i giornalisti, Pajetta ha sottolineato l'importanza di una soluzione unitaria del problema dei rapporti tra socialisti e comunisti per avviare un profondo rinnovamento sociale del continente europeo.

A Roma tre giornate per la Palestina

Si svolgeranno dal 25 marzo con la partecipazione di tutte le forze democratiche - Verrà lanciato un appello agli uomini politici di cultura e ai sindaci

ROMA — Nel quadro del rilancio che la questione palestinese ha avuto nelle ultime settimane (in particolare con avvenimenti come le iniziative di Giscard d'Estaing, il riconoscimento dell'Olp da parte dell'Austria, la volontà espressa dalla Gran Bretagna di arrivare ad una modifica della risoluzione 242) il Comitato italiano di amicizia e solidarietà con il popolo palestinese ha indetto per la prossima settimana tre giornate di manifestazioni ed iniziative, cogliendo l'occasione della ricorrenza della «giornata della terra». Come è noto, la «giornata della terra» è celebrata ogni anno dai palestinesi dei territori occupati e da quelli della Galilea (Israele); quattro anni fa, il massiccio intervento delle truppe e della polizia israeliana provocò proprio in Galilea, una vera e propria strage.

Le manifestazioni si articoleranno come segue: martedì 25 marzo, alle 18, nella sede dell'Istituto italo-africano in Roma si avranno le proiezioni di film «La chiave» e un intervento dell'on. Giuliano Silvestri (DC), presidente del Comitato; mercoledì 26 marzo, nella stessa sede, verrà proiettato il film «La quinta guerra» e interverranno rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL e delle Federazioni giovanili dei partiti democratici; giovedì 27 marzo verranno proiettati i film «La giornata della terra» e «I bambini palestinesi» e si svolgerà una tavola rotonda fra i rappresentanti dei partiti democratici italiani e il rappresentante dell'Olp in Italia, Hammad.

In occasione delle tre giornate, il Comitato lancerà un appello ad uomini politici, di cultura e di scienza per il sostegno alla causa palestinese; mentre il presidente del Comitato, mercoledì 26 marzo, l'annuncio di un'azione in sostegno della causa palestinese, per il riconoscimento ufficiale dell'Olp, per un invito a Yasser Arafat a visitare l'Italia e gli altri paesi d'Europa, viene sottolineato ogni giorno dalle notizie che giungono dalla regione mediorientale e dalle prese di posizione di altre forze politiche e di governo europeo.

Sartre in gravi condizioni

PARIGI — Jean Paul Sartre è stato ricoverato ieri nel reparto rianimazione di un ospedale parigino per un edema polmonare. Il filosofo — che ha 74 anni — si era ammalato tempo fa e fino a ieri i medici lo avevano curato a casa. Un comunicato dell'agenzia France Presse precisa che l'ospedale non diramerà alcun bollettino sul decorso della malattia del filosofo, le sue condizioni sarebbero serie anche data l'età.

Ma proprio ieri a Bonn, parlando dinanzi al Parlamento, il cancelliere della RFT Schmidt ha ribadito che elemento essenziale della pace in Medio Oriente, accanto al «diritto di tutti gli Stati a vivere dentro frontiere sicure», resta «il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione», ed ha dichiarato che «al momento opportuno gli europei dovranno tentare di contribuire a risolvere il conflitto».

Milano: critiche all'esecutivo

(Dalla prima pagina)

Siamo disposti ad accettare i rischi — ha proseguito Daniele — accettiamo anche di essere possibili o probabili bersagli. Non siamo però più di sposti a tollerare l'attuale situazione di ingovernabilità». E proprio il perpetuarsi di una situazione di immobilità nei settori di governo è stata la grande «preoccupazione» emersa dalla maggioranza degli interventi. La contromisura proposta e largamente applaudita è stata l'invito alla massima unità per poter imporre e conservare tutte quelle misure necessarie a rafforzare l'intero assetto della giustizia, la principale garanzia dei diritti democratici e non certo l'abbandono e la rinuncia.

«L'unica scelta possibile — ha detto Allard Baldi, presidente della sezione — deve essere con questo Stato, l'unica risposta da dare al terrorismo che si sta accanendo

sulla magistratura è quella di impegnarsi sempre più a fondo nel nostro compito». «È sempre più indispensabile — ha aggiunto Generoso Petrella — costruire rapporti più stretti tra magistratura e corpo sociale. Chi ha scritto quel rotolante firmato Prima Linea non conosce quale sia la reale situazione del nostro apparato giudiziario, ignora quali siano i mali che ne causano lentezza ed inefficienza, forse ci sopravvaluta. A noi non competono né odio né violenza, questi strumenti ci sono completamente estranei. Ma dobbiamo usare tutte le nostre energie per ridurre quella massa di persone indifferenti al processo democratico dello Stato, dobbiamo combattere l'atrofia culturale di cui si soffre. E questo non lo si può fare rinunciando, andandosene. Ci compete l'equa amministrazione della giustizia. Per questo ci sparanò: ebbene — ha concluso Petrella — mostriamo

che anche se eliminassero tutti i seimila magistrati italiani, vi sono altrettanti uomini pronti a rimpiazzarli». Un legale parlando in rappresentanza del sindacato unitario, ha sottolineato la necessità di un'azione corale da parte di tutti gli operatori della giustizia tesa a sbloccare la situazione di immobilismo che è imposta anche ai vertici della magistratura. «Proposte concrete in questo senso — ha detto il giudice Elena Pacinotti — ne sono state fatte, ma si sono lasciate cadere. La reazione, di fronte alla morte di Guido Galli e degli altri è di essere come loro. Chiediamo di poterlo fare. Chiediamo al governo, ai vertici della giustizia di porci nelle condizioni di poter lavorare come hanno fatto i colleghi Galli e Alessandrini per loro iniziativa personale. Chiediamo che operi effettivamente in difesa della giustizia sia possibi-

le a tutti noi, che si adeguino in questo senso strumenti e riforme. La difesa della democrazia non può essere solo affidata alla «buona volontà». Dal canto nostro abbiamo il dovere, in questo momento di rimanere uniti, al nostro posto». I giudici istruttori milanesi, i più vicini a Guido Galli, hanno annunciato per i prossimi giorni la presentazione di un documento con una serie di richieste indirizzate alle autorità e alle forze politiche: «Contiamo di farlo — hanno detto — quanto prima e nella massima determinazione».

Grave blocco degli accordi sindacali

(Dalla prima pagina)

riore puntualizzazione della posizione del sindacato; il 28, infine, il direttivo unitario deciderà come dare continuità all'iniziativa politica. «Non vogliamo assenzi a vuoto», sostiene Benvenuto.

«Questa — dice Lama — è una forza reale, un soggetto politico che non può essere trascurato». Da questa forza viene una spinta per un governo efficiente, al massimo rappresentativo delle forze popolari in grado di affrontare una situazione di emergenza sia sul piano dell'attacco terroristico allo Stato, sia su quello economico e sociale che vede l'aumento dell'inflazione e del deficit del bilancio dello Stato».

Il mondo del-lavoro e il sindacato hanno bisogno di un governo che abbia questa autorevolezza per poter misurare la propria strategia e portarla avanti con gli strumenti del sostegno necessario. Nella conferenza stampa si discute ancora: delle vertenze integrative aziendali, delle ultime agitazioni degli autorifornitieri, della smilitarizzazione dei controllori di volo, del sindacato degli agenti di polizia, dello sfilacciamento dei rapporti con la Confindustria («siamo debitori di una risposta», da parte nostra siamo pronti a riprendere il dialogo», dice Benvenuto). A questo punto arriva la lettera di Cossiga. Alla reazione segue la riflessione politica. «Ci vuole — sostiene Carniti — una maggiore solidarietà e convergenza e, soprattutto, un più acuto senso di responsabilità».

portarla avanti con gli strumenti del sostegno necessario. Nella conferenza stampa si discute ancora: delle vertenze integrative aziendali, delle ultime agitazioni degli autorifornitieri, della smilitarizzazione dei controllori di volo, del sindacato degli agenti di polizia, dello sfilacciamento dei rapporti con la Confindustria («siamo debitori di una risposta», da parte nostra siamo pronti a riprendere il dialogo», dice Benvenuto). A questo punto arriva la lettera di Cossiga. Alla reazione segue la riflessione politica. «Ci vuole — sostiene Carniti — una maggiore solidarietà e convergenza e, soprattutto, un più acuto senso di responsabilità».

Lasciamo la CGIL, mentre Lama, Carniti e Benvenuto inviano a Cossiga un telegramma col quale definiscono un «atto assai grave» la «inuitata innovazione della prassi in base alla quale la crisi

di governo implicherebbe il blocco delle trattative aperte» e chiedono una «urgentissima convocazione». Per strada, tra la gente, si vedono le conseguenze del «non governo»: seicopiano e dipendenti della Regione, del Comune e della Provincia; al Policlinico sono in agitazione i medici che a seguito dello stravolgimento della legge di recepimento dei contratti statali addirittura del '76-78 dovrebbero restituire qualche milione alla amministrazione dello Stato; alla stazione si annunciano pesanti ritardi nelle partenze e negli arrivi dei treni per gli scopieri degli autonomi. Andiamo a palazzo Vidoni e assistiamo imbarazzati e sconcertati tra le delegazioni che avrebbero dovuto partecipare alla trattativa per il contratto dei dipendenti degli enti locali (si saprà, poi, che il ministro Giannini ha preso le distanze dalla decisione di Cossiga con una te-

lefonata ai segretari della Federazione unitaria). Si preparano nuove lotte e iniziative, cercando di non cadere in reazioni emotive. Si riunisce il comitato esecutivo dei Comitati di base che alla fine propone ai sindacati di discutere lo stesso, già oggi. L'ANCI si pronuncia anche sulla decisione «unilaterale» del governo, esprimendo «ferma riprovazione» per un atto «che rischia di provocare gravissimi turbamenti nella vita delle città e al limite di avere gravi conseguenze anche sulle svolgimenti delle prossime consultazioni elettorali». Si sa che analoga presa di posizione sarà assunta dall'Unione delle Province.

Il sindacato non è isolato. Ci sono nel Paese le forze che avvertono l'emergenza e non intendono né rinunciare al confronto né alimentare la confusione.

La DC non dice nulla: designa solo Cossiga

(Dalla prima pagina)

crisi fanno parte soltanto di un «preambolo» a Piccoli, Forlani, Donat Cattin e i capigruppo Bianco e Bartolomei, Zaccagnini e androttoniani hanno rifiutato di entrarvi a far parte: essi giudicheranno sulla base dei fatti che via via si presenteranno. Commentando l'atteggiamento silenzioso, circospetto e ambiguo dei nuovi dirigenti dc, Piccoli ha detto: «Hanno scelto di farsi spingere dal vento sperando che soffi nella direzione giusta». E Galloni ha precisato il senso dell'atteggiamento di riserva delle due correnti della minoranza: se la crisi sarà condotta verso sbocchi che approviamo, cioè nella direzione della politica di solidarietà nazionale, anche noi saremo pronti ad approvare l'operazione della delegazione ufficiale: se invece si andrà in una direzione contraria, il nostro atteggiamento riservato si trasformerà in un «no».

non si interrompe più: chi vuole parlare deve chiedere la parola. E tu, Salvi, non sei più il padrone del partito». Anche De Mita e Galloni hanno sollecitato la segreteria a chiarire i propri orientamenti. Il silenzio — ha fatto osservare Galloni — non è un'incomprensibile in quanto alcuni dei nuovi dirigenti dc si trovano in contrasto tra loro: c'è chi esclude una presidenza del Consiglio non democristiana, e chi, invece, lancia «messaggi» proprio per questo. Alla fine, Piccoli ha battuto corto dicendo che la politica della nuova leadership sarà quella che dice lui.

Ma per quale tipo di governo? E' evidente che l'azione del Gesù si è messa in osservazione per vedere quali segnali giungeranno oggi dall'EUR, a conclusione del CC socialista. Le ipotesi che vengono fatte circolano, in ambienti dc sono, almeno da 48 ore, essenzialmente due: quella del bicolor DC-PSI (ovviamente, si evita di precisare più a fondo le caratteristiche) e quella del monocolor dc. La sollecitazione di Franco Salvi a Piccoli («dici qual è la linea politica sulla quale vi muoverete?») è rimasta senza risposta. Piccoli ha cercato di svicolare dicendo che, tanto, nelle consultazioni con il capo dello Stato, per consuetudine, non si è mai precisati sulle proposte politiche: si parla, insomma, del più e del meno. Ne è nato un battibacco. E alle insistenze di Salvi, il nuovo vice-segretario unico Donat Cattin è sbottato: «Da qui in avanti

dagli altri interlocutori politici. Per il «si» alla riconferma di Cossiga si sarebbero pronunciati, oltre ai gruppi dc, anche vari «capi storici», tra i quali Fanfani. Un altro non democristiano che si commuove a sussurri per successivi tentativi di fare il governo è quello di Forlani, ora presidente del partito per conto del «preambolo». Egli fu già designato nella estate scorsa, durante la crisi di governo post-elettorale, ma fece il gran rifiuto, nullavolendo «assumere» i pesanti oneri del mondo con il quale Zaccagnini e Piccoli avevano liquidato la candidatura a Palazzo Chigi di Bettino

Intervista di Berlinguer al TG2

(Dalla prima pagina)

ROMA — Il compagno Enrico Berlinguer è stato ieri intervistato nel corso delle trasmissioni del TG2. Le domande si riferivano in particolare al giudizio sul terrorismo, alle proposte del Pci per quanto riguarda gli sbocchi della crisi politica in atto, e a questioni internazionali.

Ma per quale tipo di governo? E' evidente che l'azione del Gesù si è messa in osservazione per vedere quali segnali giungeranno oggi dall'EUR, a conclusione del CC socialista. Le ipotesi che vengono fatte circolano, in ambienti dc sono, almeno da 48 ore, essenzialmente due: quella del bicolor DC-PSI (ovviamente, si evita di precisare più a fondo le caratteristiche) e quella del monocolor dc. La sollecitazione di Franco Salvi a Piccoli («dici qual è la linea politica sulla quale vi muoverete?») è rimasta senza risposta. Piccoli ha cercato di svicolare dicendo che, tanto, nelle consultazioni con il capo dello Stato, per consuetudine, non si è mai precisati sulle proposte politiche: si parla, insomma, del più e del meno. Ne è nato un battibacco. E alle insistenze di Salvi, il nuovo vice-segretario unico Donat Cattin è sbottato: «Da qui in avanti

dc si è espressa una minoranza larga, autorevole, che per la prima volta non ha detto più «mai» al governo non democristiano e con socialisti, ma ha previsto esplicitamente una possibilità di questo genere. Per quanto riguarda le ipotesi e le proposte del Pci per la soluzione positiva della crisi politica, il segretario del Pci ha aggiunto: «Prima di tutto bisogna rinnovare questa disciplina e la pregiudiziale contro il Pci. In un momento così drammatico come quello che attraversa il Paese, una situazione di effettiva dignità tra i partiti deve dar luogo almeno per un certo periodo a un governo di larghe intenzioni». Sarrazat nazionale rappresenta il passaggio obbligato per evitare il declino, la decadenza, la decomposizione e la rovina della società italiana e delle istituzioni democratiche».

Da abbattere, quella verso l'«arricchimento» a Palazzo Chigi, ma in una linea di «gradualità», come ha spesso ripetuto. Al termine della relazione, il CC ha aggiornato a stamperia i lavori: l'intervallo di tempo è stato utilizzato dalle correnti dell'opposizione per riunioni separate e a «collegiale» notturna. Abbiamo visto qual è in linea di massima, l'orientamento generale. Anche se non sono mancate nelle reazioni punti di critica più o meno rilevanti, nette ma misurate, mostrate dai più. Per Bassani della «sinistra lombardiana» e la relazione è l'«epitaffio della politica di emergenza», per Giacomo Mancini, altrettanto critico, «è un cappello da cui viene fuori tutto. E non mi pare che ci siano i chiami parentali alla DC, tranne quello della richiesta a parlare. Ma per il momento non parliamo noi, che non dormiamo». Cicchitto ha mosso appunti anche a quella parte della relazione che nel trattato dell'atteggiamento democratico, «mette sullo stesso piano maggioranza e minoranza», «risultato di arrivarci a conseguenze sbagliate». Ma bisognerà aspettare la discussione di oggi per sapere quanto di questi malumori si riverserà nel dibattito e nel suo risultato.

Craxi per un «impegno del PSI nel governo»

(Dalla prima pagina)

a Manca e a De Michelis, ha già preparato un documento conclusivo in armonia con le sue dichiarazioni al CC, e che evita — almeno nella stesura iniziale — di escludere dal ventaglio delle possibili soluzioni quella del governo a cinque. Se Craxi dovesse tener fermo questo atteggiamento, i leader dc «cartello» assicuravano ieri che, anche senza arrivare a uno scontro frontale, negherebbero comunque il loro assenso (probabilmente attraverso l'astensione) alla linea proposta dal segretario.

Craxi ha preso la parola da un tavolo della presidenza in cui spiccava l'assenza di Lombardi: un'assenza che rappresentava tangibilmente il travaglio che agita il Psi. La discussione sul contrasto di fondo che si è tradotta nelle dimissioni dei leader della «sinistra socialista» dalla presidenza del CC, è stata rinviata di comune accordo alla conclusione della crisi di governo.

Craxi ha detto che di fronte alle incertezze e ai pericoli di paralisi del sistema, i socialisti devono usare la loro forza per «creare situazioni nuove», e l'obiettivo è quello di giungere a soluzioni politicamente «chiare e stabili», concetto quest'ultimo su cui ha insistito a più riprese. Da qui l'opposizione all'unica formula governativa che Craxi è parso escludere, almeno come obiettivo cui puntare «deliberatamente» (osservazione che, secondo Mancini, farebbe pensare che nemmeno questo sbocco viene comunque precluso): la formula, cioè, del monocolor democristiano.

«Questa esclusione Craxi ha accompagnato una polemica abbastanza inedita verso i liberali e socialdemocratici, accusati di aver risposto in modo ancor più rigidista di quanto abbia fatto la DC alla proposta di un governo di unità nazionale e di aver formulato «inutili minacce di opposizione invece di prospettare eventuali alternative costruttive nel quadro di una politica di emergenza e di solidarietà nazionale». Ha chiarito però che queste osservazioni non rappresentano del «pregiudiziale», e ha anzi invitato tutti «a chiarire le loro posizioni».

Questo è naturalmente il punto più controverso della relazione. Secondo qualche esponente del gruppo craxiano, le critiche a PLI e PSDI accompagnate agli apprezzamenti verso i repubblicani, mostrerebbero che Craxi mette almeno in secondo piano, se

non scarta addirittura, l'ipotesi del pentapartito: e che punta piuttosto a una soluzione a due DC-PSI, sostenuta magari dall'apporto del PRI. Secondo gli avversari invece, il distinguo sulla «pregiudiziale» mantiene aperta la strada alla coalizione a cinque. E in questo modo hanno valutato la relazione anche i socialisti democratici, che — per bocca di Vizzini, della segreteria — hanno fatto sapere di vedere adesso i presupposti per una trattativa senza pregiudiziali che recuperi nel governo a pieno titolo tutte le forze di democrazia laica e socialista».

In fondo al suo discorso, intessuto di frequenti richiami alla formazione di un quadro politico e «parlamentare che pur nella «forza della sua autosufficienza» punti a ristabilire «un clima e a determinare le condizioni per un rapporto positivo a sinistra senza chiusure pregiudiziali». Craxi ha collocato la questione di una guida «non democristiana» del governo. Non ha rivendicato questo ruolo al suo partito, esplicitamente, né lo ha posto come questione immediata. Ha dato piuttosto l'impressione di considerarlo «una condizione generale che non può essere cancellata dall'ordine del giorno», una «pregiudiziale» de-

da abbattere, quella verso l'«arricchimento» a Palazzo Chigi, ma in una linea di «gradualità», come ha spesso ripetuto. Al termine della relazione, il CC ha aggiornato a stamperia i lavori: l'intervallo di tempo è stato utilizzato dalle correnti dell'opposizione per riunioni separate e a «collegiale» notturna. Abbiamo visto qual è in linea di massima, l'orientamento generale. Anche se non sono mancate nelle reazioni punti di critica più o meno rilevanti, nette ma misurate, mostrate dai più. Per Bassani della «sinistra lombardiana» e la relazione è l'«epitaffio della politica di emergenza», per Giacomo Mancini, altrettanto critico, «è un cappello da cui viene fuori tutto. E non mi pare che ci siano i chiami parentali alla DC, tranne quello della richiesta a parlare. Ma per il momento non parliamo noi, che non dormiamo». Cicchitto ha mosso appunti anche a quella parte della relazione che nel trattato dell'atteggiamento democratico, «mette sullo stesso piano maggioranza e minoranza», «risultato di arrivarci a conseguenze sbagliate». Ma bisognerà aspettare la discussione di oggi per sapere quanto di questi malumori si riverserà nel dibattito e nel suo risultato.

Occupata la collina di San Salvatore nel Sinis

A Oristano la marcia della pace: « Non vogliamo altre basi militari »

La zona chiesta dall'aeronautica militare — Assemblea con gli amministratori e i parlamentari della commissione Difesa

Dal nostro corrispondente ORISTANO — Il 20 marzo la collina di San Salvatore nella penisola del Sinis, sarebbe dovuta essere occupata dall'aeronautica militare...

Da molto tempo le cinerprese non ronzano più, e gli operatori del luogo hanno pensato di trasformare la penisola del Sinis, compreso il villaggio ispano-americano di San Salvatore in un centro di villeggiatura non certo esclusivo...

ricade sulla giunta regionale. Ciascuno ora dovrà fare la sua parte perché i cittadini partecipino alle scelte. Queste le parole conclusive del sindaco...



Proseguono le ricerche del bambino scomparso

CATANIA — Sono proseguite anche oggi le ricerche del bambino di 18 mesi, Carmelo Savia, scomparso martedì sera dal villaggio degli Aranci...

La tesi che il bambino, sfuggito al controllo della madre, si sia avvicinato alla battigia e sia stato trascinato in acqua da un'ondata sembra ormai suffragata dal ritrovamento delle scarpe del bambino lungo la spiaggia.

Tore Carta

L'industriale di Reggio Calabria tenuto in ostaggio in condizioni disumane

Foto agghiaccianti della prigionia di Rullo Appello ai familiari: « Pagate, sto morendo »

Le immagini e una lunga lettera indirizzata al fratello sono state recapitate alla redazione di un giornale calabrese — « Demetrio, ti supplico, non mi far fare questa fine » — Un altro messaggio di Giuseppe Gulli sequestrato a Cassano Jonico

Dalla nostra redazione CATANZARO — Dall'inferno delle prigioni della 'ndrangheta, arrampicate sui monti dell'Aspromonte, è venuta ieri una drammatica ed allucinante testimonianza...

è stato rapito non si è mai potuto lavare. « Ora — scrive l'imprenditore rivolto al fratello — ti devo precisare che muoio perché sono al colmo della disperazione ».

Urge sangue per i bimbi colpiti da anemia mediterranea

CATANZARO — Un appello è stato lanciato dall'Ospedale Pugliese di Catanzaro: urge sangue per i 200 bambini ammalati di anemia mediterranea e ricoverati nel nosocomio catanzarese.

A Foggia oggi dibattito sulla lotta alla droga

FOGGIA — Venerdì 21 marzo, con inizio alle ore 17,30, nel quadro della raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare contro il mercato dell'eroina...

La proposta di sviluppo del Sangro

Ma questo progetto è « cosa loro » o riguarda tutti?

Nostro servizio LANCIANO — Pur essendo in fase avanzata di redazione, il progetto di sviluppo del Sangro è da qualche tempo avvolto in una nube di silenzio dalla giunta regionale abruzzese. Ma, quel che più preoccupa è « l'insufficiente coinvolgimento dei comuni e delle forze politiche e sociali alla definizione ed alla specificazione delle scelte del piano ».

regionalizzazione trasporti su gomma a tutto il territorio del Sangro-Aventino con un piano organico che privilegi le troppo dimenticate zone interne e la restituzione di un ruolo fondamentale alla Ferrovia Sangritana. Inoltre, dice ancora il PCI di Lanciano, nell'ambito del piano dovrà trovare soluzione anche il problema della casa, che si aggraverà certamente con l'apertura dello stabilimento, ma che oggi ha assunto proporzioni drammatiche in seguito alla lievitazione dei costi e ad oscure manovre speculative.

CALABRIA Le F.S. e la giunta regionale di centrosinistra hanno abdicato alla politica di programmazione

A gonfie vele per i privati i trasporti nello Stretto

Nostro servizio VILLA SAN GIOVANNI — Il problema dell'attraversamento dello Stretto di Messina costituisce uno dei punti più dolenti del settore dei trasporti tra il continente e la Sicilia. La navigazione nello Stretto non è un fatto puramente tecnico, come alcuni dicono, ma un problema di scelta politica per superare una situazione caotica e per molti aspetti sull'orlo del collasso.

traghettamento. Ci sono stati e continuano a esserci pesanti responsabilità, per non dire inerzie al limite del favoritismo, da parte di chi, in questi anni, ha diretto la politica dei trasporti (ministri democristiani e socialisti) lasciando che la situazione si deteriorasse sempre più sino a determinarsi per il trasporto privato situazione di quasi monopolio nel traghettamento dei mezzi gommati.

Guardiamo alcune cifre: nel 1975 sono stati traghettati dalle Ferrovie dello Stato complessivamente 47.500 carri merci, 77.543 carrozze, 10.250 bus; nel 1977 si passò a 313.316 carri, 112.110 carrozze, 11.222 bagagliai. Per quanto riguarda i carri merci c'è stata dunque una caduta verticale, con una perdita del 32 per cento, cui bisogna aggiungere l'attenuazione di questi anni, ha diretto la politica dei trasporti (ministri democristiani e socialisti) lasciando che la situazione si deteriorasse sempre più sino a determinarsi per il trasporto privato situazione di quasi monopolio nel traghettamento dei mezzi gommati.

Iniziativa dei sindacati per il rilancio del settore

Quali i rischi delle industrie per le commesse FS in Sicilia

Responsabilità del ministero delle Partecipazioni statali e del governo regionale per lo « stato di crisi » di 4 aziende di materiale ferroviario

Dalla nostra redazione PALERMO — L'IMSA di Messina occupata da sei mesi dai 220 operai dopo la grave decisione del padrone di liquidare l'azienda: la Keller di Palermo alle prese con problemi di impiego di investimenti e di adeguamento degli organici per essere in condizione di evadere le ordinazioni: l'IMER, sempre di Palermo, che fa capo al gruppo Espi, con impianti vecchi e la prospettiva ancora lontana del completamento dell'altro stabilimento di Carini; l'IMPA di Catania dove si tratta di far rispettare l'impegno, sottoscritto in un accordo, per l'assunzione di altri 70 lavoratori.

adesso concretamente minacciate dalla concorrenza di gruppi industriali stranieri. Come fronteggiare la situazione? Il Coordinamento sindacale delle aziende e della Federazione dei lavoratori metalmeccanici ha deciso in Sicilia di dar vita a una nuova iniziativa. Soprattutto di fronte a una vera e propria guerra tra i costruttori per l'acquisizione delle commesse che stanno per piovere in seguito al varo del piano di investimenti delle Ferrovie dello Stato, per ben 1.500 miliardi di lire.

Vogliono restare a Crotona i giovani della coop « Maggio '78 »

« Se qui c'è da fare perché andare via? »

Dal nostro corrispondente CROTONE — Se è vero che l'esperienza della 285 è ormai « cosa chiusa » con i suoi aspetti positivi (pochi) e negativi (tanti) è altrettanto vero che in alcune realtà essa è servita come spunto di aggregazione per le masse giovanili disoccupate.

occupazione. In campo associativo altrettanto significativa ed importante l'altra esperienza, quella delle cooperative archeologiche tesa a riportare « in vita » il grande e ricco patrimonio archeologico esistente in Calabria.

Sibari. Nella crescita e espansione questo movimento associativo fu contrastato dal solito potere clientelare della DC e a Crotona, come altrove, dilagò il fenomeno delle cooperative di comodo.

Oggi, con il decreto del governo sulla 285, la cooperativa « Maggio '78 » è destinata a scomparire, dal momento che è stato stabilito che i giovani operanti nei settori dei beni culturali (così come negli altri settori) dipendenti del ministero Arca, con quali destinazioni. Uno smacco per questi giovani della cooperativa archeologica « Maggio '78 » che avevano creduto di poter continuare un lavoro interessante per la città della Magna Grecia e di Pitagora.

monista Mario Sestito diventa un sostegno importante per questa proposta. L'interrogazione del compagno Sestito infatti, legata alla vicenda del vincolo archeologico di una vasta area nella zona industriale di Crotona, chiede che la questione venga conclusa da parte del ministero dei Beni culturali evitando le lungaggini burocratiche. Un contributo essenziale per intervenire sui ritardi e dare una possibilità reale a Crotona di sviluppo culturale, turistico, economico e sociale è non ultimo occupazionale.

Qualche consapevolezza e qualche volontà c'è, finora, da parte delle forze politiche di governo nazionali e regionali per rilanciare e sostenere un settore vitale per l'economia della Calabria, come i trasporti nello Stretto? Una prima riflessione era stata avvertita con la proposta di risarcimento di 10 miliardi di lire, di uscire dal torbido grigiore dell'assistenzialismo accattone per divenire, invece, qualcosa di dinamico e trascinante.

Il crescente volume di traffico che si registra nello Stretto di Messina, la più importante arteria dell'anno, la strozzatura di Villa San Giovanni, l'uppa obbligata dal momento che il vicino porto di Reggio Calabria, pur essendo più ampio e potenziato, non garantisce adeguati servizi di

Dopo l'annuncio della Capieci

Bloccato il porto di Milazzo contro i 30 licenziamenti

Pericolo di paralisi per l'importante nodo marittimo - Il rischio di black-out

Nostro servizio MILAZZO — Nuovi elementi di tensione tra i lavoratori dell'area della raffineria «Mediterranea»... la Capieci, impresa che gestisce le attività dei rimorchiatori che operano nel porto di Milazzo e, conseguentemente, cura le operazioni di scarico al pontile dell'impianto petrolchimico...

Gravi inadempienze nell'applicazione della riforma sanitaria

Ultima anche in salute la Sardegna grazie ai ritardi della giunta

Il piano per le USL non è ancora arrivato in discussione — Un seminario del PCI regionale ha fatto il punto sulla nuova organizzazione — La grave piaga delle malattie sociali — Occorre organizzare una vasta iniziativa di lotta

Dalla nostra redazione CAGLIARI — A che punto è la riforma sanitaria in Sardegna? La Regione solo adesso presenta la proposta di delimitazione delle Unità Sanitarie Locali...

Sappiamo che saranno ventuno... ma quando?

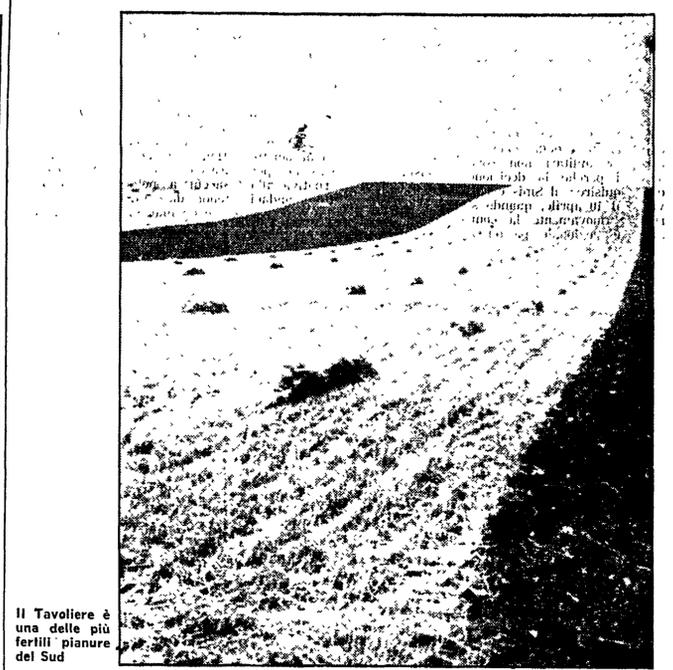
CAGLIARI — Saranno 21 le USL: questa la proposta contenuta nel disegno di legge presentato dall'assessore regionale alla Sanità, il socialista Franco Rais... La proposta di Rais arriva con ben quattro mesi di ritardo e dice essere ancora discussa ed approvata dal Consiglio regionale...

A Sorso una nuova epidemia di epatite virale

Dal corrispondente SASSARI — L'acqua arriva scarsissima, al massimo per due-tre ore al giorno; le fogge scoppiano; non c'è un idraulico; la sporcizia è diffusa per l'intero abitato: ecco Sorso, uno dei centri più grossi della provincia di Sassari... Dall'inizio dell'anno i casi di epatite sono saliti a ventidue, mentre nel '79 sono stati quindici in tutto...

Proposta di legge PCI per gli interventi straordinari

Come ridare al Tavoliere il suo volto abituale dopo le gelate di gennaio



La zona più colpita è la provincia di Foggia - Gravi danni alle colture di barbabietole, viti, agrumi e olive Un contributo aggiuntivo annuale ad ettaro per favorire il ripristino delle coltivazioni

Dal nostro corrispondente SAN SEVERO MARITTIMO — La proposta di legge, di iniziativa dei consiglieri regionali comunisti di cui primo firmatario è il compagno Antonio Dell'Aquila... Adesso l'intera zona dell'alto Tavoliere è caratterizzata oltre che da vasti vuoti di coltivazione, dalla presenza di innumerevoli scheletri di alberi di colore marrone scuro...

Numerosi gli alberi divelti Soffrirono di più, tra le colture erbacee, la barbabietola da zucchero, le piante ortive, le leguminose da granella e le foraggere... Urgenza e tempestività Il dibattito che è seguito alla relazione del compagno Dell'Aquila ha messo in evidenza la necessità che il Consiglio regionale affronti con estrema urgenza e tempestività il disegno di legge preparato per affrontare i problemi derivanti dalle gelate...

A Corigliano gli studenti ancora aspettano la costruzione della scuola decisa nel '71

Tra progetti e perizie suppletive il liceo è ripetente da otto anni

L'incredibile vicenda dell'iter burocratico dell'istituto - L'amministrazione provinciale di sinistra ha trovato e denunciato una situazione intollerabile

Nostro servizio CORIGLIANO — La storia del progetto relativo alla costruzione del liceo scientifico, nel comune di Corigliano, è un piccolo capolavoro. C'è di tutto: intralci burocratici, cattiva volontà, insensibilità verso il mondo della scuola, incapacità ad operare una svolta nell'edilizia scolastica... Questo miracolo non accade. I lavori vengono nuovamente sospesi: questa volta perché c'è bisogno di una perizia suppletiva...

L'antico mito rivisitato dal « Gruppo 5 »

Il viaggio nel tempo di un «Anfitrione siculo» alle origini della cultura

Dal corrispondente MESSINA — Anfitrione, eroe prima ellenico e poi romano (ma il cui mito, invece, è antico quanto il mondo, da quando è sorto l'antagonismo che oppone l'uomo alla divinità)... Messina, con il patrocinio dell'ARCI, prima tappa di una lunga tournée in Italia... Enzo Raffaele



Giovanni Pistoia

Antonio Martis

Ivan Paone

Roberto Consiglio

Come è cambiata l'università dopo la legge sulla docenza

Incontro tra i pescatori di S. Elia e i consiglieri PCI

CAGLIARI — «Prospettive di trasformazione dell'università dopo la legge sulla docenza»: questo il tema di un dibattito che sarà introdotto dal compagno on. Alberto Asor Rosa, docente dell'università di Roma, e si svolgerà alle ore 17.30 di oggi nel salone «Renzo Laconi» della federazione comunista in via Emilia... CAGLIARI — I problemi del risanamento della zona umida di Montelargius e il futuro dei pescatori disoccupati di S. Elia sono stati discussi in un incontro del gruppo comunista al consiglio regionale con i lavoratori interessati e una delegazione del WWF...

In un convegno a Perugia le proposte degli amministratori umbri

Credito: come, quando e perché

Le indicazioni su come mutare la legge nazionale che regola la materia e gli statuti delle Casse di Risparmio - Dopo gli ultimi scandali una riforma più che mai necessaria - La relazione del sindaco Stelio Zaganelli - I lavori conclusi dal presidente della giunta Marri

Domani a Perugia il seminario organizzato dagli enti locali

PERUGIA - «Dall'esperienza del decennio regionale alle prospettive delle istituzioni locali per gli anni '80»: è il tema del convegno degli amministratori umbri, che si terrà, domani sabato 22 marzo a Perugia, per iniziativa della Lega regionale per le autonomie ed i poteri locali dell'Umbria, nell'Aula Magna dell'Università. I lavori saranno conclusi dal compagno Armando Cossutta, membro della direzione nazionale del PCI, e da Enrico Manca, della direzione del PSI. Il presidente della Giunta regionale Germano Marri svolgerà la relazione di apertura. Quali saranno i temi che verranno affrontati in questa relazione? L'agenzia «Umbria Notizie» ha chiesto allo stesso presidente Marri.

La Regione ha 10 anni Cosa è stato fatto cosa c'è da cambiare

L'urgenza di un efficace ruolo politico delle Regioni, incentrato su un reale confronto con lo Stato. «Il dibattito che abbiamo aperto - prosegue Marri - in Umbria sugli impegni del governo nella nostra regione, sulla mancata attuazione e sugli effetti negativi di tale comportamento sulla programmazione regionale, sulle sue scelte, sui suoi obiettivi, si muove infatti lungo questa linea, lungo questa ricerca di un "ruolo politico" per le Regioni. Il confronto Umbria-Governo contiene questa indicazione anche a livello nazionale: "confronto", lo abbiamo chiamato, e non "vertenza" proprio perché non si tratta di un semplice rivendicazionismo, ma della necessità di ottenere che il governo chiarisca la sua posizione, in un quadro in cui

PERUGIA - «I cavalieri della finanza locale» hanno accolto di buon grado l'invito dei comuni umbri a discutere di credito. Ieri ne erano arrivati parecchi (presidenti e vice presidenti, direttori e vice direttori delle Casse di risparmio) un po' da tutta l'Umbria, per ascoltare le proposte che l'avv. Stelio Zaganelli, sindaco di Perugia, aveva da fare, a nome degli amministratori. Una grande attenzione e un silenzio, interrotto solo, qua e là, da qualche precisazione, ha accompagnato tutta la relazione. Il clima, insomma, delle «discussioni che contano».

Zaganelli, ricordandosi del suo passato e presente di grande avvocato, ha iniziato proprio con alcuni riferimenti giuridici. Sono le leggi - ha detto - ed in particolare il DPR 616, che legittimano il potere di iniziativa degli enti locali in materia di credito. L'iniziativa quindi, promossa da lui e da Porrazzini sindaco di Terni, circa un mese e mezzo fa, non è certo stata decisa, a seguito del recente scandalo Italcasse che ha interessato anche l'Umbria, ma viene da lontano e trova spiegazione nella necessità di una riforma sostanziale del sistema finanziario.

quando le Casse di risparmio nacquerò. Una simile situazione, indipendentemente dagli scandali e dalle iniziative della magistratura, va assolutamente modificata - ha affermato Zaganelli - e da qui è iniziata la parte propositiva della sua relazione. Innanzi tutto - ha detto - occorre affermare tre criteri generali: il collegamento con l'attività degli enti locali e con loro altri programmi, la pubblicità delle nomine e infine, la garanzia di autonomia da parte delle Casse di risparmio, che non devono divenire tout court «il braccio finanziario» della Regione.

Il sindaco di Perugia però non si è limitato a denunciare principi di massima, ma è sceso nei particolari. Non si può procedere più con il metodo della cooptazione nella nomina dei soci, ma essi debbono essere eletti dagli enti locali, dai risparmiatori, dagli stessi dipendenti delle Casse e dalle associazioni di categoria. Il consiglio di amministrazione - sempre secondo Zaganelli - dovrebbe contenere il suo interno anche esponenti delle istituzioni (regione e comuni), per garantire il collegamento; sarebbe necessario poi che le «terme», sulla base delle quali vengono nominati presidenti e vice presidenti, fossero rese pubbliche.

L'erogazione «degli utili» dovrebbe infine essere stabilita, solo dopo aver ascoltato il parere «obbligatorio» degli enti locali. Un pacchetto di proposte, insomma, che postula il mutamento sostanziale della legge nazionale che regola il credito e degli statuti delle Casse di risparmio.

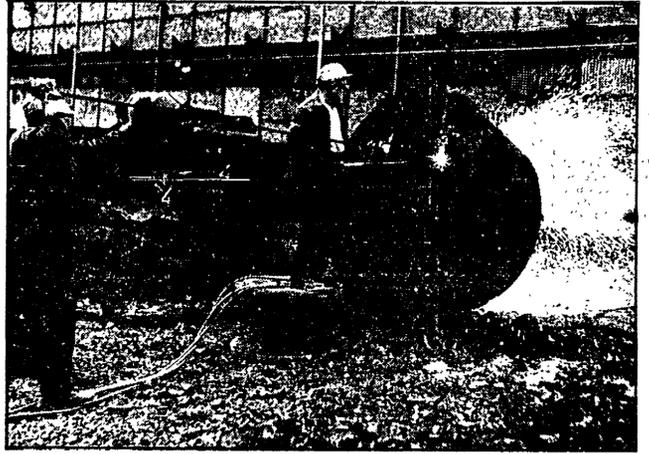
A tarda sera il dibattito era ancora in corso, attento e vivace, poi le conclusioni del presidente della giunta regionale Germano Marri. Dalla lunga riunione, comunque, - come ha proposto l'avv. Zaganelli - probabilmente scaturirà o un documento finale o l'elezione di una delegazione, alla quale verrà assegnato il compito di vagliare le diverse proposte avanzate dal relatore e dagli intervenuti. Il dibattito non finirà certo qui: ieri sera, anzi, sembrava piuttosto essersi aperto uno spazio di riflessione e di collegamento, destinato, se non subirà brusche frenate, ad andare molto lontano.

g. me.

Interrotte le trattative con il consiglio di fabbrica

La Terni parla di assunzioni ma subito minaccia e pretende 350 trasferimenti

La direzione non intende confrontarsi sulla riorganizzazione dei reparti fucineria e fonderia - L'atteggiamento provocatorio denunciato dai sindacati



TERNI - Si acuisce alla Terni la tensione: la trattativa tra esecutivo del consiglio di fabbrica e direzione aziendale per la riorganizzazione dei reparti fucineria e fonderia è stata interrotta. La CGIL ha emesso ieri un comunicato, assai duro, nel quale si parla di «atteggiamento irresponsabile, provocatorio e strumentale» da parte della direzione aziendale. Nel comunicato viene ripercorsa la breve storia di questa trattativa, condotta dalla direzione «con estrema leggerezza». La discussione su una nuova impostazione del lavoro nei due reparti è partita parallelamente a quella sull'assunzione dei giovani della 285, che hanno completato i primi corsi professionali. Scaduto il contratto, la direzione ha chiesto ai lavoratori di accettare un pacchetto di proposte, che regola il credito e degli statuti delle Casse di risparmio.

La direzione ha cercato di collegare le due questioni, lasciando intendere che sarebbe stata disposta a prendere tutti i 50 giovani e non soltanto 25, secondo un impegno precedentemente assunto, a patto che le organizzazioni sindacali da parte loro avallassero 370 trasferimenti di lavoratori addetti alle seconde lavorazioni, trasferimenti che quando alla fine dell'anno, furono annunciati scatenarono una ferma protesta, tanto che chi li aveva minacciati fu costretto a fare una repentina marcia indietro.

L'esecutivo del consiglio di fabbrica ha dichiarato, all'inizio della trattativa, la propria disponibilità a discutere sulle modifiche «tecniche» che si proponeva di adottare nei due reparti, vale a dire marcia sistema dei forni della fucineria e dell'eliminazione del terzo turno per la fonderia. Nonostante questa dichiarazione di buona volontà, la direzione ha insistito con una serie di richieste ritenute inaccettabili. Da qui la rottura. «Allo stato attuale - scrive la CGIL dopo avere espresso il proprio sostegno all'azione svolta dall'esecutivo del consiglio di fabbrica - non esistono le condizioni per continuare la trattativa».

Teri è stato inoltre reso pubblico un altro documento sottoscritto dai consigli di fabbrica della Terni, del Centro sperimentale metallurgico, della Italmontedil e della FLM nazionale. Il documento è il frutto di una riunione alla quale tutti i firmatari hanno partecipato e nel corso della quale si è fatto il punto sullo stato di attuazione dell'accordo fra la «Terni» e l'Italmontedil. Il giudizio anche in questo caso è assai critico: la Terni, nonostante l'esistenza di un accordo bilaterale con l'Italmontedil - è scritto nel documento - ha dimostrato di voler procedere, per quanto riguarda i nuovi impianti, per conto proprio. Viene citato il caso specifico del treno a caldo per l'ossidabilità e dell'impianto «Terni» che dovrebbe costituire un valido banco di prova dell'accordo e che così non è stato.

Le organizzazioni sindacali chiedono che l'accordo sia reso effettivamente operante e che ci si avvii pienamente alle esperienze e delle capacità del Centro sperimentale, anche per quanto riguarda la produzione del «Termino», il nuovo tipo di laminato marcatore che l'azienda dovrebbe immettere sul mercato.

TERNI - Il direttivo regionale della Fiom ha eletto la propria segreteria che sarà composta da: Giancarlo Battistelli, Domenico Gambelungho, Nando Ribicini, Paolo Battistelli. Segretario regionale è stato eletto Giancarlo Battistelli, mentre segretario aggiunto è stato nominato Domenico Gambelungho.

Interessante corso delle 150 ore

I lavoratori a lezione di energia alternativa

Vi partecipano un gruppo di operai della Terni e della Terninox e gli studenti del Tecnico Industriale

TERNI - Delle 150 ore che i lavoratori metalmeccanici sono riusciti a ottenere per l'aggiornamento culturale, si è fatto in passato un gran parlare. Poi, strada facendo, l'attenzione è andata scemando. Non significa questo che iniziative interessanti per l'uso delle 150 ore non si stiano applicando. E' questo il caso del corso monografico sui problemi dell'energia che è stato promosso dai consigli di fabbrica della Terni e della Terninox. Lo frequentano 20 lavoratori delle acciaierie e 5 delle Terninox. Tre volte alla settimana vanno a lezione, insieme a circa 200 studenti delle ultime classi dell'Istituto tecnico industriale.

Anche questa è una novità significativa: si è riusciti a trovare un punto di accordo con gli istituti medi superiori,

consentendo uno scambio di esperienze e di conoscenze tra lavoratori e studenti. Una strada sulla quale si andrà ulteriormente avanti e i due consigli di fabbrica stanno pensando all'organizzazione dei corsi monografici, a carattere umanistico. Il corso è iniziato il 9 febbraio con una conferenza tenuta dall'assessore regionale Alberto Provaniti, sulla situazione e sulle prospettive dell'Umbria per quanto riguarda le fonti energetiche. Il corso è poi proseguito con lezioni e dibattiti sulle fonti energetiche alternative. La conclusione è prevista per il 1. aprile, giornata durante la quale ci sarà un resoconto pubblico dei risultati dell'andamento del corso. Il materiale raccolto sarà pubblicato.

Bottino di 10 milioni

E 4: rapinata di nuovo la Cassa di Risparmio di Ponte San Giovanni

Immobilitati i clienti e gli impiegati - Inutile l'investimento in auto del direttore dell'istituto di credito

PERUGIA - E' la quarta volta: ormai alla filiale della Cassa di Risparmio di Ponte San Giovanni rapinatori e rapinati ci hanno fatto l'abitudine.

Teri mattina, intorno alle 11.30, due uomini a viso scoperto ed armati in mano, hanno fatto irruzione nei locali della filiale ed al grido di «fermi tutti questa è una rapina» hanno immobilizzato i 25 clienti e gli impiegati presenti in quel momento nella banca. Uno dei due si è fermato nel salone per «tenere a bada» i clienti, mentre l'altro ha iniziato la sua operazione di «prelievo».

Ripulito quanto c'era di liquido (circa 10 milioni), i due sono fuggiti a piedi, per 50 metri, e sono saliti a bordo di una Alfaletta colore azzurro targata Perugia 330000. I particolari li fornisce il direttore della banca, che ha seguito i rapinatori ed ha potuto rilevare appun-

to il numero di targa ed il colore dell'auto. Subito è scattato l'allarme ed in tutta la regione la polizia ed i carabinieri hanno istituito posti di blocco, ma fino a questo momento dei rapinatori non c'è nessuna traccia. I due non avevano un accento particolare, ma non sembravano essere della zona. Questa è la quarta volta che la filiale di Ponte San Giovanni subisce la rapina e la seconda dall'inizio di quest'anno. L'ultima accadde il 22 gennaio scorso. Perché sempre alla stessa filiale? «C'è un particolare molto importante - dice il dottor Piccotti, direttore della banca di Ponte San Giovanni - la filiale si trova sulla strada ed è a poca distanza dallo svincolo della E-7, questa permette ai malviventi di allontanarsi subito dal posto».

f. a.

Nicola Pellizzari lascia l'IBP

PERUGIA - L'amministratore delegato della IBP, dottor Nicola Pellizzari, lascia la azienda. Ne da notizia un comunicato emesso dal dottor Bruno Butoni in persona. «Sicuro di interpretare il pensiero di tutti - afferma il presidente del consiglio di amministrazione della società - ritengo doveroso esprimere al

dottor Pellizzari un vivo ringraziamento per l'opera svolta con grande impegno e capacità nell'affrontare un periodo particolarmente difficile, i problemi della parte italiana del gruppo».

Pellizzari arrivò a Perugia, come si ricordava, nel pieno della crisi della IBP.

La nuova segreteria della Fiom

TERNI - Il direttivo regionale della Fiom ha eletto la propria segreteria che sarà composta da: Giancarlo Battistelli, Domenico Gambelungho, Nando Ribicini, Paolo Battistelli. Segretario regionale è stato eletto Giancarlo Battistelli, mentre segretario aggiunto è stato nominato Domenico Gambelungho.

g. c. p.

Il sabotaggio denunciato dal CdF e dalla FLM alla Procura della Repubblica

Messa fuori uso a colpi di martello una centralina della Pozzi di Spoleto

Secondo i lavoratori il guasto, avvenuto nei giorni scorsi, è stato provocato da persone esperte - Un disegno provocatorio per innescare atteggiamenti antisindacali

SPOLETO - Si è trattato di un vero e proprio atto di sabotaggio quello che è stato compiuto ai danni di un impianto della fonderia Pozzi di Spoleto nei giorni scorsi. La notizia era già trapelata lunedì scorso, ma i lavoratori e le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL hanno perso tempo per verificare fino in fondo il fatto. Lunedì, al rientro in fabbrica i lavoratori hanno trovato la centralina della fonderia ed il reparto EDM della Pozzi inutilizzabile. Hanno provveduto a verificare il guasto e si sono accorti che era stata danneggiata da una mano «esperta». Colpi di martello avevano danneggiato parte della centralina, mettendola fuori uso.

Un vero atto di sabotaggio agli impianti, che la direzione della azienda ha inteso rimproverare ai confronti dei lavoratori. A questo punto il consiglio di fabbrica e la FLM hanno ritenuto, nel cor-

so di alcune riunioni, di prendere l'iniziativa e di inoltrare alla Procura della Repubblica di Spoleto un esposto dettagliato, riguardante alcuni fatti gravi compiuti ai danni degli impianti, in circostanze ritenute molto «strane». Per il consiglio di fabbrica e per la FLM è chiaro il disegno di innescare processi di provocazione antioperaia e antisindacale, che con il pretesto del sabotaggio agli impianti intendono colpire soprattutto i lavoratori, le loro piattaforme aziendali, su cui la direzione della Pozzi ha sempre indagato non fornendo risposte chiare alle richieste formulate dagli operai e dalle loro organizzazioni.

Il fatto ancora più «strano» per i lavoratori e per la FLM, è che questi provocatori atti di sabotaggio agli impianti avvengono sempre nei giorni in cui la produzione dovrebbe fermarsi per la sosta di fine settimana. Il sabato e la domenica alla Pozzi, la direzione approfittando della complicità di alcuni lavoratori effettua delle ore di straordinario, nonostante il consiglio di fabbrica e le or-

ganizzazioni CGIL-CISL-UIL abbiano da sempre sostenuto la pretestuosità di tale provvedimento.

l. c.

Sempre senza stipendio gli operai della Ilmi

TERNI - Una delegazione sindacale si incontrerà questa mattina con i titolari della «Ilmi», una piccola azienda metalmeccanica che si trova da tempo in cattive acque. Vi lavorano una trentina di persone, che per alcuni mesi non hanno percepito lo stipendio. Quasi tutti devono ancora prendere la tredicesima. L'azienda ha la propria officina a Stroncone ed è specializzata in lavori di carpenteria e di montaggio. Attualmente non ha commesse di lavoro. Sembrava che si potessero aprire degli spragli di ripresa grazie a dei lavori all'estero, ma anche questa possibilità sembra essere sfumata. Lo spettro del fallimento a questo punto diventa quasi una certezza. Le organizzazioni sindacali hanno più volte denunciato la cattiva gestione aziendale e la responsabilità dei titolari dell'azienda.

A Terni la mostra-convegno con esperti internazionali

Restauro ed urbanistica: la città «racconta» cosa le hanno fatto



«Alcune città polacche hanno similitudini - per quanto riguarda il restauro con Terni. Con la seconda guerra mondiale - dice Slowik - molte nostre città furono quasi completamente distrutte, come Terni, dai bombardamenti. Al momento di procedere nei restauri, in Polonia, non ci siamo occupati soltanto dei grandi Monumenti Storici. Abbiamo realizzato interventi anche nei confronti della cosiddetta «Edilizia minore». Le abitazioni civili, cioè, le

case dove la gente vive. E' stata usata una particolare attenzione negli interventi che interessavano i Centri Storici. Oltre ai monumenti si è pensato anche a mantenere un corretto equilibrio nel rapporto fra le città e le campagne. Fra spazi naturali e costruiti».

Anche in Polonia, comunque, non mancano i problemi. Li si fa attualmente un uso intensivo della prefabbricazione. Il settore dell'edilizia è stato completamente industrializzato, e se questo fatto ha sicuramente portato dei vantaggi riducendo i costi di costruzione, ha comportato anche svantaggi essendo ormai quasi impossibile reperire i materiali necessari per compiere dei restauri. E' indubbio però che l'esperienza della Polonia susciterà un notevole interesse nell'ambito della Mostra-Convegno del Mazzancolli.

«Uno dei nostri maggiori interessi - dice ancora Tarquini - sarà quello di fare il punto» in merito ai vari metodi del Restauro. Non è tanto la «Filosofia» del restauro che interessa, quanto l'azione pratica che fino ad oggi è stata compiuta. Le esperienze da misurare e da confrontare non mancheranno. Ci saranno quelle che interessano gli interventi meno radicali - dal punto di vista della trasformazione - come nel caso di Venezia e di Gubbio, e quelle più incisive come nel caso di Pesaro e di Terni. Uno degli scopi del Convegno sarà anche quello di proporre l'instaurazione di un nuovo rapporto fra gli Enti locali e gli Istituti di Credito. Attualmente, nonostante i grandi passi in avanti già fatti, l'intervento pubblico - da solo non si dimostra sufficiente per risolvere definitivamente i problemi del settore edile. Per procedere meglio e più velocemente sarà necessario anche il concorso dell'intervento privato. E da questo punto di vista le Banche, erogando Mutui Agevolati o prendendo altri provvedimenti finanziari d'intesa con i Comuni, potrebbero dare il via all'avvio di una nuova fase di attività nel settore.

Angelo Ammenti

La rassegna al palazzo Mazzancolli

Due anni fa l'iniziativa organizzata a Varsavia - Un confronto sui diversi interventi operati in altre nazioni

Le iniziative pubbliche

TERNI - «La mostra Convegno inaugurata al Palazzo Mazzancolli non dovrà generare un inutile dibattito sui massimi sistemi. Dovrà servire a far conoscere gli interventi concreti che nel campo del restauro e dell'urbanistica sono stati realizzati nel nostro paese e in altre parti del mondo». A parlare così è Aldo Tarquini, architetto del Comune di Terni, uno degli organizzatori della Mostra che rimarrà esposta al Palazzo Mazzancolli fino al primo Aprile. L'iniziativa, alla cui organizzazione hanno partecipato l'Associazione Italiana Polonia, l'Ordine degli Architetti dell'Umbria, il Comune e la Provincia di Terni, la Regione, l'Azienda del Turismo del ternano, la Cassa di Risparmio della città e la Soc. Terni, è divisa in due momenti. Quello della mostra, e quello del Convegno che si articolerà in tre giornate, dal 20 al 22 Marzo, nel corso delle quali nella sala Consiliare di Palazzo Spada, verranno tenute esposizioni da parte di insigni esponenti internazionali del mondo architettonico e avrà luogo il dibattito pubblico.

Mario Cicconi presentando l'iniziativa - ci darà modo di confrontare la realtà della nostra città con quella di altre. Potremo verificare le esperienze fatte e trarre indicazioni per il futuro». Da qui l'originalità e l'importanza dell'iniziativa che vedrà Terni al centro del dibattito Urbanistico Internazionale. Alla mostra e al convegno parteciperanno anche alcuni docenti universitari delle Università Polacche che comunicheranno, attraverso 4 relazioni al Convegno, le esperienze fatte nel loro paese. «Oltre alla nostra partecipazione al Convegno - dice l'ingegnere Wieslaw Slowik, docente di Architettura al Politecnico di Varsavia - abbiamo messo a disposizione della Mostra del materiale fotografico che servirà a mostrare gli interventi fatti e far conoscere i modi usati per risolvere i problemi incontrati nell'effettuare le operazioni di restauro».

Duro giudizio del gruppo consiliare comunista

La maggioranza sotto accusa alla Regione per le mille «non scelte» del suo bilancio

Un documento che rispecchia i condizionamenti imposti dalla DC

ANCONA - La terza giornata consecutiva di sedute del Consiglio Regionale ha visto ininterrottamente il gruppo comunista, esclusivamente, attorno alla proposta di legge n. 322 della Giunta sul bilancio preventivo per il 1980.

come si è detto, ha avuto una immediata valenza politica, a cui nessuno degli ininterrottamente si è sottratto (anzi, che se magari qualcuno ci ha provato, accusando i comunisti di elettoralismo).

Un mese di iniziative contro il terrorismo

FABRIANO - I temi della lotta al terrorismo e della difesa delle istituzioni democratiche saranno per un mese al centro della Comunità montana dell'Alta Valle dell'Esino.

Fino alle 13 urne aperte per l'elezione del consiglio dei delegati del personale docente e non

Dopo lotte e scioperi anche il voto per «far vivere» l'ateneo di Urbino

L'organismo è costituito da 25 membri, di cui due nominati da lavoratori e docenti e 3 eletti dalle assemblee di iscritti alla CGIL-CISL-UIL - I nodi della statizzazione e di una reale dialettica democratica dentro l'università

URBINO - Fino alle 13 di oggi sono aperte le urne per l'elezione del consiglio dei delegati del personale docente e non docente dell'università.



dal governo nazionale nell'ambito della politica universitaria, sia per risolvere problemi locali. Come per esempio la statizzazione e le proposte per una reale dialettica democratica dentro l'università.

contenente varie richieste, prima fra tutte un impegno specifico del consiglio di amministrazione per la statizzazione. La quale, è ormai nota, rappresenta la prima condizione per il potenziamento e lo sviluppo dell'esistente.

novamento della politica di gestione dell'università, sono tutte contenute in una piattaforma formalmente accettata dal consiglio di amministrazione per l'attuazione della quale il consiglio dei delegati si è impegnato fino in fondo.

Nonostante le strumentalizzazioni dc

Pronto il progetto della circosvalazione

SAN BENEDETTO DEL T. - L'amministrazione provinciale di Ascoli Piceno, guidata da una maggioranza di sinistra (PCL-PSI-PSDI), ha consegnato alla giunta comunale di San Benedetto del Tronto il progetto esecutivo della circosvalazione collinare alla strada statale n. 16 nel tratto che attraversa l'abitato di San Benedetto.

A Monteciccardo denunciati i genitori che sottraggono i figli all'istruzione dell'obbligo

«Andare a scuola? Sarei bocciata e poi costa»

I libri non sono l'unica spesa da affrontare - A ricorrere alla giustizia è stata la preside della «media» di S. Angelo in Lizzola

MONTRECICCARDO - «Sono già venuti quelli di Tele Pesaro a parlare con mia madre, parla con me se vuole, ma lascia perdere mia madre», Bernardetta Simoncelli, 12 anni ma non li dimostra, ha un viso serissimo.

biondissimo («è il più piccolo di noi, ha solo tre anni»). I loro abiti, la loro casa, i loro gesti anche denunciano un modestissimo tenore di vita.

Bernardetta dice che deve assistere anche la nonna che vive sola ed ha 84 anni. Pensi che sia importante andare a scuola? «Penso che sia importante che mia madre non si ammazzi di lavoro. Comunque il prossimo anno mi iscriverò anch'io, mi piace studiare anche se a volte è quasi un lusso».

adulta di molti altri. Daniela Bianchi è un'altra ragazza che non va a scuola. Abita un po' fuori dal paese, i suoi sono dei contadini. Ci mette subito le mani in tasca e chiede: «C'è da pagare?». No, non c'è da pagare, non questa volta. Certo, chiamare la madre che «lavora già nei campi».

«Perché è una bambina troppo timida». Arriva Daniela, piccola, carina, sorridente. Ti piacerebbe andare a scuola? «Sarei bocciata» - afferma - poi nessuno dei miei fratelli è andato a scuola e se i soldi non c'erano per loro non ci sono neanche per me».

ANCONA - Quale metallo è più prezioso dell'oro e del diamante? Difficilmente qualche studente sarebbe in grado di rispondere «iridium», perfettamente sconosciuto ai molti, oggetto delle attenzioni di pochi studiosi.

Le fiere della nautica, sport e campeggio saranno ad Ancona da domani

ANCONA - Da domani al 30 marzo prossimi, il capoluogo di regione tornerà ad ospitare il Salone Nautico dell'Adriatico e il Salone del Campeggio, Sport e Vacanze.

In Italia circa 600 mila gli affetti da etilismo

Ma l'uso dell'alcool non significa drogarsi?

PESARO - Se è vero che l'etilismo è la forma più antica di tossicodipendenza, almeno per noi occidentali, è altrettanto vero che questa forma di tossicosi non fa poi parlare tantissimo di sé.

accetto la richiesta degli operatori psichiatrici del territorio di contattare l'Associazione Alcolisti Anonimi, che ha sede a Roma.

S. SEVERINO - Farà marcia indietro il sindaco di S. Severino Vissani sulla questione del Canfai? C'è da sperare di sì, dopo le polemiche che si sono recentemente sviluppate negli ambienti politici e amministrativi della città, in conseguenza di alcuni articoli apparsi sulle pagine della stampa locale.

Il progetto riguarda l'altopiano del Canfai

«Aria di ripensamento» sul camping di montagna

Da più parti, infatti, si ritiene che non sia sufficiente prevedere la costruzione di fosse settiche per eliminare il pericolo di inquinamento delle acque superficiali e non: sarebbe più opportuno un vero e proprio impianto di depurazione. Ciò soprattutto per evitare che i liquami del campeggio possano andare ad inquinare i pascoli sottostanti all'altopiano del Canfai, utilizzati per l'allevamento.

Da più parti, infatti, si ritiene che non sia sufficiente prevedere la costruzione di fosse settiche per eliminare il pericolo di inquinamento delle acque superficiali e non: sarebbe più opportuno un vero e proprio impianto di depurazione. Ciò soprattutto per evitare che i liquami del campeggio possano andare ad inquinare i pascoli sottostanti all'altopiano del Canfai, utilizzati per l'allevamento.

Infine, ci si chiede se siano adeguate le soluzioni proposte in precedenza dagli ecologisti per l'approvvigionamento dell'acqua e per l'energia elettrica; il progetto su questi aspetti parlava infatti di serbatoi per l'acqua potabile e di generatori per l'elettricità. Soluzioni che, se confermate, sono tutt'altro che stabili e funzionali per un insediamento di circa duemila turisti.

Nel monte Catria c'è un metallo più prezioso dell'oro

ANCONA - Quale metallo è più prezioso dell'oro e del diamante? Difficilmente qualche studente sarebbe in grado di rispondere «iridium», perfettamente sconosciuto ai molti, oggetto delle attenzioni di pochi studiosi.

Mafalda Garro

I programmi di Tele-Pesaro

Ore 15: Telefilm, «La botola»; 16: Film «Carogne si nasce»; 17:30: Telefilm, «Le mani di Corbin»; 18:30: Film, «Poker con il diavolo»; 20:05: Stasera con noi; 20:10: cartoni animati; 20:30: Tele Pesaro Giornale; 20:50: Superclassifica Show; 21:40: Astro Oroscopo; 21:55: Andata e ritorno (pubblica sportiva); 22:15: Andiamo al cinema; 22:30: Film, «Orizzonti di gloria»; 23:45: Telefilm, «Fratello Zaccaria»; 01:15: Tele Pesaro Giornale.



Chiesto il silenzio stampa per favorire i contatti

# I rapitori del piccolo Del Tongo sono gli stessi che hanno agito in Umbria?

Torna alla ribalta il nome di Mario Sale, personaggio di spicco dell'anonima sequestri in Toscana I criminali non si sono ancora fatti vivi — Terribili ore di ansia della famiglia — Alcune ipotesi

Dal nostro inviato

**AREZZO** — Per Francesco Del Tongo, il ragazzo di nove anni rapito da due banditi martedì mattina mentre si recava a scuola, è stato chiesto il silenzio stampa. Lo ha richiesto ieri mattina l'avvocato Arnaldo Ammatucci legale della famiglia Del Tongo per favorire le trattative con i rapitori e giungere così ad una rapida conclusione di questa drammatica vicenda. Accogliamo l'appello dei familiari che vivono ore d'angoscia e disperazione. I banditi non si sono ancora fatti vivi. Nessun messaggio è pervenuto ai genitori del ragazzo che da tre giorni si trova nelle mani dei malviventi.

Sul fronte delle indagini non ci sono grandi novità. Anche nella giornata di ieri gli investigatori hanno compiuto diverse perquisizioni e battute nella provincia di Arezzo, spingendosi fino in Umbria dove, come si ricordò, nell'agosto scorso venne

rapito il piccolo Guido Fredi e liberato dopo il pagamento del riscatto. Fra le tante ipotesi che in queste ore vengono fatte non si esclude che anche il sequestro di Francesco Del Tongo sia opera della stessa banda che ha agito in Umbria. In questo caso si tratterebbe di sardi. E subito viene alla ribalta il nome di Mario Sale, il personaggio di spicco dell'anonima sequestri che ha agito in Toscana dal 1973 in poi.

Mario Sale è latitante dal 1977, dopo la clamorosa evasione dal carcere di Siena. Di lui gli inquirenti hanno perduto le tracce. Per un certo periodo Mario Sale è stato anche in Sardegna dove aveva famiglia, ma poi è nuovamente scomparso. Scomparsa anche la moglie, Angela Flumini. La donna fino a pochi giorni fa si trovava a Nuoro, ma improvvisamente si è volatilizzata proprio quando la corte d'appello di Firenze, sezione istruttoria, aveva emesso nei suoi

confronti un mandato di cattura. E' scomparsa due giorni prima dell'arrivo della polizia. Chi l'ha informata? E un altro inquietante interrogativo sull'anonima sequestri. Anche se si tratta solo di un'ipotesi, gli investigatori non escludono che il sequestro di Francesco Del Tongo potrebbe essere stato compiuto da terroristi o da una banda di delinquenti comuni diretta da individui legati all'eversione. E' una ipotesi, ma non è campata in aria. Ci sono alcuni elementi che farebbero riflettere. Innanzi tutto è anomalo se si tratta di una banda di rapitori sardi l'impiego delle auto per portare a termine il sequestro del figlio dell'industriale Pasquale Del Tongo. Infatti, appare strano agli investigatori il fatto che le targhe della «127» rubate per applicarle alla «Giulia» color vinaccia siano state sottratte ben 25 giorni prima del sequestro. Altro particolare: la «Giulia» targata Firenze e usata dai due banditi per ra-

pire Francesco Del Tongo è stata rubata cinque giorni prima dell'azione criminosa. Inoltre, i banditi sempre secondo le testimonianze raccolte dalla polizia avrebbero usato altre due auto, un'Alfa Romeo targata Firenze e un'altra vettura di cui non si conosce né il tipo né la marca. L'Alfa Romeo come l'altra vettura erano state lasciate in località San Zeno nei pressi del raccordo che conduce a Monte San Savino, Siena e all'autostrada. Sulla prima auto secondo un testimone sarebbero saliti i due banditi che avrebbero compiuto materialmente il sequestro del piccolo Francesco, sull'altra il resto della banda con il ragazzo. Una mossa per depistare gli eventuali inseguitori. Ora, osservano gli inquirenti, una simile tecnica è in uso tra i terroristi (i numerosi episodi di criminalità eversiva lo dimostrano ampiamente) e non tra i banditi sardi.

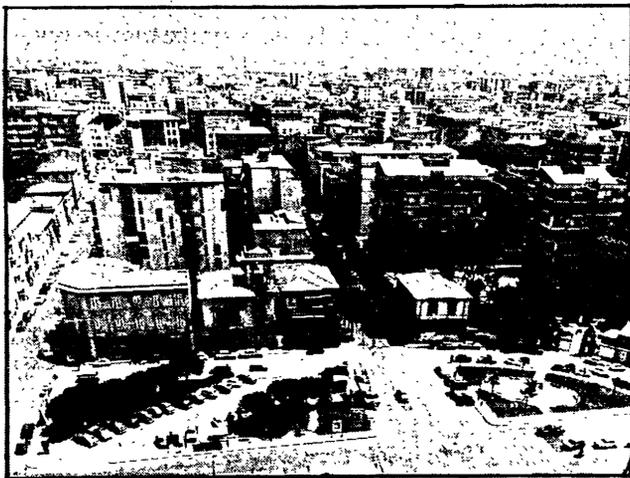
A questo punto è necessario ricordare che ad Arezzo, uno dei più importanti centri d'affari dell'oro, hanno agito dal '70 al '75 i fascisti. Chi non ricorda gli attentati alla linea Roma-Firenze e le imprese terroristiche del gruppo di Mario Tuti? Dopo gli arresti, le condanne, del Fronte Nazionale Rivoluzionario non si è sentito più parlare. Questo non significa che i neofascisti siano scomparsi. Tutt'altro. Molti sono ritornati in libertà. E chi può escludere che qualche «cane sciolto» si sia legato ad una banda di delinquenti comuni? La tecnica usata per il sequestro del ragazzo è quella usuale dei terroristi delle Brigate Rosse. Prima Linea. Ma come abbiamo detto è solo un'ipotesi. Anche nel sequestro di Maria Olivari i rapitori cercarono di «pitturarla» con la vernice politica, ma in realtà si trattava di banditi. Così come al novanta per cento è accaduto con il sequestro di Francesco Del Tongo.

Giorgio Sgherri

Lo ha deciso il Consiglio comunale e avrà esecuzione immediata

## Alla «Leccia» di Livorno 900 appartamenti popolari

Verranno realizzati con il finanziamento straordinario dello Stato — Partono gli espropri dei terreni — Le basi per fornire le zone dei necessari servizi — Ampie quote di territorio riservate al verde pubblico



**LIVORNO** — Il comune di Livorno ha deciso di destinare l'area della fattoria «La Leccia» alla costruzione di circa 900 appartamenti di edilizia economica e popolare. Il provvedimento, approvato ieri all'unanimità e con esecuzione immediata, durante la seduta del consiglio comunale, consentirà di utilizzare il finanziamento straordinario di 3 miliardi destinato al comune di Livorno. La delibera ministeriale del 22 febbraio, infatti, obbligava i comuni beneficiari ad individuare, i terreni in tempi strettissimi, cioè entro un mese. Dunque se il comune non avesse deliberato entro il 22 marzo, il finanziamento sarebbe saltato insieme alla possibilità di costruire al più presto circa 150 alloggi. La decisione di ieri è stata possibile anche perché il comune di Livorno con il Piano Regolatore Generale aveva già gettato le basi della pianificazione territoriale individuando l'area di espansione edilizia da predisporre per gli alloggi economici e popolari e questo ha permesso di snellire le pratiche. Dai prossimi mesi i terreni

della Leccia nella zona compresa tra Salviano e Collinaia potranno perciò essere espropriati. Si tratta di terreni pianeggianti che presentano alcune caratteristiche che rendono ottimale l'edificazione, soprattutto sotto il profilo economico. Le opere di urbanizzazione infatti dovranno essere solo complementari e si potrà contare sulla

rete già esistente che ha accompagnato l'espansione edilizia di questi ultimi anni intorno all'asse tra via dei Pelaghi e Salviano. La zona inoltre è ben servita per quanto riguarda la viabilità che consente rapidi spostamenti (Aurelia, variante e via Di Salviano) tra il sud e il nord della città. Infine il piano regolatore

generale prevedendo il recupero totale delle strutture di Villa Corridi (adiacente a «La Leccia») per uso scolastico e per attività culturali, traccia le basi per la realizzazione di alcuni servizi indispensabili al nuovo insediamento. Le aree in questione si estendono per più di 250 mila metri, di cui 100 mila sono

edificabili (come previsto dal PRG). Ieri è stata accolta la proposta di elevare da uno a tre l'indice di edificabilità. In pratica, in base al vecchio indice indicato dal PRG, sull'area potevano essere costruiti solo 300 alloggi, ma le nuove esigenze e i maggiori finanziamenti disponibili hanno suggerito di elevare l'indice e quindi di rendere possibile la costruzione di un numero maggiore di alloggi, circa 900. La modifica non comprometterà la quantità di servizi e di verde a disposizione degli abitanti del nuovo quartiere. Lo standard infatti, anche se è stato abbassato a poco più di 30 metri quadri per abitante, rispetta comunque l'indice indicato dalla regione ed è nettamente superiore a quello previsto dalla legge (18 metri quadri per abitante). Sui 100 mila metri quadri saranno costruiti circa 150 appartamenti già finanziati dall'intervento straordinario di 5 miliardi e altri 220 alloggi finanziati dal piano decennale (secondo biennio). Le aree per la costruzione degli altri 500 appartamenti verranno invece messe a disposizione delle cooperative. Stefania Fraddanni

## SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

**CINEMA**

**ARISTON** Piazza Ottaviani - Tel. 287.833 (Ap. 15,30) Amityville horror, diretto da Stuart Rosenberg in technicolor, con James Brolin, Margot Kidder e Rod Steiger. (VM 14) (16, 18, 15, 20,30, 22,45)

**ARLECCINO SEXY MOVIES** Via dei Bardì, 27 - Tel. 284.332 (Ap. 15,30) Capolavoro erotico di Gerard Damiano: Giochi di Richia e Palla. (VM 18)

**CAPITOL** Via dei Castellani Tel. 212.320 Per il divertimento di tutti e per le risate più belle ecco che arriva il Rag. De Fanis bancario prestario, con Alan Parker, Fuga di mezzanotte, e colori, con Brad Davis, Paul Smith. (VM 18) (U.S.: 22,45)

**GOLDONI D'ESSAI** Via dei Berraghi Tel. 222.437 (Ap. 15,30) Un film di Roman Polanski: Tess, in technicolor, con Peter Firth, Natasha Kinski, Leigh Lawson. Per tutti

**IDEALE** Via Fiorentina Tel. 507.706 La palata bollente, di Steno, in technicolor, con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Massimo Ranieri. (VM 14)

**ITALE** Via Nazionale Tel. 211.069 Il trafilone, in technicolor, con Carlo Giuffrè, Mirella Freni. (VM 18)

**MANZONI** Via Martiri Tel. 368.808 (Ap. 15,30) Il trionfo, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Lafont e Claudio Cassinelli. (Ore 16) (U.S.: 20,25, 22,45)

**MARCONI** Via Giannotti Tel. 630.644 La palata bollente, di Steno in technicolor, con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Massimo Ranieri. (VM 14)

**NAZIONALE** Via Cimatori Tel. 210.170 (Locale di classe per famiglie) Proseguimento prime visioni. Il più eccezionale e prestigioso film dell'anno interpretato da due grandi attori e diretto da un maestro del cinema: il cavaliere elettrico, a colori, con Robert Redford e Jane Fonda. Regia di Sydney Pollack. (U.S.: 22,45)

**IL PORTICO** Via Capo del Mondo Tel. 875.930 (Ap. 15,30) Diverzimento di Bruno Corbucci: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective, con Renato Pozzetto, Simona Mariani, technicolor. (U.S.: 22,30)

**PUCCINI** Piazza Puccini - Tel. 363.067 (Ap. 15,30) Letti selvaggi, di Luigi Zampa, con Ursula Andress, Laura Antonelli, Monica Vitti, Roberto Benigni, Michele Placido. Comico a colori. (VM 14)

**VITTORIA** Via Pagnini Tel. 480.879 Il matrimonio di Maria Brown, di Rainer Fassbinder in technicolor, con Hanna Schygulla, Klaus Lewitsch Per tutti (15,30, 17,50, 20,10, 22,40)

**CINEMA D'ESSAI**

**ABSTOR D'ESSAI** Via Romana 113 Tel. 222.388 «Omaggio a Liliana Cavani» Provocante, intelligente, bellissima ritorna: Ai di di bene e del male, con Dominique Sanda, R. Powell e Erland Josephson. Colori. (VM 18)

**AGIS (AGIS 1.000)** Via dell'Ulivo - Tel. 282.137 «Prima visione» La difficoltà dell'entusiasmo di essere donna: Griffrè, regia di Claudia Vulli, con Melina Mayron e Eli Wallach. Spettacolo ore 17, 15, 21, 23

**UNIVERSALE D'ESSAI** Via Pisana 17 Tel. 228.196 Ciclo «Richieste degli spettatori» Per la regia di Pier Paolo Pasolini: Il fiore delle mille e una notte, con Franco Citti, Ninetto Davoli. Colori. (VM 18) L. 900 (AGIS 700) (U.S.: 22,30)

**SPAZIOLINO** Via del Sole 10 - Tel. 215.634 «Nouvelle vague» (II parte) Ore 18,30: Una storia americana, di J.L. Godard, con A. Karina (FR 1966). Ore 20,30-22: Criminal story di C. Chambrol, con J. Seberg (FR 1967).

**ALBA** Via Veziani (Rifredi) - Tel. 452.296 (Ore 20,30 - 22,30) Sylvia Kristel in: Emmanuelle l'antivergie, technicolor. (VM 18) - AGIS

**GIGLIO** (Galluzzo) Via Nazionale Tel. 210.049 (Nuovo, grandioso, stolorante, confortevole, elegante). Un thriller geniale, emozionante, sinistralmente il Festival de Fantascienza di Avorlitz! L'uomo venuto dall'impossibile, a colori, con Malcolm McDowell, Mary Steenburgen. (U.S.: 22,45)

**ARCIANO** Via Rognoni - Tel. 483.607 (Ap. 15,30) Interno, di Dario Argento, in technicolor, con Daria Nicolodi, Gabriella Lavis, Alida Valli. (16, 18, 25, 20,35, 22,45)

**ALDEBARAN** Via F. Baracca 151 Tel. 110.007 Un sesso bello, di Carlo Verdone, in technicolor, con Carlo Verdone, Veronica Miriel, Renato Scarpa. Per tutti (16, 18, 19, 20,45, 22,40)

**ANDROMEDA** Via Aretina, 62/r - Tel. 663.945 Vedi rubrica Teatri.

**OLLE** Via Nazionale Tel. 210.049 (Nuovo, grandioso, stolorante, confortevole, elegante). Un thriller geniale, emozionante, sinistralmente il Festival de Fantascienza di Avorlitz! L'uomo venuto dall'impossibile, a colori, con Malcolm McDowell, Mary Steenburgen. (U.S.: 22,45)

**ARCIBALENO** Via G. Orsini, 32 Tel. 68.10.506 Bus 3, 8, 23, 31, 32, 33 Vedi rubrica Teatri

**CAVOUR** Via Cavour Tel. 587.700 Apocalypse now, diretto da Francis Coppola, in technicolor, con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen. (VM 14) (U.S.: 19,10, 22,20)

**COLUMBIA** Via Pisana Tel. 212.178 (Ore 15,30) Hard-core (Rigorosamente VM 18) Grande film di Alice Aron e E. Scott. Un film di J.M. Pallardy. In technicolor.

**EDEN** Via della Fonderia - Tel. 225.643 (Ap. 15,30) Per favore non toccate le vecchiette, con Mel Brooks, Gene Wilder. Regista e protagonista di Frankenstein junior. Technicolor. (U.S.: 22,45)

**FIAMMA** Via Pacinotti - Tel. 50.401 (Ore 15,30) Gentile film di Woody Allen: Pravel ancora Sam, in technicolor, con Woody Allen e Diane Keaton. Per tutti (U.S.: 22,40)

**FIORELLA** Via D'Annunzio Tel. 680.240 Prestigioso sessantennale technicolor di George Roy Hill: Colpo secco, con Paul Newman e Jennifer Warren. Per tutti (U.S.: 22,40)

**FLORA SALA** Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 Fuga da Alcatraz, in technicolor, con Clint Eastwood, Patrick Mc Goohan. Regia di Don Siegel. Per tutti (U.S.: 22,45)

**FLORA SALONE** Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15,30) «Killing», di Alan Parker: Fuga di mezzanotte, e colori, con Brad Davis, Paul Smith. (VM 18) (U.S.: 22,45)

**GOLDONI D'ESSAI** Via dei Berraghi Tel. 222.437 (Ap. 15,30) Un film di Roman Polanski: Tess, in technicolor, con Peter Firth, Natasha Kinski, Leigh Lawson. Per tutti

**IDEALE** Via Fiorentina Tel. 507.706 La palata bollente, di Steno, in technicolor, con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Massimo Ranieri. (VM 14)

**ITALE** Via Nazionale Tel. 211.069 Il trafilone, in technicolor, con Carlo Giuffrè, Mirella Freni. (VM 18)

**MANZONI** Via Martiri Tel. 368.808 (Ap. 15,30) Il trionfo, di Pasquale Festa Campanile, in technicolor, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Bernadette Lafont e Claudio Cassinelli. (Ore 16) (U.S.: 20,25, 22,45)

**MARCONI** Via Giannotti Tel. 630.644 La palata bollente, di Steno in technicolor, con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Massimo Ranieri. (VM 14)

**NAZIONALE** Via Cimatori Tel. 210.170 (Locale di classe per famiglie) Proseguimento prime visioni. Il più eccezionale e prestigioso film dell'anno interpretato da due grandi attori e diretto da un maestro del cinema: il cavaliere elettrico, a colori, con Robert Redford e Jane Fonda. Regia di Sydney Pollack. (U.S.: 22,45)

**IL PORTICO** Via Capo del Mondo Tel. 875.930 (Ap. 15,30) Diverzimento di Bruno Corbucci: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective, con Renato Pozzetto, Simona Mariani, technicolor. (U.S.: 22,30)

**PUCCINI** Piazza Puccini - Tel. 363.067 (Ap. 15,30) Letti selvaggi, di Luigi Zampa, con Ursula Andress, Laura Antonelli, Monica Vitti, Roberto Benigni, Michele Placido. Comico a colori. (VM 14)

**VITTORIA** Via Pagnini Tel. 480.879 Il matrimonio di Maria Brown, di Rainer Fassbinder in technicolor, con Hanna Schygulla, Klaus Lewitsch Per tutti (15,30, 17,50, 20,10, 22,40)

**COMUNI PERIFERICI**

**CASA DEL POPOLO IMPRUNETA** Tel. 20.11.118 Sessa, buccia, regia di M. Alliprati, con Lilli Carati.

**CASA DEL POPOLO GRASSINA** Piazza della Repubblica - Tel. 640.082 Cinescopio.

**C.D.C. COLONNATA** Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino) Tel. 442.208 (Bus 28) Ore 21,15. Concerto del D.N.A., Domini Litomanti.

**C.R.O. ANTELLA** Via Puliciano, 53 - Tel. 640.207 Riposo.

**MANZONI (Scandicci)** Piazza Piave, 2 (Ap. 20,30) Ore 21. Un eccezionale revival: Un americano in Parigi, con Gene Wilder e Leslie Caron. Colori per tutti

**CINEMA GARIBOLDI** (Pistoia) (U.S.: 7) Oggi riposo. Domani: ore 15,30. Per i più piccoli: Capitan Harlock. Ore 20,30 - 22,30: Primo amore, con Ugo Tognazzi.

**CASA DEL POPOLO CALDINE** Via Faentina Riposo

**TEATRI**

**TEATRO COMUNALE** Corso Italia, 16 Tel. 218.253

**NUOVO TEATRO EXPERIOR** Fucecchio Attività regionale del Teatro Comunale di Firenze. Tutti i sabati alle 21,15. Tutte le domeniche e festivi, alle ore 17 e 21,30 le Compagnie del Teatro Fiorentino, dirette da Wanda Paolini, presenta la novità assoluta: «Che, che...» su un testo di G. Arrighetti, tre atti di Lidyae Neiler e Silvano Nelli. (2. mese di successo) III

**TEATRO COLONNAIA** Via Rognoni 113 Tel. 222.388 Via Giampolo Orsini, 32 - Lungarno Ferrucci, 23 - Tel. 68.10.550 Ghigo Masino, Tina Vinci presentano una novità assoluta di Sirovano Nelli, E. Falter e C. «Alfonso detto Fonzì» Frenzatori al 68.10.550. Spettacoli: sabato ore 17 e ore 21,30. Domenica ore 17 e ore 21,30.

**TEATRO AFFARELLI ALAMANTO** Via Giampolo Orsini, 73 - Tel. 68.12.191 Centro Teatrale Attrattamento Teatro Regionale Toscano.

**TEATRO ASSOLUTAMENTE** Assoluto Nazionale di «Shakespeare sulle» di Ugo Chiti da Otello, Amleto, Giulietta e Romeo, Sogno di una notte di mezza estate. Musica di Sergio Pizzi, venuti, scene di Massimo Mottoli. Regia di Ugo Chiti.

**TEATRO DELL'ORIUOLO** Via dell'Ortolo, 31 Tel. 210.655 Il giovedì, venerdì e sabato alle ore 21,15 e la domenica ore 16,30. La Cooperativa Oriuolo Musicale «Tre topi grigi» (The Cat Mousetrap) di Agatha Christie. Il «giglio» rappresentato a Londra con successo dal 1952.

**TEATRO RONDÒ DI BACCO** (Palazzo Pitti) - Tel. 210.595 Alle 21,15 Teatro Regionale Toscano presenta: «Rosmerholm», di Henrik Ibsen. Regia di Massimo Castri. Interpreti Piero D'Amico, Franco Schimone, Renato De Cosimo, Maurizio Barb (lo spettacolo è prodotto in collaborazione con il Centro Teatrale Toscano).

**TEATRO MAGNOLFI** Via Gobetti - Prato Alle ore 21,15: Adriana Martino presenta: «Le Chausson», ovvero: una spaga peccaminosa di modica epoca». Regia: Marco Parodi. Informazioni: Teatro Metastasio - Tel. 0574/33.047

**SMS RIFREDI - ARCI** Via Vittorio Emanuele, 303 - Tel. 480.281 Ore 21,15. Rassegna dedicata a Boris Vian (L'Assoluto Nazionale). Colonnaia presenta il «Collettivo Victor Jara» in: R/umori di Vian, regia del Collettivo - autori S. Pagnoli, P. Fanti.

**SCUOLA LABORATORIO DELL'ATTORRE** Via Alfani, 84 - Tel. 215.543 Domenica ore 11. Reading di poesie e testi teatrali di Annalibera Hesse, Parolisi, Becht, Palazzeschi, Camus, Schmitzer Interpretati dagli allievi attori del laboratorio. Ingresso libero. Metodo Orsini Costa, dizione fonetica, fruce, canto, voce production, mimica, scherma, danza, yoga. Unica scuola professionale per attori in Toscana. Lezioni ed esercitazioni quotidiane per un totale di 35 ore settimanali.

**ANDROMEDA** Via Aretina 62/r - Tel. 663.945 Oggi ore 21,30 Cabaret con «Le Sberle» in: E siamo figli di Eva», di Franco Ruffio. Prenotazioni telefoniche dalle ore 16.

**TEATRO COMUNALE MANZONI** Corso Gramsci - Tel. 0573/22607 (Pistoia) Sabato 5 aprile, ore 21 (fuori abbonamento). Teatro Stabile di Torino presenta: Les bonnes (Le serventi), di Jean Genet. Interpreti principali: Adriana Asti, Manuela Kusterman. Regia di Mario Missiroli.

**SPAZIO CULTURALE** (Prato - Viale Gallilei) Ore 21 Shared Experience in collaborazione col British Council, presenta: An Arabian Night. Tutti i sabati alle 21,15. Teatro Stabile di Torino, presentazioni di: Adriana Asti, Manuela Kusterman. Regia di Mario Missiroli.

**DANCING**

**SALONE RINASCITA** (Via Matteotti) Sesto Fiorentino Balle Liscio con l'orchestra: Senti Folk. Martedì 25 marzo eccezionale serata del Liscio con l'orchestra sinfonica di Raoul Casadei. Prenotazione tavolo.

**DANCING POGGETTO** Via M. Mercati, 25/b - Bus: 1-8-20 Ore 21,30: Balle Liscio con Pigiola & Fango.

Sono stati catturati a S. Pantaleo

## Traditi dai pantaloni tre presunti rapinatori

Hanno trovato ad attenderli carabinieri e polizia - Resta da chiarire se sono esecutori materiali o complici

**PISTOIA** — E' stato un paio di pantaloni a mettere in trappola tre persone, non si sa ancora se esecutori materiali o complici della rapina avvenuta martedì all'ufficio postale di Masiano e per la quale sono attualmente in carcere in 6. I primi tre furono arrestati il giorno stesso della rapina. Gli altri li hanno seguiti a Santa Caterina in Brianza. Erano tornati sul posto alla ricerca dei pantaloni (e della refurtiva). Ad aspettarli hanno trovato carabinieri e polizia, messi sul chi vive da un indizio abbastanza esplicito. Qualcuno, poco dopo la rapina aveva visto una macchina rallentare e scendere un pacco nei pressi di San Pantaleo, a poche centinaia di metri da Masiano. Questa in cui una fitta rete di strade si confonde con le coltivazioni a vivajo:

un posto ideale per chi ha qualcosa da nascondere, soprattutto qualcosa che scotta. Gli inquirenti, avvertiti del fatto, avevano trovato sul posto appunto solo i pantaloni. Ma la circostanza li aveva insospettiti, anche se nel frattempo i presunti esecutori della rapina erano stati rintracciati e fermati. Che i rapinatori si fossero semplicemente disfatti di un segno di riconoscimento che poteva tradirli, sembrava poco credibile. Mentre era più logico pensare che i pantaloni costituissero un segnale, un punto di riferimento, una sorta di filo d'Arianna per orientare con comodo la ricerca di qualcosa di più consistente. Nel tardo pomeriggio di mercoledì 15 tre fermati, convinti ormai che le acque si fossero calmate con l'arresto

dei loro complici, sono tornati a San Pantaleo. Ed è stato loro difficile dimostrare agli uomini della mobile e del nucleo operativo che erano lì per funghi o per fare una scampagnata. Il ritrovamento della refurtiva li ha messi definitivamente alle corde. I soldi con la «mazzetta civetta» (che sicuramente proviene dall'ufficio rapinato) erano in una borsa di plastica dentro una buca, fra gli alberi. Non una lira di più né una di meno, di quelle che erano sparite martedì dalla cassa dell'ufficio postale. Qualcuno di essi ha partecipato alla rapina? O semplicemente sono stati indirizzati da coloro che già erano finiti in carcere e temevano di veder ridotto in poltiglia tutto il bottino? m. d.

**PG 93 DANCING CINEDISCOTECA** Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/506606

DOMANI SERA favolosi regali con la **PENTOLACCIA** offerti dalle più prestigiose ditte della zona

In pedana gli **EXTRA** con i loro successi

**FABIO** e **EDO** in discoteca vi propongono le ultime novità

**CENTRO HUMOR SIDE** (ARCI - SMS Rifredi)

**BORIS VIAN** l'uomo e l'opera 21-30 marzo 21-22-23 ore 21,15

Il Collettivo Victor Jara presenta: **R/UMORI DI VIAN** sabato 22 ore 10,30 presso l'Istituto Francese di Firenze

Convegno di studi: «Boris Vian, l'uomo e l'opera» via V. Emanuele, 303 - Tel. 480261

Questa sera Musica Folklore - Attrazione ed un repertorio per tutte le età

Orchestra Spettacolo

**BERSELLI - FONTANILI**

**CONCORDE** CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 88.215 DIREZIONE: TRINCIARELLI

**Rina** settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

**Scelta**

Si allarga l'azienda intercomunale del gas metano ad Arezzo

# Salgono a 22 i Comuni consorziati al Coingas

Dalla gestione dell'Italgas con 5900 utenze alle 17 mila attuali - La rete distributiva passa da 39 a 120 chilometri - Una risorsa che dà tranquillità per 20 anni

AREZZO — Il COINGAS, consorzio intercomunale che gestisce la distribuzione del gas metano, si allarga a comprendere più comuni di quanti fino ad ora, lo costituiscono: il numero dei consorziati sale da 6 a 22 e l'uso del metano viene esteso in provincia di Arezzo ad un'area molto più vasta. Questa è la breve storia dell'azienda gas: fino al '73 era gestita in concessione dall'Italgas, in quell'anno viene riscattata dal comune e convertita per la distribuzione del gas naturale. Nel '75 si trasforma in un consorzio di comuni comprendente Arezzo, Bibbiena, Capolona, Castel Paganico, Poppi, Subbiano. Da circa 3 anni gestisce la distribuzione del metano per conto di Sansepolcro, Figline e Terranova, che non fanno parte del consorzio; ma le gestioni sono cessate con l'arrivo di questo anno e il numero dei comuni consorziati sale a 22.

servire più famiglie, si giunge ad una stima di più di 18.000 utenze che utilizzano il metano solo nel comune di Arezzo, su un numero totale di 23.000 famiglie. La rete di distribuzione è passata da 39 a 120 km. Questi numeri dicono una cosa che possiamo tutti i giorni verificare: che del metano si fa un consumo sempre maggiore, nelle industrie e nelle case. Ha sostituito nelle cucine il gas di città, nei bruciatori il gasolio, nelle auto la benzina; è fra i combustibili forse il meno inquinante, fra le fonti di energia, per ora, la più conveniente. E' stato appurato l'aumento della domanda a determinare l'arricchimento del consorzio; tutti, se possibile, vogliono godere di questo bene che ci assicura molti dei comforts cui siamo abituati.

Ma necessariamente il metano non potrà essere esteso a tutte le località della provincia; il consorzio è infatti strutturato ad impresa, come un'impresa privata si pone il problema del guadagno e della perdita e rinuncia alle operazioni antieconomiche. Quest'impostazione fa sì che i costi della distribuzione del

metano non cadano sullo Stato, secondo la logica assistenziale oggi tanto aborrita. Abbiamo, quindi, vaste zone in cui il metano viene distribuito ad una tariffa equa, fissata sulla base di parametri imposti dal CIP e tenendo conto del costo effettivo, nel luogo, della manutenzione degli impianti della manodopera, e delle altre spese necessarie.

Certo per le zone non servite si pone il problema di fornirle di altre fonti d'energia, ad un prezzo tale da non creare disparità di trattamento fra i cittadini. Polverini, presidente del consorzio, accenna a tutti questi problemi, e sottolinea come la gestione del metano abbia risvolti economici, ma anche politici, amministrativi, tecnici e scientifici. Ci dice infatti che grazie al metano d'oltreoceano avremo annualmente da distribuire in Italia 12,5 miliardi di metri cubi di metano.

Il metanodotto entrerà in funzione alla fine del 1981 e raggiungerà la piena portata fra il 1984 e il 1985; ma devono essere predisposti gli impianti necessari per l'utilizzo e gli organi di gestione,

altrimenti il gas verrà convogliato verso le regioni che già ora ne godono e il progetto di destinarne un 65 per cento al meridione non verrà realizzato. Il contratto con l'Algeria è ventennale, quindi almeno per i prossimi 20 anni non c'è da temere per la penuria di metano, ma senz'altro si devono cercare fin d'ora forme di risparmio, anche locali, adatte al territorio.

Si può tornare a far uso della legna per riscaldamento, ad esempio, ma si deve evitare che vengano per questo distrutti i boschi. In tal senso il consorzio intercomunale si è dimostrato, nel corso della sua attività, un organismo adatto alla soluzione di queste problematiche. Infatti, mentre un'azienda municipalizzata gestisce il metano solo nell'ambito del comune, un organo intercomunale è capace di coordinare gli interventi necessari in varie zone del territorio e ci dice sempre Polverini, potrebbe diventare un'azienda «acqua gas», come già ne esistono in altre città.

Lorenza Maria Mori

Tavola rotonda a Montecatini su sindacati e poteri pubblici

Organizzata dalla biblioteca comunale di Montecatini Terme stasera alle 21 nella sala per le conferenze dell'azienda di Cura, si tiene una tavola rotonda fra esperti sul tema: «Sindacati e poteri pubblici oggi in Italia: quali prospettive per gli anni '80». Un argomento sul quale è vivacissimo il dibattito. C'è anzi da dire che, tra i tanti possibili approcci ad un tema così complesso, la biblioteca ha scelto quello più significativo, in quanto nel rapporto fra sindacato e poteri pubblici sono compresi le facce più varie del problema. Alla tavola rotonda parteciperanno: Idomeno Barandoro, esperto di storia del movimento sindacale, ha fatto parte dell'ufficio studi della CGIL ed è stato rappresentante sindacale dell'Onu.

Piero Craveri, docente universitario, attualmente direttore del centro ricerche economia del lavoro. Ettore Santi, del centro studi nazionale della Cisl. Il moderatore sarà Angelo Varni, docente di storia del movimento sindacale alla facoltà di scienze politiche di Firenze. Per l'occasione la biblioteca ha curato la redazione di un opuscolo sul tema della rinascita del movimento sindacale

# Solo un «polverone» l'attacco dc allo psichiatrico di Arezzo

Con un pretesto ha chiesto le dimissioni dell'assessore alla sanità e del direttore dell'ospedale - Si dimostra quanto poco stiano a cuore ai democristiani i problemi dei malati

AREZZO — La Giunta Provinciale ha preso ufficialmente posizione sulla richiesta di dimissioni dell'Assessore alla Sanità, Ivo Lisi, e del direttore dell'ospedale psichiatrico Vieri Marzi.

La richiesta era stata avanzata nei giorni scorsi dal gruppo consiliare dc. Motivò un'interrogazione sul tema delle pensioni di alcuni dipendenti. Da qui una serie di accuse avanzate dai democristiani: cattiva gestione dello psichiatrico, caos e via discorrendo. A queste accuse la Giunta Provinciale ha adesso risposto. In merito al caso dell'interrogazione, il gruppo dc ha mosso con tempestività, con obiettività, sospendendo in forma cautelativa l'interessata al procedimento di verifica e svolgendo una verifica dei fatti tramite una commissione appositamente insediata.

Incontro del sindaco di Piombino con il ministro

# Le frane del litorale sul tavolo di Nicolazzi

PIOMBINO — Il problema degli smottamenti verificatisi in alcuni tratti della costa piombinese è finito anche sul tavolo del ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, al quale il sindaco Polidori ed il vice-sindaco Guido Bonanni hanno esposto nei giorni scorsi i reali termini della questione, richiedendo interventi urgenti di risanamento.

Le frane del litorale, che hanno costretto l'amministrazione comunale a limitare il traffico sul lungomare Marconi e sul viale del Popolo, sono dovuti principalmente, all'azione di erosione del mare. Gli interventi necessari sono quindi di varia natura (viabilità alternativa, opere di difesa da realizzare a mare, arginamento della costa e ripristino della carreggiata) e le competenze — come

dimensionamento nella zona già considerata franosa da un decreto del 1935. Per finire, i risultati dell'incontro con il ministro Nicolazzi. E' in discussione in un ramo del Parlamento una nuova legge che unificherebbe gli interventi a difesa del suolo alla quale il Comune potrà ricorrere per le opere definitive più costose. Intanto — ha detto il ministro — una commissione del genio civile opera marittime si occuperà di verificare la situazione, di cui sono tre miliardi disponibili, in un capitolo del bilancio dello Stato, per gli interventi urgenti in tutto il territorio nazionale; un finanziamento esiguo, al quale tuttavia si potrebbe attingere per i lavori più urgenti.

9 p.

Risposte contraddittorie dei giovani ad un questionario FGCI

# Tutti d'accordo contro la droga La politica? Per molti «non serve»

L'inchiesta compiuta tra gli studenti di Grosseto - Per il 95% degli intervistati è necessario modificare le leggi

GROSSETO — Dopo tante tavole rotonde, specialisti e sociologi, questa volta parlano i giovani, coloro che forse più massicciamente, sono interessati dal «fenomeno droga». Più di settecento studenti liceali, tra i 15 e 19 anni hanno già fatto e sentire la propria voce attraverso le risposte fornite ad un questionario che i militanti della FGCI stanno diffondendo in migliaia di copie per tutta Grosseto. Presto sarà la volta di quelli che lavorano.

Il primo, assicuro stock di risposte offre già abbondante materiale di riflessione. «A Grosseto riteni esistano occasioni che avvicinano alla droga?». «Sì, molte», è la risposta della maggioranza. E ancora: «Ritieni che la vita in città favorisca l'uso di stupefacenti?». «Sì».

Le domande continuano: «Pensi che più divertimenti, più cultura, più occasioni per stare insieme, possano servire per la lotta contro la droga?»; la risposta è quasi unanime. Il 95 per cento dei giovani fin qui intervistati è d'accordo così come quasi tutti si dicono disponibili a lottare contro «tutte le dro-



P. Z. Una seduta del maxi processo di Grosseto

Un difficile lavoro di ricucitura per assicurare stabilità al Comune di Sansepolcro

# Piccola storia di scissioni e dimissioni

Per i partiti Sansepolcro è zona sismica. Nulla di drammatico: terremoti, sussulti, scosse. Ma tanta basta per mantenere caldo il clima a Palazzo delle Laudi, sede comunale.

Il PSI è stato l'ultimo, in ordine cronologico, ad uscire dal palazzo sbattendo la porta, naturalmente, in faccia ai comunisti. Il motivo lo diremo tra poco. Adesso precisiamo che in una riunione tra le segreterie provinciali dei due partiti, le cose sono quasi interamente tornate al loro posto: chiarito il fatto che ci sono state delle incomprensioni, i socialisti hanno dichiarato che daranno il loro voto favorevole al bilancio e al rendiconto di questi ultimi cinque anni.

Ma come si era già accennato, la frattura nella maggioranza? E' una storia lunga. Se fosse un libro, nella fascetta di presentazione ci sarebbe scritto probabilmente: espulsioni, dimissioni, scissioni, rappresentati che non rappresentano, ecc. ecc. Una bella storia. Raccontiamola dall'inizio.

Con il 15 giugno 1975 il Consiglio comunale di Sansepolcro risulta così composto: lista ancora con la tessera in tasca: non viene espulso né si dimette. Ma sono note le sue simpatie e affinità politiche con Dori e Martini. Viene allora per così dire emarginato dal PSI e rimane in mezzo al guado. La giunta comunale di Sansepolcro si trasforma così in un monocolore obbligato. Il PCI decide allora di lanciare una proposta: un programma di fine legislatura e un patto conseguente di solidarietà tra tutti i partiti democratici. A questa idea danno il loro assenso i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani.

Ma su questa scelta si spaccano immediatamente le sezioni di Sansepolcro del PSDI: alcuni sono d'accordo con la solidarietà, altri no. E tra questi ultimi, guarda caso, c'è proprio l'unico consigliere comunale socialdemocratico, l'avvocato Locci, che necessariamente viene espulso.

E si arriva così ad una nuova maggioranza. C'è una giunta con 5 comunisti e i due ex socialisti, a titolo proprio e per mandato elettorale: ma non rappresentati il PSI. Questo partito è costretto così a dare un appoggio esterno alla giunta, come

d'altronde il PRI e il PSDI. Anzi l'appoggio di quest'ultimo è doppiamente esterno: il suo ex consigliere espulso naviga ormai in acque democristiane. A Sansepolcro si instaura così un particolare modo di governare: prima di ogni giunta e consiglio comunale si riuniscono, settimanalmente, i rappresentanti «ufficiali» di PCI, PSI, PRI, PSDI. Ed insieme decidono. Posizioni ufficiali di rottura non ci sono mai state.

Fino al giovedì grasso, nel mese scorso. C'è una riunione nella quale si imposta il bilancio: i socialisti sono assenti. Il giorno dopo viene convocata una riunione a Gragnano, una frazione. L'organizzazione è opera di un gruppo di cittadini. Vi partecipa il sindaco Del Furia. Si discute del bilancio. Immediatamente il PSI esce con un manifesto e con un articolo sulla Nazione: si parla di inadempienze e di violazioni degli accordi da parte dei comunisti. In pratica si accusa Del Furia di essere andato a Gragnano e in altre frazioni a parlare come sindaco del bilancio, senza aver prima consultato i socialisti. La conseguenza è la dissocia-

zione del PSI dalla maggioranza.

Immediata riunione dei partiti della maggioranza. Il PRI riconferma con estrema serietà la sua collocazione nella maggioranza. Il PSDI lo stesso, anche se messo un po' in imbarazzo da quella che è per esso un'alleanza inattuata: col PCI, senza il PSDI. Comunque l'accordo tra i tre partiti rimane e la maggioranza è egualmente salva e stabile grazie al consigliere repubblicano. Il giudizio che questi tre partiti hanno espresso sulla mossa socialista è cauto: teso a riportare divisioni che talvolta non hanno ragione d'essere. E' una mossa in ogni caso che emana il poco delicato profumo della strumentalizzazione elettorale.

Chi invece ha cercato di approfittare subito della situazione è stata la DC del Borgo. E' questa una sezione famosa e conosciutissima che rende ancora più necessario il chiarimento tra il PSI e gli altri tre partiti della maggioranza. Un chiarimento che la riunione tra le federazioni comunista e socialista sembra ormai far prevedere a tempi brevi.

Claudio Repok

L'amministrazione comunale si è impegnata ad acquistarlo

# Va in porto il progetto FGCI per l'ex cinema Zeus di Stiava

Dopo molte resistenze il sindaco riconosce la validità della proposta dei giovani comunisti - La struttura verrà trasformata in spazio polivalente

STIAVA — Un paese di meno di tremila abitanti, ma di grande tradizione culturale, si è impegnato ad acquistare un edificio di un comune tradizionalmente bianco (la DC detiene la maggioranza assoluta).

Il circolo della FGCI, che ha già superato il numero degli iscritti dello scorso anno, ha promosso nei giorni scorsi un'Assemblea pubblica per discutere sull'ex cinema Zeus, una struttura da anni chiusa e inutilizzata. La riuscita della riunione si è capita ancora prima che iniziasse. Sono intervenuti infatti oltre cento persone, in maggioranza giovani; presenti il Sindaco, il Presidente del Consiglio di Frazione, i rappresentanti del PCI, PSI, DC, i giovani delle Parrocchie (numerosi nel Massaronese), il Collettivo Femminile e le associazioni. La proposta della FGCI è stata illustrata in apertura dell'assemblea: l'acquisizione da parte del Comune dell'ex Cinema Zeus per un suo utilizzo sociale polivalente: il piano terra per il cinema, rappresentazioni teatrali, iniziative musicali ecc., quello superiore da destinare a Centro Civico (decentramento uffici comunali, sede del Consiglio di Frazione...).

Da anni i giovani comunisti si battono per questa struttura, una battaglia importante visto che il Comune di Massarosa è povero di luoghi ed occasioni che permettano ai giovani e ai cittadini di incontrarsi, di discutere, di crescere culturalmente, anche soltanto di trascorrere il proprio tempo libero. Una povertà — come è stato detto negli interventi — risultato della trentennale assenza di un'organica politica culturale e del territorio.

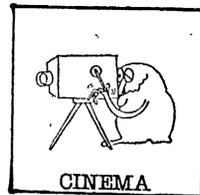
L'amministrazione comunale in tutti questi anni ha sempre respinto l'ipotesi della FGCI; questa assemblea è stata convocata proprio per chiedere all'Amministrazione comunale di compiere una scelta ben precisa tenendo presente che sono passati oltre tre anni dalla approvazione — su iniziativa del gruppo consiliare del PCI e del Consiglio di Frazione — e a seguito di una manifestazione promossa dalla FGCI — della variante al piano regolatore con la quale vennero impediti ogni trasformazione dell'immobile in vani abitativi e negozi come era nelle intenzioni del proprietario.

Stavolta però il Sindaco ha dovuto cedere poiché la proposta dei giovani della FGCI in questi ultimi mesi è stata fatta propria da tutte le forze del Comune che unitariamente si sono rivolte all'Amministrazione. Il Sindaco infatti a conclusione dell'Assemblea è intervenuto promettendo che sin dal prossimo Consiglio comunale verranno adottati tutti i provvedimenti necessari per l'acquisizione dello stabile. Molti sono stati gli interventi ed unanimi il riconoscimento al gruppo della FGCI per il loro impegno.

**fabio frasconi**  
OFFRE alle Sezioni del P.C.I. in occasione delle elezioni  
● CICLOSTILI AUTOMATICI  
● INDIRIZZATRICI  
● INCISORI ELETTRONICI  
a condizioni di favore  
FIRENZE  
Via Fra' Angelico, 20 R - Telefono 678434

**Comune di San Casciano in Val di Pesa**  
PROVINCIA DI FIRENZE  
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA  
Il Sindaco, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 14 del 22-1973, rende noto che l'Amministrazione di San Casciano in Val di Pesa indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:  
— Lavori di urbanizzazione primaria piano per insediamenti produttivi a carattere artigianale in località BARDELLA del Capoluogo - L. stralcio - Importo a base d'asta L. 257.350.755  
— Lavori di realizzazione di un parcheggio nel Capoluogo in località Piazza Zanoni - L. 1. lotto - Importo a base d'asta L. 83.857.082  
Tale licitazione verrà effettuata con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge n. 14/1973.  
Le imprese interessate possono presentare domanda, in carta legale, a questa Amministrazione per essere invitate alla gara entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.  
Gli elaborati tecnici sono in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.  
La richiesta di invito non vincola l'Ente appaltante.  
San Casciano in Val di Pesa, il 21 marzo 1980  
IL SINDACO: Vasco Agresti

# CULTURASETTE



## Film da tutto il mondo coniugati al femminile

Marzo mese della donna, per convenzione, per l'industria della mimosa, per le coscine leggere, ma anche per l'affermazione di spazi fino a ieri benigne e "concezioni" oggi pretesi: il cinema che della donna ha sempre fatto un abuso eccessivo, fino alla pornoesibizione nei ghetti a luci rosse, ha scoperto recentemente il "soggetto donna", genere di facilissimo a Hollywood come a Cinecittà, nelle sale parcellate come nelle rassegne di Ma « donna e cinema » suona diverso quando un gruppo di operatrici culturali, rara avis anche nelle maglie permissive di un Comune democratico, si ripropone di documentare la fatica internazionale della donna che cerca una sua collocazione.

La seconda edizione dell'incontro internazionale del cinema delle donne, al cinema Astor dal 22 al 28 e all'Alfieri Atelieri dal 29 al 31, condensa un panorama vastissimo di pellicole « femminili » solitamente escluse dalle circoscolazioni commerciali (soprattutto in Italia) proprio per la loro specifica « diversità », non ancora competitiva con il cinema al maschile. Eppure il Gotha del cinema delle donne conta nomi di tutto prestigio come Margarethe von Trotta, sceneggiatrice e regista di punta del nuovo cinema tedesco, la francese Marguerite Duras, la belga Chantal Ackerman, segnalata ad ogni festival, l'americana Martha Coolidge, tra le prime a « sceneggiare » il proprio stupro, e ancora le tedesche Stocki e Ottinger, l'ungherese Ateszauer, le italiane Tati e Leone: molte di loro saranno presenti, disponibili a testimoniare direttamente la difficoltà e il fascino di essere donna.

Comunque la donna è donna anche per Godard e compagni e chi volesse cogliere la sensibilità maschile sull'altro sesso, sempre più attuale, la rassegna dedicata da Spaziozero alla nouvelle vague, secondo tempo, con preziosi recuperi come Zazie nel metro, tratto da Malte dal libro di Quenau o Una storia americana di Godard o, perché no, L'anno scorso a Marienbad.



Un'immagine da: « The song of the shirt »

### Firenze

● Abster d'Essai (Sabato 22): ore 15.30 « Erikas' Leid », schafften di Ula Stöckl, 1976, Germania Federale; ore 17.30 « Anais Nin » di Giorgia de Negri e Serenella Isidori, 1979, Italia; ore 18. Die Netur der Blatten Matrören di U. Ottinger, 1976, Germania Federale; ore 19 « Lauchon » di Ulrike Ottinger, 1977, Germania Federale; ore 21 « Divine Horsomen: the living gods of Haiti » di Maya Deren, 1946-1951 ed. postuma 1978, USA; ore 22 « Trance and dance in Bali » di Margaret Mead, 1939, USA; ore 22.30 « Il, tu, Elle » di Chantal Ackerman, 1974, Belgio, (Domenica 23); ore 15.30 « Die Macht der Männer ist die Geduld der Frauen » di Christina Pericoli, 1978, Germania Federale; ore 17.30 « Quipuz pur wuxu » di stina Pericoli, 1974, Germania Federale; ore 18.30 « Vrkraditng » di Mady Saks, 1978, col. 40°, Olanda; ore 20.30 « Madame X. Eine absolute herrscherin » di Ulrike Ottinger, 1978, Germania Federale; (Lunedì 24); ore 15.30 « In the best interest of the children » di Iris Feminist Collective, 1977, USA; ore 16.30 « Charlene does med at Uni » di Margot Oliver, 1977, Australia; ore 17 Film for discussion » di Sydney Women Film Group, 1974, Australia; ore 17.30 « With babies and brains » di Lorelei Grey, 1978, USA; ore 18.30

### Viareggio

● Centrale: « Don Giovanni » di Joseph Losey (oggi, domani e domenica); « 1789 » di Ariane Mnouchkine (lunedì 24); « Nel corso del tempo » di Wim Wenders (martedì 25); « Le occupazioni occasionali di una schiava » di Alexander Kluge (giovedì 27). ● Antella: « L'Americano » di Costa Gravas (sabato 22). ● Colonnata: « Listomania » di Ken Russell (sabato 22 ore 20.30, 22.30); « La moglie più bella » di Damiano Damiani (ore 15.30, 18, 20.15, 22.30); « Il gigante » con James Dean (martedì 25 ore 20.30, 22.30); « Il tocco della medusa » (giovedì 27); « L'isola del tesoro » (sabato 22 ore 15 e 17).

### Siena

● Nuova Pendola: « Violetta noziere » (domani e domenica); « Spartacus » (giovedì).

### Pistoia

● Dopolavoro ferroviario: « Un paguro da un milione di dollari » (oggi). ● Teatro Nuovo: « Blow up » di Michelangelo Antonioni (oggi); « Zabriskie Point » di Michelangelo Antonioni (martedì).

### Livorno

● 4 Mori: « Traos Europa express » (martedì); « L'uomo che mente » (mercoledì); « Oltre l'Edca » (giovedì).

### Pisa

● Calvero: « Finalmente arrivo l'amore » (domenica); « Nel corso del tempo » (giovedì).

### Nuovo

● Nuovo: « Norma rae » di Martin Ritt (mercoledì).

### Pietrasanta

● Comunale: « Tornando a casa » di Hal Hashby, USA, 1978 (domani ore 21.15 e domenica ore 15, 17 e 21.15).

□ A Firenze panoramica sul cinema fatta dalle donne

□ A Pistoia ritorna Pinter e a Firenze Paolo Poli

□ 17 mostre sulla nascita dell'uomo moderno

□ La musica barocca del '500 dei nostri giorni



## Arrivano Ibsen e Alberto Lionello



Il compleanno di Pinter per la regia di Carlo Cecchi

### Oggi

FIRENZE — Teatro della Pergola, ore 21.15, replica de Il gabbiano di Anton Cecov, regia di Gabriele Lavia. Teatro Niccolini, ore 21, replica di Misticca con Paolo Poli. Teatro Humor Side, ore 21.15, il Collettivo Victor Jara presenta R/Umori di Vian, regia del Collettivo. Rondò di Bacco, ore 21.15, Rosmersholm di Ibsen, regia di Massimo Castri con Tino Schirini e Piera Degli Esposti. Teatro Affratellamento, ore 21.30, replica di Shakespeare suite di Ugo Chiti. Casa del Popolo 25 aprile, ore 21, le Sorelle Meraviglia presentano Ah, l'amore!

### Martedì

FIRENZE — Teatro della Pergola, ore 21.15, replica di Serata d'onore. Teatro Niccolini, ore 21, replica di Misticca con Paolo Poli. PISTOIA — Teatro Manzoni, ore 21, il Teatro Regionale Toscano presenta Il compleanno di Harold Pinter, regia di Carlo Cecchi.

### Mercoledì

FIRENZE — Teatro della Pergola, ore 21.15, replica di Il gabbiano. Teatro Niccolini, ore 16.30 e 21, doppia replica di Misticca. Rondò di Bacco, ore 17, replica di Rosmersholm. Humor Side, ore 21.15, replica di R/Umori. Teatro Affratellamento, ore 17, replica di Shakespeare suite.

### Giovedì

FIRENZE — Teatro della Pergola, ore 21.15, replica di Serata d'onore. Teatro Niccolini, ore 21, replica di Misticca. PIOMBINO — Teatro Metropolitan, ore 21, la Compagnia dell'Atto presenta Piatonov di Cecov, regia di Pucher. SIENA — Teatro del Rinascimento, ore 21, il compleanno di Pinter, regia di Cecchi.

### Domenica

FIRENZE — Teatro della Pergola, ore 16.30 e 21.15, doppia replica di Il gabbiano. Teatro Niccolini, ore 16.30 e 21, doppia replica di Misticca. Rondò di Bacco, ore 17, replica di Rosmersholm. Humor Side, ore 21.15, replica di R/Umori. Teatro Affratellamento, ore 17, replica di Shakespeare suite. PIETRASANTA — Teatro Dante, ore 21, il Teatro Mobile presenta Il tartufo di Mère, regia di Giulio Bosetti.

### Domani

FIRENZE — Teatro della Pergola, ore 21.15, replica di



## I Medici son tornati a regnare in Toscana

Come è noto nell'ambito della grande mostra fiorentina organizzata dal Consiglio d'Europa, « Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500 », sono stati programmati anche una serie di interessanti esposizioni nelle maggiori città toscane.

Queste mostre sono in corso di allestimento ma tutte verranno inaugurate nella prossima primavera estate. Diamo ora un primo elenco delle iniziative.

Arezzo (Casa dei Vasari) « I Medici e l'Europa nel lepidotario di Giorgio Vasari » (ottobre-dicembre).

Grosseto (Fortezza Medicea) « Lo stato senese dopo la conquista medicea (1535-1609) » (maggio-settembre).

Impruneta (Basilica di S. Maria) « La civiltà del cotto in Toscana » (maggio-settembre).

Lucca (mostra itinerante) « I palazzi dei mercanti nella libera Lucca del Cinquecento » (maggio-settembre).

Pisa-Livorno « Due città e un territorio nella politica dei Medici ».

Pistoia (Fortezza di S. Barbara) « Il secondo Cinquecento a Pistoia » (maggio-settembre).

Prato (Palazzo Pretorio) « Prato e i Medici nel '500 » (maggio-dicembre).

Siena (Magazzini del Sale) « L'arte a Siena sotto i Medici (1535-1609) » (maggio-giugno).

### Firenze

Palazzo Pitti: « Antichi strumenti musicali italiani » (fino a dicembre). Palazzo Medici Riccardi (Via Martelli): « I teti russi: 5 anni di immagini all'interno » (fino al 31 marzo). Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento: Palazzo Strozzi: « Il primato del disegno »; Palazzo Vecchio: « Committenza e collezionismo mediceo »; Palazzo Medici Riccardi: « La scena del Principe »; Orsanmichele: « I medici e l'Europa 1532-1609 »; « Editoria e società »; Biblioteca Laurenziana: « La rinascita del



Chimera di bronzo etrusco restaurata dal Cellini

### S. Niccolò

Henry Moore (fino al 14 aprile). Galleria Il Ponte (Via di Mezzo): Fernando Farulli (fino al 18 aprile).

Salone Villa Romana (Via Senese 68): « Firenze (Venezia) fotografie 1930-1937 » (fino al 5 aprile).

Galleria Parronchi (Via Borgognisanti 6r): Luigi Michelacci nel centenario della nascita (fino al 19 aprile).

Galleria De Amicis (Via Gueffia 48): « Claudio Costa - Variazioni sull'incantesimo ».

Galleria Santacroce (Piazza Santa Croce): « La natura morta nel '300 italiano ».

Galleria Bafomet (Borgo

### Pinti 24r

Agostino Donati (fino al 30 marzo). Galleria La Soffitta (Colonnata Sesto Fiorentino): Piero Nincheri.

Galleria Le Colonnine (Via de' Benci): « Fuad in il coro della mia patria » (fino al 3 aprile).

Galleria Pananti (Piazza Santacroce 8): Rodolfo Marma.

Galleria A. P. A. (Via Cavours 40): « D. Gamberini - Decoupages ».

Pistoia

Circolo Aielendale Breda (Via Ciliegione): Germano Pacelli.

### Livorno

Galleria Elefante (Via della Gherardesca 21): Luigi Nannipieri.

### Tavernelle

Val di Pesa

Galleria Dada (Via Roma): Rodolfo Ceccotti - Giambologna e dintorni.

A CURA DI GIOVANNI MARIA ROSSI ANTONIO D'ORRICO GIUSEPPE NICOLETTI ALBERTO PALOSCIA



## Ancora la Traviata al Verdi di Pisa

La vita musicale cittadina si presenta anche in questa settimana molto intensa e ricca di appuntamenti interessanti. Numerosi i concerti, soprattutto sul versante cameristico.

Per quanto riguarda il settore sinfonico ricordiamo le ultime repliche del concerto diretto da Gary Bertini al Comunale, con due serate in sede (domani e domenica pomeriggio) ed una in Regione (stasera al Nuovo Teatro Excelsior di Fucecchio).

Ma altri importanti pianisti si alterneranno nei prossimi giorni nelle varie istituzioni concertistiche fiorentine. Domani pomeriggio gli Amici della Musica ospiteranno Giorgio Sacchetti, che eseguirà Sei Preludi e Fughe op. 35 di Mendelssohn, Albumblätter op. 124 e Gesänge der Frühe di Schumann. Paolo Bordoni sarà presente lunedì al Lyceum con pagine di Schubert (Sonata in la maggiore e i 12 Valse op. 9) e di Schumann (Sonata in Fa diesis min. op. 11).

Ma non mancano appuntamenti con la musica rinascimentale e barocca: il primo è previsto per domani a Sesto, dove si esibiranno Barthold Kuijken (flauto traverso) e Robert Fuchs (clavicembalo) che chiuderanno le manifestazioni concertistiche del ciclo Spazio Musica Antica. Il secondo è previsto per giovedì al Comunale, dove si produrrà il Clemencis Consort. La musica contemporanea sarà presente martedì al Cenacolo di S. Croce (GAMO).

Per la lirica segnaliamo le ultime rappresentazioni de La Traviata diretta da Bruno Rigauti al Verdi di Pisa (domenica, martedì e giovedì).



Un allestimento della « Traviata »

### Oggi

FUCECCHIO — Nuovo Teatro Excelsior, ore 20.45 - Attività del Teatro Comunale di Firenze nella Regione Toscana.

### Domani

FIRENZE — Teatro della Pergola, ore 16.30 - Amici della Musica. Stagione concerti 1979-80.

### Lunedì

FIRENZE — Teatro Comunale, ore 20.30 - Concerti 1979-1980. Pianista: Paolo Bordoni. Musiche di Schubert, Schumann.

### Domenica

FIRENZE — Villa Medicea di Uggiate Imperiale, ore 10.45 - 10. Ciclo « Mattinate Musicali ». Basso: Aldo Reggioni.

### Oggi

FIRENZE — Teatro Comunale, ore 17 - Concerti 1979-80. Replica del quattordicesimo concerto (Abbonamento D).

### Pisa

Teatro Verdi, ore 16 - Stagione Lirica di Quaresima 1980. Seconda rappresentazione de La Traviata di Giuseppe Verdi.

### Lunedì

FIRENZE — Carmine, Sala Concerti. Ciclo « Parigi fra impressionismo e neoclassicismo ». Musiche di Ravel, Chabrier, Debussy.

### Martedì

FIRENZE — Cenacolo di S. Croce, ore 21 - Gruppo Aperto Musica Oggi (G.A.M.O.).

### Giovedì

FIRENZE — Teatro Comunale, ore 20.45 - Concerti 1979-1980. Replica del quattordicesimo concerto (Abbonamento D).

### Pisa

Teatro Verdi, ore 20.45 - Stagione Lirica di Quaresima 1980. Quarta ed ultima rappresentazione de La Traviata di G. Verdi.

Pioggia di emendamenti approvata dal consiglio regionale

# Il clientelismo dello scudocrociato fa sparire i fondi per il turismo

La giunta non è stata nemmeno in grado di difendere le proprie scelte - Contraddittoria dichiarazione di Armato - Approvati altri interventi in agricoltura senza alcun indirizzo programmatico

Il turismo è stato il punto centrale del dibattito nella seduta di ieri del consiglio regionale (quella odierna è stata soppressa e l'assemblea si riunirà di nuovo il 26) e la DC non ha perso tempo a metterci in atto le sue manovre clientelari. Il risultato è stato l'approvazione di una legge, svuotata di contenuti, che altro risultato non avrà se non quello di non distribuire fondi, in quanto emendamenti e sub-emendamenti hanno, di fatto, resa quasi impossibile l'erogazione dello stanziamento.

## Una « torta » di 100 miliardi

La « torta » dei 100 miliardi per interventi nel settore. La giunta aveva presentato un suo progetto per la definizione delle aree, progetto che si ispirava a dei criteri di programmazione e cercava di definire ambiti sui quali intervenire senza sperperare del denaro pubblico. Ma il fanfaniano De Vito, con il suo collega Pucelli, appoggiati dal manipolo di « azione meridionale » non hanno perso tempo: le elezioni sono alle porte — si devono

essere detti — dobbiamo pur spiegare i nostri interessi e quindi presentiamo emendamenti aggiuntivi che facciamo inserire altri comuni nelle aree sulle quali intervenire. Questi comuni naturalmente sono quelli dove i consiglieri regionali citati hanno i maggiori interessi elettorali.

Ma la « perla » più bella è stata quella dell'assessore al ramo, Salvatore Armato, che intervenendo su richiesta dell'opposizione ha affermato: 1) che gli emendamenti stravolgevano i criteri stabiliti dalla giunta; 2) che se sarebbero stati approvati, come è avvenuto ogni criterio programmatico sarebbe saltato; 3) nonostante ciò lui avrebbe votato a favore. Insomma ha avuto la bella faccia tosta di dire tutto ed il contrario di tutto, senza fare una piega.

## La discussione sull'agricoltura

Anche la discussione sull'agricoltura ha visto una vivace polemica fra i comunisti e la giunta. Il compagno Anicò Corra, intervenendo sullo stralcio della legge quadrifoglio che dovrebbe erogare circa quindici miliardi, ha fatto rilevare come non si

## Le favole elettorali dell'assessore Armato

L'assessore regionale Pino Armato, responsabile del Bilancio, annuncia da un po' di tempo favole. Va citando in giro di migliaia di miliardi che tra poco (domani o dopodomani?) verranno stanziati dalla giunta per casa, trasporti e turismo. Manco a dirlo: non esiste un atto reale della giunta in questo senso. E mentre racconta favole elettorali, fa naturalmente con altrettanta cura di dire che la Regione Campania è una lasca ripiena di miliardi, visto che ha accumulato 1.500 di residui passivi.

Domenica le conclusioni con l'intervento di Ingrao

# Da domani l'assemblea dei comunisti campani

I lavori si svolgeranno nel Salone dei congressi alla Mostra d'Oltremare - La manifestazione conclusiva al Teatro Mediterraneo - Si conclude oggi il dibattito su l'Unità

Comincia domani mattina, alle 9.30, alla Mostra d'Oltremare, l'assemblea regionale dei comunisti campani sul tema « Le idee e le proposte dei comunisti per un nuovo sviluppo della Campania ». L'assemblea si svolgerà in due fasi: la prima, dalle 9.30 alle 13.00, sarà dedicata ai lavori di sezione e di zona, le riunioni dei comitati federali, in incontri con lavoratori e compagni. E che si è arricchita del contributo di merito di compagni, intellettuali, tecnici, esponenti di altri partiti, espressi nel dibattito sulle pagine locali de « l'Unità » che si conclude oggi con gli interventi del

grao, membro della direzione nazionale del Pci, e della giunta di lavoro, che ha presenziato alla prima fase della discussione avviata dai comunisti campani con una impegnativa riunione dei loro comitati regionali. Discussione che si è svolta in un clima di serietà e di apertura di vedute. Si è discusso di sezioni e di zone, le riunioni dei comitati federali, in incontri con lavoratori e compagni. E che si è arricchita del contributo di merito di compagni, intellettuali, tecnici, esponenti di altri partiti, espressi nel dibattito sulle pagine locali de « l'Unità » che si conclude oggi con gli interventi del

compagni Giulio Di Donato, segretario regionale del Pci, e Guido De Martino, « l'Unità » ha pubblicato trenta interventi e ringrazia coloro che hanno inviato articoli che per ragioni di spazio non è stato possibile pubblicare e che comunque verranno consegnati alla presidenza della mostra.

Alla fine degli anni '60 il dibattito culturale e politico fu dominato dal tema del regionalismo. Con la Regione si pensava di superare la crisi dello Stato accentratore, repressivo, golpista, burocratico-assistenziale, sommaneo e inefficiente e corrotto. Si trattava di un grande disegno che la sinistra perseguì (in modo particolare i socialisti negli ultimi anni del centro-sinistra) con tenacia fino a spuntarla. Ripristinando un corretto rapporto tra una società civile cresciuta ed esigente e il nuovo quadro istituzionale della riforma, lo Stato delle autonomie, doveva essere una cultura regionale e rafforzare il nostro sistema democratico (in)formale e (mal)fermo. Il berlusconismo (tutte le potenzialità) era stato sconfitto in forme e modelli aperti di partecipazione.

## Il problema della sinistra è la crisi del meridionalismo

diventare funzione esclusiva a scapito dei compiti di coordinamento e programmazione propri della Regione, così come essa era stata concepita nella Riforma. Il risultato è quello che abbiamo sotto gli occhi: il triste primato dei residui passivi, nessuna programmazione né globale né settoriale, nessuna riorganizzazione delle relazioni istituzionali con gli enti minori, sprechi e degenerazioni. Insomma nessuna politica, se non la mediazione tra i diversi interessi corporativi e municipalistici che si affollano quotidianamente sotto il « palazzo » con un minimo comune denominatore che si chiama « emergenza » che in molti casi nasconde un vero e proprio ricatto.

zione, senza fermarsi di tanto in tanto e indugiare alla seduzione del « movimento », rifiutando di sponsorizzare tutto e tutti, e invece orientando la conflittualità, alla costruzione e poi alla graduale attuazione del progetto.

Fu investito da liquido bollente mentre lavorava in una conceria

# Dopo nove giorni di tremenda agonia è morto l'operaio ustionato a Casoria

Si chiamava Nicola Stingone, lascia cinque figli - Sciopero di tutti i lavoratori del settore - I compagni di lavoro dell'Acme oggi ai funerali - Nessun controllo preventivo degli impianti operato dall'azienda

È deceduto l'altra sera, dopo nove giorni di atroci sofferenze, l'operaio della fabbrica conceria ACME di Casoria. Si chiamava Nicola Stingone, aveva quarantacinque anni. Lascia cinque figli.

che per i liquami che deve assorbire ogni giorno, è per il nostro settore quello che più facilmente va in crisi come si è verificato esplicitamente.

Nicola Stingone cadde il 12 marzo scorso in un tombino e fu travolto da una ondata di acqua bollente, mescolata ad acido solforico. Fu trasportato al Cardarelli dove è stato per nove giorni nella sala di rianimazione: ustioni di primo e secondo grado, disseccamento di tutti i tessuti, 19 a Ercolano) e per protestare, ancora una volta, contro le inammissibili condizioni in cui sono costretti a lavorare.

« Ricordano le fabbriche della rivoluzione industriale in Inghilterra — dice un lavoratore — con un unico ambiente un grosso capannone dove lavorano alle diverse trasformazioni della pelle e il pericolo costante che si annida talvolta nei « boccali » talvolta fra i macchinari che tagliano le pelli.



Nella foto: l'interno di una conceria

La ristrutturazione del complesso si trascina da cinque anni

# Ex Merrell: nuovi ostacoli agli accordi

Questa volta sono le inadempienze della Regione per l'Efi che bloccano tutto l'intreccio di Enti e Istituti creati - Ieri un'assemblea dei lavoratori e un incontro con la stampa - Ripresa della lotta

Ancora aperta la piaga, mai sanata, della Ex Merrell. Questa volta ad occuparsi dell'Efi, l'ente di ricerca, uno dei tanti enti creati per riparare, si disse, al guasto provocato dalla liquidazione dei propri stabilimenti, sono state le multinazionali Richardson e Merrell nel 1975.

indotti da una serie ineguale di fatti ed anche dalle dichiarazioni di gruppi dirigenti della DC napoletana, riferite dalla stampa nei giorni scorsi.

sta produzione venne creato il consorzio ospedaliero. Si istituì, infine, l'Efi per la ricerca con la partecipazione del CNR.

# Alla Regione dobbiamo subito mettere alle strette la DC

Il contributo di Antonio Bassolino, introdotto alla discussione avviata su « l'Unità » è importante e su di esso occorre confrontarsi.

## PICCOLA CRONACA

- IL GIORNO**  
Oggi venerdì 21 marzo. Omaggio: Benedetto (do. mani: Lea).
- CONFERENZA STAMPA PER IL QUOTIDIANO DEI LAVORATORI**  
Domani alle 11 nel Circolo della Stampa ci sarà una conferenza stampa per illustrare e discutere i problemi della crisi e, poi, del ritorno in edicola del « Quotidiano dei Lavoratori ».
- LAUREA**  
Si è laureata in legge, con una votazione di 110, la compagna Marina Avallone. A Marina giungano le più vive
- felicitazioni dei comunisti di Portici e della redazione dell'« Unità ».
- MOSTRA SATIRA SOTTILE**  
Nella Sala dei Congressi del liceo scientifico « Labriola », in via Cerbone a Bagnoli, è esposta la mostra sulla « Satira sovietica », patrocinata dall'amministrazione provinciale di Napoli, assessore ai problemi della gioventù.
- La mostra si compone di circa 100 disegni satirico politici tratti dalla rivista sovietica « Krokodil » e rimarrà aperta (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20) fino a domenica 23 marzo.
- FARMACIE NOTTURNE**  
Zona Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 138. S. Giuseppe
- S. Ferdinando - Montecalvario: via Roma 348. Mercato Pendine: p.zza Ga. Baldo 11. Avvocato: p.zza Dante 71. Vicaria - S. Lorenzo: 725. Piazzetta: via Duca d'Acosta 13. Chiaia - Marianna Riccio: s. Maria a Cubo 441. S. Giov. a Teulada: 15 marzo, corso S. Giovanni 480; 16 marzo, corso S. Giovanni 909; 17 marzo, Ponte dei Grati 65; 18 marzo, corso S. Giovanni 102; 19 marzo, corso S. Giovanni 43 bis; 20 marzo, corso S. Giovanni 268; 21 marzo, corso S. Giovanni 644.

Mentre continuano le ricerche dei killer del magistrato Giacumbi

Ancora buio nelle indagini È arrivato il nuovo questore

Notevolmente rafforzata la vigilanza all'interno e all'esterno del Tribunale - Rinviato l'interrogatorio della moglie del giudice - Sconfiggere il clima di paura e di tensione - Nota del sindacato

Clima di tensione ieri a Castelcapuano

Ieri in Castelcapuano si è potuto constatare come la strategia della tensione operi ad ogni livello, con un piano ben preciso. Era stata indetta per mezzogiorno una breve cerimonia per commemorare il giudice Galli, ucciso a Milano dai terroristi...

SALERNO - Continuano le indagini del magistrato assassinato, previsto per la mattinata di ieri, è stato intanto rinviato. Per avere una ricostruzione delle fasi dell'agguato terroristico, si attende che la signora Carmela Giacumbi, si sia rimessa completamente dal comprensibile stato di choc in cui è caduta per la morte del marito.

Ieri mattina questa entrata del magistrato secondo cui sarebbe arrivato, questa volta in tribunale, un secondo volontario delle BR. Si è trattato di un falso allarme uno dei tanti dati nella giornata di ieri in una città che sembra accusare ancora il colpo infernale del terrorismo. Salerno, insomma, è scossa; la gente sembra aver paura.

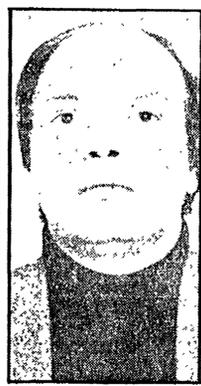
Avrebbe contraffatto timbro e firma di un certificato

Funzionario del Collocamento arrestato: l'accusa è di falso

Si tratta di Giovanni Buonanno 32 anni - Avrebbe in questo modo favorito Teresa Liccardo, aspirante al posto di vigilatrice d'infanzia presso il Comune

Il collocamento di Napoli torna alla ribalta delle cronache giudiziarie. Giovanni Buonanno di 32 anni, funzionario del Collocamento nella sezione di via Galileo Ferraris, abitante a Frattamaggiore in via Venezia 7, è stato arrestato nel suo ufficio dai carabinieri del gruppo Napoli 1 al comando del colonnello Lanzilli e diretti dal maggiore Basta. Il funzionario deve rispondere del reato di «falsità materiale e ideologica commessa in qualità di pubblico ufficiale».

particolare, ha contraffatto timbro e firma del documento della sezione del Collocamento del Vomero (dove la donna abita) il signor Mignone Piccirilli. Il pretore Palmeri che coordina le indagini ha denunciato a piede libero per concorso nello stesso reato la Liccardo e un sindacalista della CGIL Vincenzo Sangiovanni, a cui la donna in difficoltà si sarebbe rivolta.



Giovanni Buonanno

Una situazione intollerabile soprattutto a Napoli e che non a caso i comunisti in primo luogo hanno più volte stigmatizzato chiedendo, da diversi mesi a questa parte, la riforma e la sperimentazione in città di nuovi e finalmente limpidi criteri di gestione degli uffici di Collocamento.

Continua la lotta per la difesa dei livelli occupazionali

I lavoratori della Snia in corteo per chiedere impegni alla Regione

Continua la lotta dei 10 lavoratori della Snia-Viscosa contro la decisione di chiudere lo stabilimento e di mettere tutti gli occupati a cassa integrazione.

Gli operai della Snia hanno distribuito migliaia di volantini in cui spiegavano le ragioni della loro protesta e le loro richieste. Una delegazione di lavoratori, una volta giunta a S. Lucia è stata ricevuta dall'assessore al ramo che ha ascoltato le richieste e, una volta giunte in consiglio regionale, ha riferito che sarà stilato un ordine del giorno di solidarietà coi lavoratori in lotta che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea nella prossima seduta.

La riunione della Snia ha inviato un telegramma al sindaco di Napoli nel quale afferma che le maestranze hanno effettuato l'occupazione dello stabilimento e nel quale la direzione dello stabilimento decina ogni risposta a questa missiva in risposta con un altro telegramma nel quale afferma: «in riferimento al vostro telegramma riguardante l'occupazione di questa disciolta derivata anche dalla considerazione che nel settore il 60 per cento degli addetti è attualmente, in cassa integrazione».

La direzione della Snia ha inviato un telegramma al sindaco di Napoli nel quale afferma che le maestranze hanno effettuato l'occupazione dello stabilimento e nel quale la direzione dello stabilimento decina ogni risposta a questa missiva in risposta con un altro telegramma nel quale afferma: «in riferimento al vostro telegramma riguardante l'occupazione di questa disciolta derivata anche dalla considerazione che nel settore il 60 per cento degli addetti è attualmente, in cassa integrazione».

La giunta regionale della Campania informa che verrà concesso un assegno di accompagnamento di lire 2.000.000 per gli invalidi civili.

Il fatto denunciato con un esposto alla magistratura

Tufo aspetta da 4 anni che la Regione aprovi il piano per le case popolari

AVELLINO - Due amministratori della giunta di sinistra di Tufo, i compagni Sandro Liguori e Giuseppe Consiliane comunista, e Zolina Bernardino, assessore anziano, hanno presentato un circoscrizionale esposto alla magistratura per la precisione al procuratore della Repubblica di Napoli e al pretore di Avellino, con cui denunciano la mancata approvazione del piano per l'edilizia economica e popolare del loro paese.

La giunta regionale della Campania informa che verrà concesso un assegno di accompagnamento di lire 2.000.000 per gli invalidi civili.

«Quanto è piccolo il mio paese oggi a «Nord e Sud»

«Quanto è piccolo il mio paese»: questo il titolo del servizio che verrà messo in onda alle 18,30 sulla prima rete televisiva. Lo speciale del TG1 curato da Luciano Scateni (riprende di Massimo Campilli, montaggio di Geggè Napolitano) mette a confronto il Comune più piccolo d'Italia, Moncasio, dodici abitanti in provincia di Torino, e quello più piccolo della Campania, Romagnano al Monte in provincia di Salerno.

Costruttore abusivo sul tetto a Casoria

Clamorosa protesta a Pianura di un costruttore abusivo: da ieri mattina si trova sul tetto della costruzione che deve essere abbattuta perché costruita in un luogo adibito a verde.

Capodichino: ieri sciopero all'aeroporto

Numerosi voli sono stati cancellati ieri a Capodichino in seguito ad uno sciopero proclamato nella mattinata di ieri dal personale di terra dell'Alitalia aderente alla FIULAT Cgil, Cisl, Uil.

taccuino culturale

Viaggio attraverso la musica del Sud

«Quando tornammo a nascer», ovvero «Viaggio attraverso la musica del sud». Si tratta di una nuova iniziativa culturale patrocinata dall'assessorato provinciale ai problemi della gioventù e curata da Eugenio Bennato.

«Quando tornammo a nascer», ovvero «Viaggio attraverso la musica del sud». Si tratta di una nuova iniziativa culturale patrocinata dall'assessorato provinciale ai problemi della gioventù e curata da Eugenio Bennato.

VI SEGNALIAMO
Cinema giovani: «La Terrazza» (Adriano)
Cinema giovani: «Taxi driver» (Mastoso)
Cinema giovani: «Fragole e sangue» (Pierrot)
Cinema giovani: «L'impero dei sensi» (Valentino)
Cinema giovani: «Morte a Venezia» (NO)

SCHERMI E RIBALTE

OGGI al DELLE PALME
LA PERLA (Tel. 760.17.12)
MAESTRO (Via Menechchi, 24)
CINEMA PRIME VISIONI
CINEMA OFF D'ESAI